Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 settembre 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 196 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 . Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SI PROLUNGANO DIETRO LE QUINTE LE DISCUSSIONI FRA RUSSI E CÉCHI

IMMUTATO L'ORDINE DI MOSCA REPRIMERE LA CONTRORIVOLUZIONE

Per l'URSS la normalizzazione è un processo difficile e complicato, ben diverso da come lo intende Praga - Finora nessun movimento di ritirata degli occupanti

Praga, 8

I dirigenti cecoslovacchi, dopo i colloqui di ieri con Kuznetsov, si sono riuniti stamane nella residenza del Presidente della Repubblica, a Lany, vicino a Praga. Alla riunione hanno partecipato Svoboda, Dubcek, Cernik, Smrkovski e (fatto interessante, dato il poco gradimento dimostrato nei suoi confronti dai sovietici) anche Cisar.

Alcune voci, che non è possibile controllare dato il completo isolamento in cui sono tenuti i giornalisti occidentali (è stato loro vietato anche di incontrarsi con i colleghi cecoslovacchi), affermano che, nel pomeriggio, ai dirigenti cecoslovacchi si è unito anche il Viceministro degli Esteri sovietico. Molto più probabilmente, però, i cecoslovacchi stanno esaminando la situazione creatasi dopo l'arrivo di Kuznetsov e le sue proposte, sul cui contenuto non si hanno indiscrezioni.

Negli ambienti occidentali si ritiene possibile che il Viceministro sovietico — mandato anche a dirimere le immediate controversie tra il Governo cecoslovacco e i militari — sia latore di alcune condizioni per l'attuazione dell'incontro al vertice, auspicato e già annunciato dai cecoslovacchi. Tali condizioni — ma sono tutte ipotesi — potrebbero essere dirette a rendere meno pesante la incomoda e imbarazzante posizione di «occupante» senza alcuna giustificazione, cui Mosca è costretta dal rifiuto dei dirigenti cecoslovacchi di riconoscere, anche solo parzialmente, la tesi della «controrivoluzione», e dalla loro implicita ma costante condanna dell'occupazione.

A parte alcuni provvedimenti marginali (ripristino della censura, invalidazione del 14.o congresso del PC, allontanamento di alcune persone), nessuna misura sostanziale per «debellare le forze controrivoluzionarie» è stata presa — secondo Mosca — dai dirigenti cecoslovacchi; più tali provvedimenti tardano, meno saranno credibili e legittimi. Sembra quindi comprensibile che i sovietici, prima di un ulteriore riconoscimento alla direzione cecoslovacca con un incontro al vertice, vogliano almeno gettare le basi per ulteriori garanzie.

In alcuni ambienti che sostengono tale tesi, si ritiene possibile la formazione di una commissione mista céco-sovietica per «concretizzare la normalizzazione». Essa, da un lato, permetterebbe ai sovietici di intervenire direttamente nella gestione politica, dall'altro permetterebbe ai cecoslovacchi di evitare la pesante condizione della presenza di «esperti» russi in ogni punto-chiave della vita politica e sarebbe un riconoscimento della provvisorietà dell'occupazione. Alcuni ambienti pensano, quindi, che Kuznetsov possa aver portato — in linea di massima — questa proposta.

Sono comunque tutte ipotesi, suscitate da un accordo, come quello di Mosca, che sembra vincolare tutto e niente. Esso è articolato — secondo fonti cecoslovacche — in numerosi punti, che possono così riassumersi: invalidazione del 14.o congresso, ripristino degli organi legali in cui ritrovino il loro posto anche coloro «che hanno avuto un atteggiamento di amicizia verso l'Unione Sovietica», non parlare di occupazione, aiutare le truppe «in uno spirito di amicizia» per quanto riguarda i rifornimenti, lavorare «in uno spirito di eterna amicizia con l'Unione Sovietica», decisa posizione contro la neutralità, rafforzamento del Patto di Varsavia, dichiarazione di debolezza delle frontiere occidentali e richiesta di aiuto ai Paesi del Patto di Varsavia, nessun cambiamento in politica estera, lotta contro tutte le forze antisocialiste, liquidazione del «Club 231» e del «Kan», ripristino della censura.

Mano a mano che la situazione si «normalizzerà», le truppe saranno gradualmente ritirate (con esclusione, come sembra, delle zone dei confini occidentali). Il ritiro avverrà in tre fasi: abbandono dei piccoli villaggi e delle piccole città, con acquartieramento delle truppe in speciali centri militari; infine, concentrazione di una parte delle truppe ai confini occidentali.

Si tratta, come si vede, di un'operazione completamente priva di garanzie per i cecoslovacchi, in quanto non viene assolutamente specificato in che cosa debba consistere la normalizzazione. Anche il ritiro dalle grandi città avverrà quando «esse saranno state pacificate». L'unica garanzia — sempre secondo fonti cecoslovacche — sembra sia stata la parola d'onore di Breznev che, se la situazione sarà normalizzata, le tre fasi del ritiro saranno completate entro il 28 ottobre, giorno in cui ricorre il cinquantesimo anniversario dell'indipendenza del Paese.

Da rilevare che, proprio oggi, in un suo lungo articolo, la «Pravda» scrive, a proposito della «normalizzazione» in Cecoslovacchia: «Non si tratta del semplice ritorno della calma nelle strade: si tratta di mettere a nudo, e poi di reprimere la controrivoluzione». «Normalizzazione — aggiunge il giornale sovietico — è, evidentemente, un processo difficile e complicato. Ma certuni in Occidente — e, purtroppo, anche all'interno della Cecoslovacchia — tentano di interpretarla, di semplificarne il senso, di rendere unilaterale la sua esecuzione».

Dopo aver accennato al fatto che a Praga, secondo alcuni, basterebbe «mettere ordine nelle strade perchè le truppe straniere se ne andassero», la «Pravda» sostiene che si tratta di tutt'altra cosa, «per quanti si rifanno allo spirito del comunicato di Mosca», e aggiunge: «Prima di tutto, non è possibile chiudere gli occhi sullo stato di cose esistenti nel Paese, sulla persistente attività delle forze ostili e anti-socialiste. Il processo di normalizzazione, quale viene definito dagli accordi di Cierna, Bratislava e Mosca, significa prima di tutto mettere a nudo, e poi reprimere, la controrivoluzione. Significa infliggere un colpo decisivo alle forze ostili che tentano sempre di agire, apertamente o clandestinamente, nelle tenebre o all'angolo delle strade».

Il giornale trae da questa analisi due conclusioni: il popolo sovietico, che fu e resta l'amico vero e il fratello del popolo cecoslovacco, spera che i comunisti e tutti i lavoratori di Cecoslovacchia riuniranno tutte le forze patriottiche e sane, per sbaragliare le forze ostili e anti-socialiste; quanto al ritiro delle truppe, che deve avvenire «a mano a mano che proceda la normalizzazione» — conclude il giornale — «non bisogna farsi illusioni: che nessuno nutra dubbi sulla determinazione, delle truppe alleate, di assolvere fino in fondo la loro nobile missione internazionale».

ESPLODE IN UN NUOVO GRAVE SCONTRO LA TENSIONE FRA ISRAELIANI ED EGIZIANI

Si scatenano tutte le artiglierie per tre ore e mezzo lungo il Canale

Le granate, afferma Il Cairo, hanno colpito quartieri di Suez e Ismailia - Può darsi, dice Tel Aviv D'ambedue le parti le perdite sarebbero notevoli - Fuoco prolungato al confine con la Giordania

Gerusalemme, 8

Forze egiziane e israeliane hanno dato vita oggi, a una violenta battaglia di artiglierie tra le due rive del Canale di Suez, che segna la linea di tregua tra i due eserciti dopo la guerra di giugno dello scorso anno. Fonti della RAU hanno affermato che i cannoni di Israele hanno preso di mira quartieri densamente popolati delle città di Suez e Ismailia; da parte israeliana, un portavoce ha commentato stasera: «Qualcuna delle posizioni nemiche non era lontana da Suez. Qualche nostro colpo potrebbe essere caduto sulla città. Ancora non sappiamo». Il duello delle artiglierie nemiche ha interessato il Canale di Suez per buona parte della sua lunghezza.

Il portavoce militare israeliano ha così descritto gli eventi: gli egiziani hanno incominciato a sparare con armi automatiche, verso le 15 (ora italiana), contro soldati israeliani intenti a neutralizzare una mina, una decina di chilometri a Nord di Port Toufik; avendo gli israeliani risposto al fuoco, gli egiziani hanno aperto uno sbarramento di artiglieria, che si è ben presto esteso dalla zona di Port Toufik (all'estremità meridionale del Canale) fino a El Qantara (verso Nord). Dal canto suo, Radio Cairo, interrompendo le proprie trasmissioni, ha reso noto che le artiglierie israeliane hanno iniziato il cannoneggiamento di Suez verso le 15.15 (ora italiana), concentrandolo soprattutto contro il quartiere di Al-Arbaein, fittamente popolato.

Nel tardo pomeriggio, lo scontro proseguiva ancora, sebbene Israele avesse acconsentito a una sospensione del fuoco proposta da osservatori dell'ONU. Infatti — secondo fonti israeliane — i comandi della RAU non avrebbero accettato la proposta delle Nazioni Unite. Pertanto, verso le 18 (ora locale) il duello — uno dei più violenti della fine della guerra — continuava su di un fronte di circa 150 chilometri: le perdite sarebbero gravi da entrambe le parti.

Infine, in seguito a un secondo intervento degli osservatori dell'ONU, le opposte artiglierie hanno taciuto, a partire dalle 18.35 (ora italiana), dopo essere state in azione per tre ore e mezzo. Radio Cairo ha ribadito che le artiglierie israeliane avevano preso di mira quartieri abitati di Suez e di Ismailia (quest'ultima, situata nella parte centrale della sponda del Canale sotto controllo egiziano); sempre secondo fonti della RAU, due aerei di Israele avevano sorvolato Suez.

E' l'ottava volta, dopo la guerra dell'anno scorso, che Suez viene bombardata. Tra l'altro, il 24 ottobre 1967, gli israeliani presero di mira con i loro cannoni le locali raffinerie di petrolio, in seguito all'affondamento del cacciatorpediniere «Elath», a opera di una vedetta egiziana lancia-missili. Lungo i 160 chilometri del canale si era acuita la tensione dodici giorni fa, il 26 agosto, quando una mina piazzata da sabotatori arabi aveva fatto saltare in aria una jeep israeliana, uccidendo due soldati; un terzo era stato preso prigioniero e portato in territorio egiziano. L'episodio aveva creato un vivace strascico diplomatico e se n'era discusso a lungo anche al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

L'acuita tensione era chiaramente deducibile da altri episodi avvenuti lungo il Canale: giovedì, erano state trovate dagli israeliani tre bombe al plastico appena piazzate; ieri mattina, una mina posta a Sud-Ovest di Toufik all'estremità meridionale del Canale aveva ucciso un soldato, ferendone altri tre. Data la gravità dell'incidente odierno, il Ministro degli Esteri israeliano ha incaricato in serata i suoi rappresentanti all'ONU di chiedere la convocazione immediata, oggi stesso, del Consiglio di sicurezza.

Mentre si sparava sul Canale, un nuovo incidente è avvenuto, oggi, anche lungo il Giordano, tra israeliani e giordani: stando a un portavoce di Amman, sarebbero stati gli israeliani ad aprire il fuoco con mitragliatrici leggere, prendendo di mira concentramenti di truppe sulla altra sponda; all'immediata risposta delle postazioni giordane, lo scontro avrebbe preso vigore, fino a trasformarsi in una vera e propria battaglia, della durata di un'ora e quaranta.

In giornata il Ministro della polizia israeliano, Eliyhau Sasson, ha fatto al Consiglio dei Ministri un rapporto sugli attentati di Tel Aviv e di Gerusalemme, e sui 22 uomini arrestati in seguito a essi. I sospettati — ha precisato — sono compresi fra i 18 e i 28 anni di età; fra essi vi è, però, anche un vecchio di 75 e quattro ragazzi fra i 13 e i 15 anni. I due capi dell'organizzazione, i fratelli Djaber, sono latitanti e si sono rifugiati probabilmente in Giordania; un loro terzo fratello, Riad Amine Djaber, di 12 anni, è morto il 22 giugno, mentre cercava di collocare una carica di esplosivo davanti all'albergo «Ambassador», nel settore arabo di Gerusalemme.

Si è appreso, infine, che i soldati israeliani in permesso hanno ricevuto l'ordine di mettersi a disposizione della polizia ogniqualvolta si trovino nei pressi del luogo di un attentato o dove si siano verificati disordini.

STEWART A BUCAREST per colloqui con Ceausescu

Bucarest, 8

Il Ministro degli Esteri inglese Stewart è giunto stasera in volo a Bucarest, per l'annunciata visita ufficiale di quattro giorni in Romania; in precedenza, l'aereo del Ministro aveva fatto scalo a Costanza: nella città portuale sul Mar Nero, Stewart ha trascorso alcune ore, assieme alla moglie che lo accompagna nel viaggio. All'aeroporto di Bucarest, il Ministro inglese è stato accolto dal suo collega romeno, Manescu, che è anche l'attuale presidente dell'Assemblea generale dell'ONU. Manescu ha accompagnato l'ospite alla foresteria di Stato.

Il Ministro inglese, che aveva cancellato previsti viaggi in Ungheria e Bulgaria in seguito alla crisi cecoslovacca, ha preferito mantenere gli impegni riguardanti la visita in Romania, in considerazione della non-partecipazione del regime di Bucarest all'invasione e, anzi, delle sue aperte critiche alla Unione Sovietica per l'invasione stessa. Stewart si incontrerà a Bucarest con il Presidente Ceausescu, il Primo Ministro Maurer e il Ministro Manescu, e si prevede che avrà dati di prima mano sulle pressioni sovietiche nei confronti della Romania e sul recente pericolo — non del tutto tramontato — di un'invasione militare.

Alla partenza da Londra, Stewart ha dichiarato che la Romania deve essere libera di perseguire la sua politica indipendente e non deve vivere sotto la minaccia di un intervento sovietico. Rispondendo a una domanda sull'aiuto che l'Occidente potrebbe rendere alla Cecoslovacchia, Stewart ha risposto che i Paesi membri della NATO devono mantenere la loro politica, ma in maniera più chiara e decisa. Mentre il sistema di difesa dell'Alleanza deve essere conservato in uno stato di massima efficienza, bisogna far sapere all'URSS e ai suoi alleati che è possibile, se lo desiderano, avere rapporti migliori con l'Occidente. Il Ministro ha concluso affermando che tutto il mondo è autorizzato a guardare con una certa ansietà alla Romania, anche se essa — ha detto — non incorre in alcun pericolo da parte dell'URSS.

UN ALTRO COLOSSO NELLA FLOTTA AMERICANA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Newport News — E' stata ufficialmente consegnata alla Marina americana la nuova colossale portaerei dedicata al defunto Presidente John Kennedy. Alla cerimonia erano presenti la vedova Jacqueline, i figli e il senatore Edward. L'ex Segretario alla Difesa ha ricordato il presidente. Nella foto l'unità che stazza 61.450 tonnellate, durante le prime uscite in mare.

ANSIA IN PORTOGALLO PER LE CONDIZIONI DEL PREMIER

Salazar in pericolo dopo l'intervento al cranio

Tuttavia il suo stato non è estremamente grave, dicono i medici Riunione dei ministri con il Presidente - Comunicati laconici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 8

A ventiquattro ore dall'intervento chirurgico per la rimozione di un ematoma al cranio, il Primo Ministro portoghese Antonio Salazar è in condizioni definite «pericolose» dai medici. E' la prima ammissione ufficiale che non va tutto bene, come sostenevano bollettini e comunicati emessi ieri dopo il primo annuncio del delicato intervento chirurgico sul dittatore portoghese, che conta 79 anni.

Il dottor Vasconcellos Marques, uno dei tre chirurghi che hanno operato Salazar per lo ematoma provocato dalla caduta da una sedia il 4 agosto scorso, ha riferito di aver visitato il paziente questa notte, alle 3, e di averlo trovato in condizioni stazionarie, «ma tuttavia pericolose, anche se il paziente non è estremamente grave. E' passato troppo poco tempo dalla operazione, e ci vorranno diversi giorni prima che si possa dare un giudizio attendibile».

Il Portogallo attende con ansia notizie sull'uomo che da 40 anni regge il Paese dopo averlo organizzato in uno Stato corporativo: è un'ansia che è strettamente legata al destino della Nazione, per la quale la scomparsa di Salazar potrebbe avere conseguenze inimmaginabili sia in senso positivo che negativo. L'attesa della popolazione non è certo favorita dalle apparenti incongruenze delle varie notizie che sono disponibili di tanto in tanto: al giudizio critico, ragionato e severo di medici che ricordano anzitutto l'età avanzata del paziente e la delicatezza della situazione, rispondono i bollettini ufficiali estremamente positivi e chiaramente troppo ottimistici. L'ultimo, diramato ieri notte, dice che il Presidente del Consiglio stava «migliorando progressivamente».

D'altra parte, gli stessi uomini politici portoghesi non nascondono la loro profonda preoccupazione, anche se nelle dichiarazioni pubbliche tentano di mascherarla. Il Presidente Amerigo Thomaz ha convocato ieri tutti i Ministri a Lisbona, richiamando anche quelli che si trovavano in vacanza. Ha chiesto loro di recarsi in ospedale, anche se, a quanto è dato sapere, Salazar non ha potuto ricevere visite.

La radio si limita a ripetere, nel corso dei notiziari, i laconici comunicati dell'ospedale, e la stampa, sottoposta a censura governativa, sottolinea la natura benigna e poco preoccupante dell'intervento. «Salazar sta bene» è la frase che si può leggere su tutti i giornali. Il «Diario de Manha» di Lisbona scrive che l'intervento si è svolto «meravigliosamente» e che tale è l'andamento post-operatorio. «Non c'è alcun motivo di preoccupazione per eventuali pericoli riguardo la salute del Presidente del Consiglio».

Ministri, personalità, uomini politici hanno continuato a recarsi all'ospedale anche oggi. Tra questi il Ministro degli Interni Antonio Rapozote, il quale ha riferito ai giornalisti che «a quanto gli è stato detto», Salazar era di «buon umore» stamane. Gli hanno fatto la barba e stava bene. Tutte queste visite, come abbiamo già detto, sono una pura formalità perchè fonti informate dell'ospedale assicurano che nessuno può entrare nella stanza di Salazar, al cui capezzale è solo la sua fidata governante Maria, una donna devota e fedele che da anni lo assiste.

Stamane, come già ieri, nella cappella dell'ospedale è stata celebrata una Messa per invocare la pronta guarigione del Primo Ministro. Erano presenti alcuni Ministri e varie personalità. Intanto continuano a circolare voci secondo cui è atteso a Lisbona uno specialista tedesco, di cui viene indicato solo il cognome, Walfkein. La notizia, però, è stata smentita dall'ospedale della Croce Rossa di Lisbona, dove Salazar è ricoverato.

A. P.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

AUTOMOBILISMO

DENIS HULME SU «MCLAREN - FORD» VINCE A MONZA

CALCIO GIOVANILE

ALL'INTER IL TROFEO PIERI

COPPA ITALIA

PRIME SORPRESE (NEGATIVE) DA INTER E JUVE

SERIE «C»

FUOCHI D'ARTIFICIO PRIMA DEL «VIA»

BENVENUTI E' PARTITO PER IL CANADA'

BASEBALL

SI RIPRENDE L'ALPINA CONTRO LA PRORA

GOMULKA: NON C'ERA alternativa all'invasione

Varsavia, 8

Il leader comunista polacco Wladyslav Gomulka ha affermato oggi che l'intervento militare in Cecoslovacchia è stato deciso dopo che «tutti gli altri mezzi a disposizione erano esauriti» e «non c'era altra alternativa». Gomulka ha ricordato che sono state inviate in Cecoslovacchia unità dell'URSS, della Polonia, dell'Ungheria e della Bulgaria, non nominando quelle della Repubblica democratica tedesca.

Dopo aver accusato il Governo di Bonn di volersi annettere la Germania orientale, prendere un terzo del territorio polacco, elaborare piani di guerra, liquidare lo «status quo» europeo e ricostituire il grande militarismo tedesco, Gomulka ha affermato che tale politica di Bonn è pericolosa per i Paesi socialisti del Patto di Varsavia e ha denunciato il pericolo di una aggressione.

L'intervento in Cecoslovacchia — ha aggiunto Gomulka, il quale ha parlato per la prima volta in pubblico sul problema cecoslovacco dopo i recenti avvenimenti — era necessario per difendere gli interessi dei Paesi e delle nazioni del Patto di Varsavia, della Cecoslovacchia stessa, del socialismo e della pace. In particolare, la Cecoslovacchia si trovava su una china che conduceva alla restaurazione del capitalismo, alla disgregazione dell'unità dei Paesi socialisti, all'uscita dal Patto di Varsavia e alla Proclamazione della neutralità.

Dopo aver fatto rilevare che l'economia cecoslovacca si legava sempre più a quella dei Paesi capitalisti (in primo luogo, della Germania federale) e che esistevano molte prove dello «sviluppo del processo controrivoluzionario» in atto in Cecoslovacchia, Gomulka, a riprova delle sue affermazioni, ha citato l'autocritica fatta ultimamente da Dubcek.

CONTRASTI E CONFUSIONE NEI PARTITI ALLEATI DI MOSCA DOPO L'AGGRESSIONE

Severi rimproveri al PCI mossi dai comunisti polacchi

Lo si accusa di rinnovare «testardamente» gli attacchi contro la «decisione militare» della Russia e degli altri quattro Paesi, e di minare l'unità socialista - Le colpe di Praga

Varsavia, 8

L'organo comunista polacco «Trybuna Ludu» attacca oggi, con un articolo di mezza pagina, i comunisti italiani, per le critiche da essi mosse all'invasione della Cecoslovacchia, e li accusa di «minare» l'unità internazionale del comunismo. Finora non era mai stato pubblicato in Polonia un così lungo ed esplicito attacco contro il partito comunista italiano.

«Trybuna Ludu» dice che il PCI ha valutato erroneamente gli avvenimenti cecoslovacchi, ignorando la realtà politica dell'Europa, il ruolo della Cecoslovacchia nella sicurezza del campo socialista e il pericolo che il socialismo cecoslovacco correva. I comunisti italiani — aggiunge il giornale polacco — vanno rinnovando «testardamente» i loro attacchi contro la decisione militare dell'URSS, della Polonia, della Germania orientale, della Bulgaria e dell'Ungheria, e arrivando perfino a «minare l'unità delle forze internazionali del socialismo, esprimendosi apertamente contro una nuova conferenza del movimento comunista mondiale».

Accennando all'approvazione dei comunisti italiani per il processo di liberalizzazione che era in corso in Cecoslovacchia prima dell'invasione, «Trybuna Ludu» sostiene che questo appoggio «non fece che rafforzare» i dirigenti di Praga nel loro «indirizzo sbagliato». Inoltre l'appoggio del PCI rafforzò «quei furiosi elementi della stampa, della radio e della televisione cecoslovacca nella loro convinzione da megalomani che stessero spianando la strada al futuro del socialismo».

Il giornale confuta anche la affermazione attribuita all'on. Longo, secondo cui «in Cecoslovacchia si stava passando a un grado più alto di sviluppo democratico. Esso sostiene che, invece, si manifestavano nel Paese «fenomeni negativi»: attacchi al partito comunista, libertà d'azione per organizzazioni antisocialiste, libertà di attacchi contro i Paesi socialisti fratelli. Tali fenomeni — aggiunge il giornale — minavano le fondamenta della democrazia socialista e non si possono definire «un grado più alto di sviluppo democratico».

«Trybuna Ludu» conclude con una vecchia argomentazione della dialettica comunista: «Il libero gioco delle forze politiche, nelle condizioni di un regime borghese, è vantaggioso per la classe operaia, perchè facilita la lotta per i diritti politici e le rivendicazioni economiche. Nelle condizioni della Cecoslovacchia, Paese che da vent'anni ha risolto il problema e percorre la strada del socialismo, il libero gioco delle forze politiche significherebbe retrocedere ai gradi più bassi dello sviluppo».

LA SITUAZIONE

Un altro violento scontro tra israeliani ed egiziani ha accresciuto la tensione nello scacchiere mediorientale: forze dei due Paesi hanno dato vita a un lungo duello di artiglieria tra le due rive del Canale di Suez, che segna la linea di tregua tra i due eserciti dopo la guerra dei sei giorni. Lo scontro, che ha interessato un fronte di circa 150 chilometri, si è protratto per oltre tre ore, ed è terminato solo dopo un duplice intervento degli osservatori dell'ONU. Nel corso del cannoneggiamento sarebbero stati bombardati — secondo fonti della RAU — alcuni popolosi quartieri di Suez. Portavoce dei due Governi, nel fornire particolari sul grave incidente, si sono accusati l'un l'altro della responsabilità dell'accaduto. Le perdite sarebbero rilevanti.

I massimi dirigenti cecoslovacchi stanno facendo il punto della situazione in vista dell'imminente incontro con i responsabili del Cremlino. Dubcek, Svoboda, Cernik e Smrkovski si sono riuniti in un castello, a pochi chilometri da Praga, per fare un dettagliato esame degli sviluppi del cosiddetto processo di «normalizzazione», anche in base alle richieste e alle istanze esposte dall'inviato di Mosca, Kuznetsov. Nessuna indiscrezione è trapelata in merito allo scambio di punti di vista tra i massimi dirigenti di Praga. La «Pravda» ha intanto ribadito che, per «normalizzazione», il Cremlino intende la repressione delle forze «controrivoluzionarie» all'interno del Paese, e ha ammesso che si tratta di una operazione nè facile nè breve.

Un aperto attacco alla politica seguita dal partito comunista italiano nel corso della crisi cecoslovacca è stato lanciato dall'organo ufficiale del PC polacco, «Trybuna Ludu», che ha rimproverato al PCI di essersi immischiato nelle faccende céche, appoggiando le forze liberali di Praga e commettendo errori di valutazione sugli avvenimenti.

Il Ministro degli Esteri britannico, Stewart, è giunto in Romania per discutere con i dirigenti romeni gli sviluppi della tensione nell'Est europeo.

AUTISTA CÉCO UCCISO da soldati sovietici

Praga, 8

L'autista di un'automobile «Tatra 603» (le vetture abitualmente adoperate dai dirigenti céchi) è stato ucciso dal fuoco di un reparto sovietico su una strada tra Vilmperk e Kvildou. I soldati si sono spaventati per il rumore del tubo di scappamento della grossa automobile, e hanno aperto il fuoco.

I «TESTS» TERMONUCLEARI DELLA FRANCIA NEL POLIGONO DEL PACIFICO

Esplode la seconda «H» sulla laguna di Mururoa

Parigi, 8

La Francia ha fatto esplodere oggi la sua seconda bomba all'idrogeno nel poligono sperimentale di Mururoa, nel Pacifico. Un comunicato del Ministero delle forze armate annuncia che l'esplosione di un ordigno termonucleare è stata effettuata alle ore 21 (italiane) al di sopra della laguna di Mururoa, a circa 1287 chilometri a Sud-Est di Papeete nell'isola Tahiti. La prima bomba allo idrogeno francese era stata sperimentata il 24 agosto scorso.

L'ordigno fatto esplodere oggi era sospeso ad un grande pallone, a circa 550 metri al di sopra della laguna; non si hanno particolari sulla potenza dell'ordigno, che si ritiene sia stato di progettazione diversa da quello fatto esplodere il 24 agosto e che aveva una potenza di due megatoni.

La bomba «H» francese sarà nell'arsenale militare solo fra alcuni anni. Per ora la «Force de frappe» voluta da De Gaulle si basa su bombe atomiche trasportate da aerei supersonici, su missili terrestri e su missili per sottomarini.

Accuse all'«imperialismo» in un o.d.g. di Grechko

Mosca, 8

In un ordine del giorno pubblicato in occasione della «Giornata dei carristi», il Ministro della Difesa dell'URSS, Maresciallo Andrei Grechko, dichiara: «L'imperialismo vuole minare, con la sovversione, il regime dei vari Paesi socialisti e indebolire i legami di fraterna cooperazione che legano questi Paesi. Il popolo sovietico costruisce il socialismo in una situazione internazionale difficile. Gli imperialisti americani proseguono la loro guerra di banditi nel Vietnam. Con la forza delle armi essi tentano di sopprimere la volontà di libertà e d'indipendenza dei popoli».

Grechko parla anche della azione delle «forze revansciste» della Germania occidentale che, aggiunge, «diventano sempre più pericolose», e della «politica aggressiva d'Israele». L'ordine del giorno conclude con un implicito accenno alla Cecoslovacchia: «Il partito comunista dell'Unione Sovietica e il Governo fanno tutto il necessario per rafforzare le posizioni del socialismo, l'unità e la coesione dei Paesi socialisti».

IN RAPPORTO AL DRAMMATICO ESPLODERE DELLA CRISI DI PRAGA

PICCOLI RIAFFERMA LA VALIDITÀ DELLA FORMULA DI CENTRO-SINISTRA

Ha indicato anche i nuovi doveri della D.C. tra i quali quello di una crescente laicità
Continua all'interno del partito socialista la polemica fra i segretari De Martino e Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

I fatti di Praga e l'atteggiamento del PCI nei confronti del Cremlino continuano ad essere al centro dell'attenzione di tutti gli esponenti politici, ma l'approssimarsi di impegative scadenze di politica interna (i congressi del PSU e del PRI) in vista della concreta riapertura del dialogo per la ripresa della collaborazione di centro-sinistra, ha costretto i numerosi uomini di partito che hanno parlato oggi nelle varie piazze d'Italia ad allargare il discorso ai numerosi altri problemi sul tappeto. Il vicesegretario della DC, Piccoli, parlando a Roma in una manifestazione indetta dal partito per il dramma della Cecoslovacchia, pur partendo da un'analisi delle vicende dell'Est europeo e delle loro ripercussioni sui comunisti di casa nostra, ha fatto il punto sui doveri della Democrazia cristiana nell'attuale momento politico e sul valore della collaborazione tra democratici e socialisti.

Piccoli ha innanzitutto affermato che la contestazione dei comunisti italani all'Unione Sovietica vale poco, se non si risale alle ragioni per cui il demone della violenza e della tirannia si risveglia di continuo nei regimi comunist; e se i comunisti italiani non fanno i conti in casa propria, risalendo alla struttura non democratica del loro partito, che gioca in senso negativo alla democrazia, anzi ne costituisce un permanente rischio. Il partito comunista italiano vuole esprimere la sua critica «dall'interno del sistema» e se ne vanta come di una differenza nei confronti della critica delle forze democratiche italiane. Certo, sentitamente è così: i dirigenti del comunismo italiano con accenti e sfumature diverse — Longo è certo più deciso di Amendola ed Ochetto parla addirittura di un comunismo europeo — continuano a riaffermare la loro fraternità con il PCUS. Ma nella realtà della storia, che vive poco di sentimento e più di fatti, come lo dimostra la pagina cecoslovacca, il PCI può esercitare la sua critica «fraterna» solo perchè agisce entro l'Italia democratica.

Dopo aver affermato che solo una vera e propria «esplosione» dell'attuale conflitto di idee e di prospettiva all'interno del PCI potrebbe portare lo attuale disorientamento ad un reale approfondimento dell'insufficienza e dei limiti della posizione comunista, il vicesegretario democristiano si è rivolto ai cosiddetti cattolici del dissenso, rilevando che essi non dovrebbero dimenticare che in Cecoslovacchia accanto alla persecuzione religiosa. Piccoli ha poi affermato che i fatti di Cecoslovacchia «non debbono riferirsi ad una provvisoria e istintiva commozione, ma debbono richiamare i doveri della democrazia italiana per un suo cammino esemplare e serio che costituisce il vero modello al quale il comunismo non riesce più ad opporre nulla, tutto preso dalla crisi in cui sono caduti i suoi miti».

Tra questi doveri Piccoli ha indicato innanzitutto quello dell'unità del partito criticando «quelle tribune», cioè la sinistra democristiana, dalle quali si propongono piattafome politiche nuove e diverse, non meglio identificate, senza tener conto che la frantumazione delle forze democratiche segnerebbe il declino, non il rafforzamento della democrazia. Tra i doveri preminenti del partito Piccoli ha individuato anche quelli di «rimettere le ali agli unici ideali oggi validi che sono il rinnovamento della società, la ricollocazione dello Stato al suo posto giusto, la soluzione del problema della pubblica moralità». Altro dovere preminente — ha aggiunto — è quello di una crescente laicità. «La D.C. — ha detto in proposito Piccoli — non si tiene più insieme all'insegna di una comune fede chepure ci è così cara... deve trovare una sua sostanziale laicità, deve nutrirsi di ispirazione cristiana sempre più, ma vivere sempre meno di parrocchie. Ci spetta ormai il dovere di essere il partito nazionale che nel collegamento coi valori essenziali e universali si rivolge con rispetto, con autorità morale e con apertura a tutti gli italiani ansiosi di un metodo di democrazia serio ed articolato».

Soffermandosi infine sui rapporti con i socialisti Piccoli ha posto in luce l'esigenza di riflettere sul valore della collaborazione tra democratici e socialisti «non per una ipotesi soltanto di Governo, ma per un tragitto che riveli la comune sensibilità per rendere vitale la democrazia italiana». «Non si tratta — ha aggiunto — di invitare i socialisti a riprendere il loro posto perchè Annibale è alle porte, bensì di proporre una comune meditazione sui doveri che ci attendono. Non si tratta — ha concluso il vicesegretario democristiano — di fare programmi in una mescolanza di cose democristiane e di cose socialiste o repubblicane, ma di scegliere la via di soluzione di alcuni problemi senza inutili compromessi».

Numerosi i discorsi di esponenti politici i quali, pur ribadendo le ben note posizioni che caratterizzano le attuali componenti del PSU, hanno fatto emergere un certo ammorbidimento delle posizioni stesse tale da fare intravedere, sia pure in prospettiva ancora lontana, un avvicinamento in vista del congresso. De Martino, infatti, parlando a Milano, dopo aver ribadito la unanime condanna dei socialisti per i fatti di Praga ed aver rilevato la incontestabilità della «crisi profonda del movimento comunista», si è occupato della distensione internazionale soffermandosi in questo ambito anche sul Patto Atlantico. In proposito il cosegretario del PSU è apparso un po' più lontano da quelle rigide posizioni che nel dibattito in direzione provocarono la reazione di Tanassi. «Se è fuori della realtà presente — ha ammesso De Martino — chiedele l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico mentre l'Unione Sovietica afferma duramente la necessità di tenere integro il blocco orientale, sarebbe un errore chiedere un rafforzamento della NATO e rifiutare i possibili accordi come il trattato di non proliferazione delle armi nucleari».

In politica interna De Martino è apparso invece irrigidito nelle sue consuete posizioni. Dopo aver osservato che il congresso deve ricercare una linea politica valida, corrispondente alle tradizioni del socialismo, ed aver ribadito che «premessa necessaria per una ripresa lella collaborazione di Governo è superare l'orientamento moderato prevalso nella passata esperienza del centro-sinistra, De Martino ha aggiunto che «occorre impegnare tutte le forze di progresso del Paese in una politica di riforma ed in questo senso la delimitazione della maggioranza anche per le leggi di riforma è un ostacolo ad una effettiva politica di sfida democratica». In merito al partito il cosegretario si è detto contrario alle «unità fittizie che nascondono divergenze profonde e sono piene di equivoci silenzi». E' questo un ulteriore «no» — anche se è difficile comprendere quanto in esso ci sia di reale e quanto di strumentale — nei confronti dei tentativi di agganciamento da parte dei tanassiani e delle altre correnti moderate.

In effetti proprio oggi Tanassi in un discorso fatto a Frosinone, ha ribalito la disponibilità di «Rinnovamento socialista» a realizzare «una sostanziale unità fra tutte le posizioni del partito che, pur nelle divergenze sui particolari, convergano tuttavia sui grandi principi di libertà, di democrazia, di giustizia sociale e sulle implicazioni che ne derivano nell'attuale situazione della politica interna ed internazionale. Ciò significa — ha aggiunto — che non può esservi unità tra la nostra posizione e quella minoritaria dell'on. Lombarli la cui strategia è opposta alla logica evoluzione della linea politica del partito che, nella grande maggioranza, vuole la politica di centro-sinistra ed ha scelto una netta collocazione sul piano delle alleanze internazionali». Il fatto che Tanassi abbia menzionato esplicitamente i lombardiani senza alludere genericamente alla sinistra è indicativo della volontà di «Rinnovamento socialista» di tenere aperto il discorso con i demartiniani.

Dopo essersi soffermato sulla questione cecoslovacca, Tanassi ha così concluso: «Come socialisti e come democratici dobbiamo sviluppare la polemica e il confronto con i comunisti italiani che hanno assunto un atteggiamento critico sull'invasione sovietica per motivi concorrenti di opportunismo propagandistico, di prudente attesa in vista di eventuali modifiche nel gruppo dirigente sovietico, di ricerca disperata di salvare l'unità del partito».

Anche i «big» del PCI si sono mobilitati oggi per portare avanti la campagna intrapresa dai dirigenti di via delle Botteghe Oscure tendente a far sì che il partito riporti meno danni possibile dai fatti di Praga. Amendola, Ingrao e Occhetto, parlando rispettivamente a Genova, Milano e in provincia di Reggio Emilia, sono tornati a propagandare la riprovazione del PCI nei confronti dell'invasione della Cecoslovacchia. «Noi — ha detto Ingrao — non crediamo e non possiamo accettare che, a cinquant'anni dalla rivoluzione di ottobre, la forza del potere socialista possa essere affidata solo a metodi repressivi e addirittura a interventi militari esterni». Amendola, oltre a ribadire questa tesi, è andato oltre scoprendo in un certo senso il gioco dei comunisti italiani. «Forti dell'unità realizzata attorno al comitato centrale e al compagno Longo — ha detto — i comunisti italiani fanno appello a tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche già all'opposizione o ancora invischiate in qualche modo nella maggioranza che sorregge il Governo Leone, perchè facciano fallire tutte le manovre volte a utilizzare la crisi cecoslovacca per imporre una politica estera di rafforzamento dei blocchi militari e una politica economica di concessioni al grande capitale».

R. R.

RIMASTO BLOCCATO IN PUGLIA IL TORINO-LECCE

VAGONE A FUOCO DURANTE UN TEMPORALE

Un fulmine ha tranciato un filo della linea elettrica che è caduto sulla carrozza - Panico ma nessun ferito

Foggia, 8

Un filo della linea elettrica aerea spezzatosi nel corso di un temporale — probabilmente per un corto circuito causato da una scarica atmosferica — è caduto sul tetto, incendiandolo, di una vettura mista di prima e seconda classe del direttissimo Torino-Lecce.

Il convoglio — che stava già per entrare nella stazione di S. Severo — si è subito fermato. Mentre dalla carrozza venivano fatti scendere i viaggiatori, fra i quali si era diffuso un vivo panico, i ferrovieri, con la collaborazione di agenti della Polizia ferroviaria e di carabinieri, hanno provveduto a spegnere le fiamme. Successivamente la vettura incendiata è stata sganciata dal direttissimo, che è ripartito con 98 minuti di ritardo, appena le squadre di tecnici hanno riparato la linea elettrica danneggiata. Solo un frenatore, Vito Serafino di 42 anni, ha riportato ustioni al polso destro, con una prognosi di sette giorni, durante il lavoro di spegnimento dell'incendio.

Il temporale ha anche causato allagamenti sulla linea ferroviaria nella zona di S. Severo. Il traffico dei convogli sul tratto Foggia-Termoli è stato ripristinato nelle prime ore del pomeriggio. Squadre di tecnici e operai delle Ferrovie dello Stato hanno dovuto procedere alla sostituzione di numerosi «isolatori» della linea elettrica aerea, che erano in avaria a causa del forte temporale.

Bruciano sul Monte Erice duecento vecchi pini

Trapani, 8

Un violento incendio, sviluppatosi per cause non ancora accertate nella pineta del monte Erice, ha distrutto oltre 200 pini secolari. I danni ammontano a dieci milioni di lire.

SUI MARI IL NOME DEL PADRE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Newport News — Caroline Kennedy, primogenita del Presidente assassinato, scopre una targa con l'immagine del padre a bordo della gigantesca portaerei «John Kennedy» consegnata ieri alla Marina militare statunitense. L'unità è tra le più grandi attualmente in servizio

ALLOCUZIONE DOMENICALE DI PAOLO VI

Segna «variabile» il barometro del mondo

D'altro canto si affermano idee buone: i diritti umani la convivenza delle nazioni, la solidarietà per i poveri

Castelgandolfo, 8

Paolo VI ha compiuto una rapida disamina dell'attuale situazione internazionale, sul piano politico sia sociale e morale, nel saluto rivolto a mezzogiorno ai numerosi fedeli e turisti convenuti a Castelgandolfo. «Il barometro del mondo — ha detto il Papa — segna „variabile". Ed è un „variabile" che vede all'orizzonte della nostra storia segni di vecchie tempeste e schiarite di sole nuovo. I contrasti nel mondo, invece di comporsi in forme di concordia e di pace, come abbiamo sperato in questi ultimi anni, si accentuano in episodi dolorosi e sintomatici, che sembrano preludere a giorni difficili e amari. D'altro canto però le idee buone si affermano e trovano nuovi seguaci e nuove espressioni. Alcuni principi sembrano diventare ogni giorno più necessari e più evidenti per l'avvenire dell'umanità: i diritti dell'uomo, per tutti gli uomini, la convivenza pacifica delle nazioni, la solidarietà verso i popoli meno favoriti e in via di sviluppo, un benessere sufficiente per tutti, ecc.

«Ma ancora gli uomini non vogliono rinunciare alla ragione delle armi, con tutti i pesi ed i pericoli e le sopraffazioni e le tragedie, che esse portano con sè. Di più, è venuta di moda la „contestazione", cioè la sazietà, il disgusto, la ribellione per una società imperfetta e paga solo di se stessa, priva di ideali trascendenti che possano integrare, sostenere e continuamente perfezionale le aspirazioni dell'uomo, confortare il suo dolore, alimentare le sue speranze.

«Che cosa dobbiamo fare noi? — si è domandato, a questo punto, il Pontefice —. Dobbiamo fortificare le nostre convinzioni umane e cristiane. Senza una più cosciente fortezza di spirito e di azione, senza una fede profonda e più operante potremo essere travolti, per la sola colpa della nostra inerzia e della nostra illusione che le cause del bene si difendano da sè. Dobbiamo anche noi contestare alle espressioni nemiche della vera vita, libera e degna, dell'uomo, la loro incontrastata prevalenza; nel campo della moralità della stampa e dello spettacolo, per esempio. I tempi — ha concluso Paolo VI — sono forti ed esigono uomini forti, veramente buoni ed uniti».

Dopo la recita dell'«Angelus», Paolo VI ha ricevuto in udienza un folto gruppo di spazzini di Firenze. «Desideriamo stringervi cordialmente la mano e rendere onore al vostro nome e al vostro servizio», ha detto il Papa nel suo discorso, sottolineando l'importanza dell'oscuro lavoro svolto dagli spazzini, i quali contribuiscono alla urbanità e alla civiltà promuovendo il decoro, il buon gusto, l'armonia, il limpido aspetto delle cose e dell'ambiente che fanno cornice alla vita. «Sappiamo — ha aggiunto il Pontefice — che la visione della nobiltà del vostro servizio può essere offuscata dalla pesantezza e dalla monotonia delle prestazioni; dal dover realisticamente conoscere, della città, anche le macchie e le rughe». Il Papa ha peraltro confidato che le sue parole riescano di aiuto agli spazzini per superare ogni difficoltà e per ottenere da parte di tutti la riconoscenza, il rispetto, la collaborazione che essi ben meritano.

CONFERENZA DI STUDIO SUGLI «UFO» A BUENOS AIRES

I dischi volanti esistono Li pilotano esseri pacifici

A queste conclusioni sono pervenuti i qualificati scienziati radunati nella Facoltà di medicina della capitale argentina

Buenos Aires, 8

«Il fenomeno degli „UFO" (oggetti volanti non identificati) è una realtà perfettamente percettibile ma che per il momento sfugge alla nostra comprensione»: questa la conclusione della prima conferenza sullo studio degli «UFO», riunita nella Facoltà di medicina di Buenos Aires per iniziativa dell'Associazione argentina di psicosintesi e dell'Università privata «John Kennedy».

Il rapporto finale è stato redatto a cura del prof. Juan Aleandri, noto psichiatra e presidente dell'Associazione argentina di psicosintesi, del dott. Julio Cesar Blumtritt, del prof. Mario Cohen, che ha intervistato alcuni testimoni oculari di manifestazioni degli «UFO», e da numerosi gruppi di ricerca.

Il rapporto in questione fornisce numerose precisazioni sugli oggetti volanti non identificati: essi, secondo il documento, si presentano nella maggioranza dei casi sotto forma ovoide o cilindrica; talora hanno l'aspetto di piccoli dirigibili molto brillanti. La loro luminosità varia d'intensità e di colorazione e si suppone che ciò sia dovuto all'accelerazione o alla decelerazione cui sono sottoposti.

I misteriosi passeggeri degli «UFO», ancora, avrebbero forma umana con un'altezza variante dai 90 centimetri ai due metri e 20. Hanno voce rauca, cavernosa o metallica. Il rapporto precisa d'altra parte che sono gli animali a percepire per primi la presenza di oggetti volanti non identificati. Infine, i congressisti hanno manifestato l'opinione che «gli esseri extra-terrestri hanno intenzioni pacifiche e tendono a comunicare per telepatia con i terrestri».

Per l'anno prossimo

29 MILIARDI STANZIATI per l'assistenza scolastica

Roma, 8

Nell'ultimo anno scolastico lo Stato ha speso per l'assistenza agli alunni 24 miliardi e 630 milioni di lire. Per il prossimo anno scolastico 1968-1969 sono stati stanziati 29 miliardi e 342 milioni di lire, con un incremento di 4 miliardi e 712 milioni. Sinora hanno beneficiato dell'assistenza, sia gli alunni della scuola dell'obbligo (elementare e media), sia quelli delle scuole secondarie superiori. Per i primi, lo Stato ha speso nell'anno scolastico 1967-68 13 miliardi e 122 milioni dei 24 miliardi e 630 milioni erogati; nel 1968-69 ad essi andranno 15 miliardi e 207 milioni di quelli stanziati, con un incremento di 2 miliardi e 85 milioni.

Agli alunni delle scuole secondarie sono andati, nell'anno 1967-68 i restanti 11 miliardi e 508 milioni; nel prossimo anno ad essi andranno 14 miliardi e 135 milioni della somma stanziata, con un aumento di 2 miliardi e 627 milioni. Le forme di assistenza sono: per gli alunni della scuola dell'obbligo, tutte quelle che sono esplicate dai patronati scolastici e dalle casse scolastiche, ai quali lo Stato versa annualmente i contributi; il trasporto gratuito degli alunni che risiedono in zone sprovviste di scuola; i buoni-libro; i posti gratuiti e semigratuiti in istituti di educazione e in convitti. Per le scuole secondarie superiori, i contributi alle casse scolastiche, i buoni libro e le borse di studio.

A CARRARA, UN INDUSTRIALE, PER MOTIVI D'INTERESSE

Impallina la suocera con la pistola Flobert

Ben cinque proiettili hanno ridotto la donna in gravi condizioni
Lo sparatore subito dopo è andato a costituirsi ai Carabinieri

Carrara, 8

Un giovane industriale carrarese, Gianfranco Sanguinetti di 31 anni, ha sparato la scorsa notte, nel corso di un litigio, sette colpi di pistola «Flobert» 6 mm., contro la suocera Dora Morelli Dell'Amico, di 47 anni, nell'abitazione di quest'ultima, a Bedizzano di Carrara. La donna, colpita da cinque proiettili, è stata ricoverata nell'ospedale di Carrara. Le sue condizioni sono gravi, ma non disperate. Il Sanguinetti, poco dopo il fatto si è costituito ai carabinieri di Carrara.

I motivi che hanno spinto il giovane a compiere il grave gesto sono da ricercarsi, a quanto è dato sapere, in tutta una serie di profondi dissensi tra l'industriale e la suocera, dissensi che avevano portato alla separazione i coniugi Sanguinetti. L'industriale si sposò nove anni fa con la figlia della Dell'Amico, Carla, che adesso ha 27 anni. I coniugi si stabilirono a Cornate D'Adda presso Milano dove il giovane gestiva un laboratorio di marmi, ma circa tre anni e mezzo fa a causa di continui litigi, sembra in particolare per questioni di carattere finanziario, i due si separarono e la donna tornò a Bedizzano nell'abitazione dei genitori.

Ieri sera il Sanguinetti, giunto da poche ore a Carrara, si è recato nell'abitazione della suocera. Erano quasi le due. Con la Dell'Amico il giovane ha avuto un breve alterco — sempre per motivi di interesse — al termine del quale ha estratto la pistola che aveva acquistato qualche ora prima a Viareggio, ed ha sparato. Quindi è tornato a piedi verso Carrara. La donna è stata soccorsa dalla figlia e fatta trasportare all'ospedale di Carrara dove già è degente da alcuni giorni, a causa di un infarto, il marito della Dell'Amico. I medici le hanno riscontrato ferite da arma da fuoco alla testa, alle spalle ed all'avambraccio destro, riservandosi la prognosi.

Del fatto sono stati informati i carabinieri: mentre una pattuglia si recava alla ricerca del Sanguinetti questi si è presentato al comando di Carrara e si è costituito. «Questa è l'arma — ha detto — con la quale ho sparato. Arrestatemi». Il giovane è stato interrogato.

Agli inquirenti però non ha voluto fare spiegazioni precise del suo gesto. Quello che sembra evidente è che egli ha premeditato il gesto.

PIU' DI UNA DECINA DI VITTIME IN UNA PAUROSA SERIE DI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

DOMENICA DI DOLORE SULLE STRADE UN TORPEDONE SI ROVESCIA ALLA MAURIA

Solo quattro donne monfalconesi rimaste ferite nel pullman gremito di congiunti dei bambini ospiti di una colonia montana - Due finanzieri sono morti in Alto Adige per una slittata

Roma, 8

Domenica «pesante» sulle strade italiane: i morti superano la decina. Le cause delle sciagure sono quasi sempre le solite: velocità eccessiva, sorpassi spericolati, presunzione sulla propria capacità, inosservanza delle regole del traffico. Nell'elenco degli incidenti di maggior rilievo ve ne è uno accaduto in provincia di Udine, sulla strada Ampezzo-Forni. Non vi sono state vittime ma l'incidente, che descriviano più avanti, è stato tuttavia pauroso e avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche.

Due giovani sono invece morti bruciati in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla statale per Savona, non lontano da Racconigi; soltanto oggi è stato possibile identificare le due vittime. Sono Maurizio Giaccone di 18 anni e Maurizio Pavanello di 19, i quali viaggiavano a bordo di una Fiat «600 spider» diretti da Cuneo verso Moncalieri, dove entrambi abitavano. La vettura, lanciata a forte velocità in pieno rettilineo, è improvvisamente sbandata — per cause non accertate — sfiorando un albero e schiacciandosi contro un altro. Subito la vettura ha preso fuoco, e prima che fosse possibile intervenire (da parte di altri automobilisti sopraggiunti poco dopo) era ridotta a un rogo. Dai rottami sono sati poi estratti i corpi carbonizzati dei due giovani. Soltanto attraverso il numero di targa è stato possibile giungere alla loro identificazione.

In Alto Adige sono morti invece la scorsa notte due finanzieri, un sottufficiale e una guardia, rimasti vittime di un incidente stradale avvenuto sulla statale del Brennero presso Mules. Le vittime sono il brigadiere Pantaleo Caldarazzo di 24 anni da Ture in provincia di Bari e la guardia Claudio Di Brizi di 21 anni da Lecco. Altri due militari sono rimasti feriti: si tratta di Walter Rosa di 21 anni e Domenico De Monte di 22 che sono ricoverati nell'ospedale di Vipiteno con prognosi rispettivamente di trenta e quindici giorni. I quattro finanzieri erano diretti a Vizze dove risiede la loro Brigata. Sembra che il guidatore dell'auto — il brigadiere Caldarazzo, — giunto un poco a Nord di Mules, abbia bruscamente frenato per evitare uno scontro con un'autotreno. L'asfalto bagnato ha fatto slittare la vettura che è andata a finire contro una roccia. Il Caldarazzo e il Brizi sono morti sul colpo.

Ancora in Alto Adige, una sciagura automobilistica è accaduta nel pomeriggio di oggi presso Vipiteno, sulla statale del Brennero: un'auto di piccola cilindrata con quattro persone a bordo si è scontrata in piena velocità con una «Opel» proveniente in senso contrario. Due persone sono morte: il guidatore dell'auto, Luis Ralser di 20 anni, di Ceves di Vipiteno, e Wolfgang Kuehbacher di 21 anni, di Vipiteno. Un altro passeggero, Herbert Pramstaller di 25 anni, di Brunico, è rimasto gravemente ferito ed è stato portato all'ospedale di Vipiteno. Il quarto passeggero dell'auto e i tre tedeschi (madre, padre e figlioletta) che viaggiavano sulla «Opel» sono rimasti leggermente feriti.

Un giovane di 26 anni è invece morto e quattro suoi amici, che facevano parte di una comitiva che viaggiava su due automobili, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte fra Arcore e Lesmo presso Milano. La vittima, Eugenio Caucci di 26 anni, di Vimercate, era alla guida di un'automobile sulla quale si trovavano Mario Fontanazza di 24 anni, di Firenze, Augusta Rovati di 30, di Brugherio, e Maria Stella Cimino di 26 anni, anch'essa di Brugherio. L'auto del Caucci era seguita da una vettura di piccola cilindrata con a bordo Alberto Ellarme di 23 anni, di Roma, e la sorella di Augusta Rovati, Maria, di 25 anni, di Brugherio: la comitiva stava rientrando da una gita.

Secondo gli accertamenti svolti dalla Polizia stradale di Arcore, l'auto guidata dal Caucci, nell'affrontare un'ampia curva, sembra per l'eccessiva velocità e per il fondo della strada bagnato dalla pioggia, è slittata andando a finire contro un grosso albero e ribaltandosi varie volte. Nell'urto il Caucci è morto sul colpo mentre il Fontanazza è stato proiettato fuori dell'abitacolo rimanendo csanime sull'asfalto. La vettura guidata da Alberto Ellarme, sopraggiunta poco dopo, per evitare il Fontanazza è finita a sua volta fuori strada. Tutte le persone che erano sulle due auto, tranne Alberto Ellarme che è rimasto illeso, sono rimaste ferite e sono state trasportate all'ospedale di Monza. I sanitari di turno hanno giudicato i feriti guaribili dal[…] al 30 giorni. Per il Fontana[zza] invece, i medici si sono ris[…]vati la prognosi.

In Sardegna due cugine[…] entrambe di cinque anni, so[…] state travolte da un camion n[…] pressi di Tempio, in provin[…] di Cagliari, mentre attravers[…]vano la statale Olbia-Sass[…] Una è morta e l'altra è ri[…] sta gravemente ferita. La vi[…]ma è Filippa Atzena, di Vec[…]leddi, una frazione di Temp[…] L'altra bimba, ricoverata c[…] riserva di prognosi nell'osp[…]le di Olbia, è Giovanna Pi[…]loi. Il camion, guidato da R[…]mondo Marras, è stato seq[…]strato.

Ed ecco infine i partico[…] sull'incidente in Carnia. Un'[…]tocorriera con 44 persone a b[…]do è rotolata per una ven[…] di metri lungo la scarpata d[…] la strada Ampezzo - Forni [di] Sopra e si è fermata a ru[…] all'aria contro una fitta ab[…]taia. Quattro donne di Mon[…]cone, Alba Fei di 36 anni, El[…]sabetta Galovich di 63, Jol[…] da Stadde e Jolanda De Pa[…] entrambe di 58 anni, hanno portato ferite giudicate gu[…]bili dai sanitari dell'osped[…] di Udine, presso il quale so[…] state ricoverate, da un min[…] di 10 giorni a un masimo di […] Una ventina di passeggeri […]no rimasti contusi.

L'incidente è avvenuto […] sembra per la rottura del […]bo dell'olio dei freni — fra […]ma Corso e il cosiddetto «P[…]so della Morte», a breve […]stanza dal Passo della Mau[…] Il pullman faceva parte di […] gruppo di tre autocorriere […]leggiate per portare una co[…]tiva di circa 150 persone, tu[…] della provincia di Gorizia, […] Passo della Mauria, nella co[…]nia montana dell'Opera dio[…]sana che ospita alcune ce[…]naia di bambini. La gita e[…] stata organizzata per portare familiari in visita ai piccoli os[…]ti della colonia. L'autocorri[…] procedeva a velocità ridotta, d[…]ta la forte pendenza della st[…]da che si trova a un'altitudi[…] di mille metri sul livello […] mare.

VIETATO MORIRE A OSPEDALETTI

TUTTO ESAURITO UN CIMITERO LIGURE

Istruita con troppa lentezza dal Municipio la pratica per l'allargamento del camposanto

Sanremo, 8

A Ospedaletti, piccolo centro turistico a ponente di Sanremo, è... vietato morire. In questi ultimi giorni, infatti, il camposanto della ridente cittadina ha registrato il «tutto esaurito»: i loculi e le tombe sono tutti occupati e così la terra: non c'è posto. A questo punto i morti o devono attendere nella camera mortuaria che si liberi il terreno con il trasferimento delle salme tumulate più addietro (ma la legge fissa il termine rigoroso di 10 anni per la traslazione degli estinti inumati), oppure, come è accaduto oggi per il pensionato deceduto per collasso, Bruno Pieroni, 74 anni, da 18 anni residente nella città ligure, essere trasferiti provvisoriamente in altri cimiteri.

Il Pieroni, per esempio, è stato tumulato stasera al cimitero di Sanremo. L'incresciosa situazione ha addolorato grandemente i familiari dello scomparso poichè il povero pensionato negli ultimi quattro anni di vita, dopo aver tentato invano di prenotarsi un loculo nel camposanto di Ospedaletti, aveva espresso la ferma volontà di essere almeno seppellito nella terra del cimitero della sua adorata città. Intanto, sembra che altre tre salme attendano nella camera mortuaria una qualsiasi sistemazione.

Il pietoso «tutto esaurito» è stato determinato dalla lentezza di una pratica, avviata dagli amministratori della città, per acquistare un terreno, appartenente a un cittadino svizzero, adiacente al cimitero così da ingrandire il camposanto. Per il passaggio di proprietà da un privato di nazionalità straniera al Comune è stato necessario addirittura il benestare del Ministero degli Esteri.

MORTO IL DIRETTORE de «Lo Scarpone»

Bergamo, 8

E' morto oggi in una clinica di Bergamo, dopo una lunga malattia, il giornalista Gaspare Pasini, assai noto fra alpinisti e sciatori in Italia e all'estero, direttore del periodico «Lo Scarpone». Nato a Milano l'8 febbraio 1898, combattente della guerra 1915-18, esordì nel 1919 all'«Idea Nazionale», passò al «Secolo», quindi al «Secolo Sera», collaborò a «Finanza d'Italia» sino alla fine della seconda guerra mondiale ed alla «Gazzetta dello Sport» sino a pochi anni fa.

Nel dopoguerra fu segretario di redazione della «Libertà», e successivamente vicesegretario di redazione del «Tempo» e «L'Umanità». Cessati i due quotidiani si dedicò esclusivamente allo «Scarpone», da lui fondato nel 1931 e costantemente diretto. I trentotto anni di direzione dello «Scarpone» lo resero popolare nel mondo dello alpinismo e dello sci, sport, della cui diffusione fu un pioniere.

A CAUSA DELL'INCIDENTE FRA DUE ASSESSORI

«Giochi senza frontiere» mette in crisi un Comune

I socialisti di Alghero chiedono il rimpasto della Giunta e una verifica dei patti con la D.C.

Cagliari, 8

Per l'incidente avvenuto tra i due assessori di Alghero a «Giochi senza frontiere» il gruppo consiliare socialista della cittadina sarda ha chiesto un rimpasto della Giunta. La decisione è stata presa nel corso di una riunione in cui sono state esaminate le dimissioni dell'assessore Gaetano Macciotta, il quale mentre si accingeva a presentare mercoledì scorso a Schabisc Hall, presso Stoccarda, la squadra di Alghero ai dirigenti di «Giochi senza frontiere» e alle autorità locali, fu zittito dall'assessore supplente Sergio Lampis, che aveva avuto la delega del Sindaco a fare le presentazioni.

Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato nel quale si esprime la «più ampia solidarietà» all'assessore Gaetano Macciotta e si afferma che l'incidente avvenuto per «Giochi senza frontiere» è «sintomo pericoloso della presenza di particolarismi all'interno della Giunta che non si conciliano con la esigenza indispensabile di indirizzo politico e amministrativo univoco che sia frutto della volontà del collegio».

Alla fine si prospetta alla D. C., che con i socialisti governa la cittadina sarda, «l'esigenza di un incontro per la ricerca di un comune impegno che consenta la soluzione di alcuni importanti problemi amministrativi che condizionano la sviluppo economico, civile e culturale della città, dando all'amministrazione civica una nuova articolazione che dia rinnovato impulso alla collaborazione tra i due partiti».

AUTOMOBILISTI ITALIANI carbonizzati in Iran

Milano, 8

Due giovani di Robecco Naviglio, che facevano parte […] una comitiva in vacanza n[…] l'Iran, dei quali mancavano n[…]tizie dall'agosto scorso, so[…] morti carbonizzati nella lo[…] auto sulla strada che da Ba[…] conduce a Bagdad. La notizi[…] stata data dall'Interpol alle [fa]miglie delle due vittime, il ge[…]metra Eraldo Cerutti e Mar[…] Mantegazzini.

I due giovani facevano par[…] di una comitiva di amici che […] bordo di due automobili era[…] andati nell'Iran per trascorrer[…] un periodo di vacanza. L'au[…] nel Mantegazzini riportò un gu[…]sto per riparare il quale occo[…]reva un pezzo di ricambio […]trovabile in quel Paese. Per […]tendere l'arrivo del pezzo d[…] l'Italia il Cerutti decise di […]manere a far compagnia al Ma[…]tegazzini, mentre gli altri am[…]ci cominciarono il viaggio di r[…]torno in Italia. Da quel giorno gli amici persero ogni conta[…]to fra loro e nessuna notizia […]rivò alle famiglie dei due g[…]vani rimasti nell'Iran.

Secondo quanto si è appre[…] dalla polizia, il Mantegazzini e il Cerutti, ricevuto il pezzo […] ricambio, fecero riparare il gu[…]to e ripartirono per rientrare […] loro volta in Italia, ma, giunti sulla strada di Bagdad, urt[…]rono frontalmente contro […] grosso autotreno. La loro au[…]mobile prese fuoco e i due […]risti morirono carbonizzati.

CONCLUSA AL LIDO DI VENEZIA LA VENTINOVESIMA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

È GIUSTO: IL LEONE È ANDATO CON GLI ARTISTI DEL CIRCO KLUGE

Le Coppe Volpi a Laura Betti («Teorema») e a John Marley («Volti»), mentre i premi della giuria sono stati aggiudicati a «Nostra Signora dei Turchi» di Carmelo Bene e al «Socrate» di Lapojade

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 8

«Gli artisti sotto la tenda del circo: perplessi», del regista tedesco Alexander Kluge, ha vinto il Leone d'Oro alla 29.a Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia. Laura Betti per «Teorema» di Pier Paolo Pasolini, e John Marley per «Volti» di John Cassavetes hanno vinto le Coppe Volpi per le migliori interpretazioni. «Nostra Signora dei Turchi» di Carmelo Bene e «Il Socrate» di Robert Lapoujade si sono divisi in parti uguali il premio speciale della giuria (presieduta da Guido Piovene e composta da Jacques Valcroze, Akira Iwasaki, Roger Manvell e Antonio Pineda).

Questi dunque i verdetti principali della Mostra contestata, giunta in porto col fiato grosso e con un notevole sforzo di volontà. Verdetti, come al solito, giusti e sballati. Esatto per l'intelligente film-saggio di Kluge, che mette in discussione non soltanto il mondo dello spettacolo ma tutto il sistema di vita contemporaneo; sballato per Laura Betti, artista notevole per altri versi, ma qui evidentemente coinvolta nel cucire la bocca a chi avrebbe voluto veder premiato «Teorema». Sballato ancora per il pasticciaccio estroverso di Carmelo Bene (medaglia al merito per aver movimentato di pittoresco la Mostra), e giusto per il «Socrate» del francese Lapoujade, opera di scoperto e sofisticato intellettualismo. Ma in compenso grandi sacrificati non ce ne sono, poichè nè il «Galileo» della Cavani nè il «Diario di una schizofrenica» di Risi escono dai binari di un corretto, abile ma in realtà poco ispirato mestiere.

La cerimonia della premiazione, alla quale ha assistito un pubblico non proprio numeroso, ha seguito la solita procedura — applausi e dissensi — con una sola variante: i premi sono stati consegnati ai vincitori o ai loro rappresentanti da Jean Renoir, il grande vecchio regista, ospite d'onore, cui la Mostra e Venezia avevano riservato nel pomeriggio un caloroso omaggio di stima e di simpatia. Il Governo era rappresentato dal Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sen. Magri. La sregolatezza invece dell'immancabile Carmelo Bene, che da scaltro ma scoperto attore si è fatto sfuggire di mano la targa del premio speciale, un po' per spregio e un po' per farsi notare.

Qualche tempo prima che la 29.a Mostra si aprisse, commentando la situazione burrascosa che stava delineandosi scrivemmo «di alcune comparse a Venezia», dove il titolo preso a prestito da un romanzo sulla decadenza della stirpe lagunare ci serviva a indicare che quest'anno, al festival del Lido, sarebbe mancato il protagonista, cioè il cinema autentico, e invece avrebbero avuto largo spazio le polemiche, la contestazione, l'arrivismo e le vecchie ruggini private. Più tardi, alla vigilia dell'inaugurazione (poi rinviata di due giorni), con maggiore cognizione di causa scrivemmo: «Stavolta potrebbe anche finire alla maniera delle torte in faccia». Senza volerlo ci sembra di essere stati in entrambi i casi buoni profeti. Nell'assieme, infatti, non si può nascondere che sono prevalse le faide di gruppo o di clan a danno del cinema, e questo sia per i discutibilissimi principi con cui è stata operata la selezione di ben ventisei film, tutti buttati nell'unica fornace del concorso, sia per gli effetti materiali e morali che la contestazione ha provocato nel corpo e nel prestigio — per loro conto già cagionevoli — della rassegna veneziana. Materiali per il ritardo con cui la Mostra si è aperta e per lo sconquasso recato da ciò nella sua macchina organizzativa, pur prescindendo dai due film ritirati, (jugoslavo e francese), dal veto non ascoltato dell'Ambasciata cecoslovacca, dall'ambiguo ritiro di Pasolini e dalla paura di proiettare prima dell'ultimo giorno il film di Peter Brook, «Raccontami bugie», di violenta intonazione antiamericana. Morali per lo sconcertante voltafaccia delle due grosse fazioni di fronte al caso Chiarini. Il quale, avversato dalle destre fino al sadismo per cinque anni, e sostenuto invece dalle sinistre, nella situazione creatasi con la contestazione, si è visto difendere accanitamente proprio da quelli che sempre ne invocavano la testa (o la sedia), e aggredire dai suoi ex amici. Che se poi i retroscena e giochi di corridoio possono anche non interessare il grande pubblico, questa girandola improvvisa di conversioni sì che lo colpisce e lo deve interessare, perchè a livello non più di un semplice cinema ma di costume.

Dei film che formavano il cartellone della 29.a Mostra si è avuto occasione di dire giorno per giorno, quasi disperatamente, e i giudizi a freddo, come potrebbero essere quelli di oggi, non si scosterebbero di molto da quelli scritti a caldo, con i fotogrammi ancora negli occhi. Non più di sette, sui ventisei prescelti, avevano a nostro avviso qualità per figurare in una così importante galleria, e di questi sette soltanto due, «Teorema» di Pasolini e «Artisti sotto la tenda del circo: perplessi» del tedesco Kluge, potevano entrare in una discussione a livello di Leone d'Oro. Ma se anche può accadere ogni tanto che l'annata sia magra, e che difficilmente perciò produca capolavori, non deve invece accadere che trovino aperta la porta della Mostra film di principianti o quasi, con il potere di innestare al cinema una retromarcia di diversi anni, come è accaduto con i due film spagnoli «Stress al limite» di Carlos Saura e «Dopo il diluvio» di Jacinto Esteva Grewe, con l'italiano «Summit» di Giorgio Bontempi, con «La schiuma dei giorni» del francese Charles Belmont, con «Selvaggi per le strade» di Barry Shear. Non si può guardare soltanto al messaggio di un film; è giusto, in questa occasione, guardare anche «come» il messaggio viene inviato. Innanzitutto perchè la Mostra del cinema non è una tribuna politica, e poi perchè ognuno deve fare il proprio mestiere. A un deputato o a un professore universitario non piacerebbe vedersi rimpiazzato da un regista o da uno sceneggiatore.

Ma forse queste rapide considerazioni dell'ultima ora non hanno più ragione di esistere. Non è soltanto da due settimane che la Mostra di Venezia era in crisi e si invocavano nuovi statuti e nuovi ordinamenti, più consoni alle funzioni di un moderno istituto di cultura. La pur breve e circoscritta contestazione, che è riuscita a paralizzare la Mostra per quarantott'ore, ne ha indicato l'attuale fragilità, i malintesi su cui si regge e l'urgente bisogno di correre ai ripari. E' un problema che tocca in primo luogo Venezia come Biennale, ma poi tutto il Paese. Sorrento, Pesaro, Taormina e cento altre passerelle di vanità, di cultura, di politica e di affari possono esistere ugualmente, ma sarebbe peccato che a sparire o a sopravvivere appena, come un ammalato grave, fosse il festival veneziano, che se non altro dietro le spalle ha già una storia di riguardo. Perciò, toccato il fondo, speriamo si pensi adesso ad una rinascita seria, con uomini e propositi seri. Le torte in faccia fanno ridere, ma a lungo andare stancano anche le anime più disponibili e comprensive.

Libero Mazzi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — Alexander Kluge, il vincitore, abbraccia la moglie Hannelord Hofer, che è anche protagonista del film premiato

GLI ECCIDI DEI TEDESCHI A CEFALONIA E A CORFU'

Commemorato il sacrificio dei novemila della «Acqui»

L'intera Divisione dopo aver combattuto fino all'ultimo si arrese con la promessa, poi tradita, dell'incolumità

Acqui Terme, 8

La strage di novemila ufficiali e soldati della divisione «Acqui», trucidati dalle forze armate germaniche a Cefalonia e a Corfù, è stata solennemente commemorata oggi, nel venticinquesimo anniversario, ad Acqui Terme, la città piemontese che aveva dato il nome alla divisione. Corone d'alloro sono state deposte ai monumenti dedicati ai Caduti di tutte le guerre el ai Caduti della «Acqui».

Dopo la Messa al campo celebrata dal Cappellano militare padre Ghilardini, sfuggito al massacro, il gen. Aldo Engerer, uno dei superstiti dell'eccidio, ha tenuto la commemorazione ufficiale rievocando l'epopea e la morte eroica dei militari italiani che combatterono contro i tedeschi fino all'ultima cartuccia e che, dopo essersi arresi con la promessa d'aver salva la vita, vennero sterminati.

Erano presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Marchesi in rappresentanza del Ministero della Difesa, il gen. Petitti di Roreto Vice comandante della regione militare Nord-Ovest, alti ufficiali di tutte le armi, autorità civili e religiose.

Il premio dell'O.C.I.C. a «Teorema» di Pasolini

Venezia, 8

Ecco gli altri premi ufficiali, oltre ai maggiori, di cui già si dice in altra parte, assegnati alle opere in concorso alla ventinovesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

La giuria «Cidalc» ha assegnato all'unanimità il premio «Cidalc» al film italiano «Diario di una schizofrenica» di Nelo Risi. La giuria ha attribuito inoltre una menzione a Charles Vanel per l'interpretazione del film francese «Ballata per un cane».

Il premio Pasinetti per il miglior film straniero, attribuito dai soci del Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani, presenti a Venezia, è stato assegnato al film americano «Volti» di John Cassavetes.

Il premio «OCIC 1968» è stato assegnato al film «Teorema» di Pier Paolo Pasolini, con la seguente motivazione: «Per la sincerità e precisione con cui questo film, impregnato di quell'ambiguità che è il segno straziante della nostra epoca, richiama di fronte all'attuale società borghese, pur individuata con durezza nelle sue caratteristiche negative, la presenza drammatica e irrecusabile dell'esperienza religiosa; così come la visione scritturistica la propone alla coscienza dell'uomo in ogni tempo. Con questo premio la giuria intende riconoscere la coerente ricerca e l'autentica ansia spirituale dell'autore, soprattutto evidente in „Teorema", dove il carattere lucidamente metaforico della lingua cinematografica di Pasolini è tramite efficace di una prepotente dimensione umana».

Il premio «San Giorgio» è stato assegnato al film francese «L'infanzia nuda» di Maurice Pialat, mentre il premio «Cineforum 1968» è stato assegnato ex-aequo al film americano «Volti» di John Cassavetes e all'italiano «Galileo» di Liliana Cavani. Il premio «Luis Bunuel» è stato assegnato al film inglese «Raccontami bugie» di Peter Brook.

ALLE 16.15 DEL 9 SETTEMBRE 1943 AFFONDAVA L'AMMIRAGLIA DELLA FLOTTA ITALIANA

Con la «Roma» 25 anni fa scomparivano 1352 marinai

La corazzata fu colpita da due bombe di tipo inedito sganciate da cacciabombardieri tedeschi
Si dirigeva a Malta, alla testa della Squadra navale - Rievocazione a Sanremo con i superstiti

Sanremo, 8

La tragedia della «Roma» è stata ricordata oggi a Sanremo con una solenne cerimonia alla quale è intervenuto il capitano Giampaolo Bergamini, figlio dell'Ammiraglio Carlo Bergamini. La vedova dell'Ammiraglio, signora Valeria, ha inviato da Roma, dove si trova ammalata, un telegramma di ringraziamento. Alla cerimonia hanno partecipato anche autorità civili e religiose e numerosi superstiti dell'affondamento, giunti appositamente a Sanremo con le famiglie.

La manifestazione è stata patrocinata ed organizzata dal gruppo sanremese dell'Associazione Marinai d'Italia e dall'assessorato al turismo. Nel pomeriggio, i partecipanti alla cerimonia sono saliti sul caccia «Intrepido» per recarsi al largo del Golfo, dove è stata gettata in mare una corona d'alloro.

Un quarto di secolo fa, esattamente alle 16.15 del 9 settembre 1943, affondò al largo delle coste della Sardegna la corazzata «Roma», nave ammiraglia della Marina militare italiana. L'unità, che fu colpita da aerei tedeschi con bombe a razzo di tipo inedito, si stava dirigendo verso Malta, alla testa della squadra navale italiana, con a bordo l'amm. Carlo Bergamini, comandante delle forze navali italiane, che morì insieme con altri 1352 uomini della nave.

La corazzata «Roma», di 35.000 tonnellate, era entrata in servizio da appena un anno e, in base alle clausole dell'armistizio, avrebbe dovuto raggiungere, insieme col resto della flotta prima la Maddalena e poi Malta. Alle 22 dell'8 settembre, l'ammiraglio Bergamini aveva convocato gli ammiragli e i comandanti delle sue navi, comunicando loro l'ordine ricevuto: all'alba del 9 la flotta, che ancora poteva vantare indenni, nonostante 39 mesi di duro contrasto contro forze aeronavali nettamente prevalenti, alcune fra le più potenti navi da battaglia, prese il mare.

Alle 6.45 la forza navale navigava verso Sud, a ponente della Corsica, alla velocità di 22 nodi, pronta già da più di due ore a controbattere gli eventuali attacchi di aerosiluranti e di aerei. La formazione comprendeva 18 unità così suddivise: nona divisione corazzate: «Roma», «Vittorio Veneto», «Italia»; settima divisione incrociatori: «Eugenio di Savoia», «Duca d'Aosta», «Montecuccoli»; ottava divisione incrociatori: «Duca degli Abruzzi», «Garibaldi», «Attilio Regolo»; dodicesima squadriglia cacciatorpediniere: «Legionario», «Oriani», «Artigliere», «Grecale»; la torpediniera «Libra». A questo complesso di unità si unirono, navigando in posizione di scorta avanzata, le torpediniere «Pegaso», «Orsa» ed «Impetuoso».

Salvo l'avvistamento di alcuni ricognitori che si mantenevano fuori tiro, riconosciuti tutti come inglesi eccetto uno tedesco, la forza navale, che aveva aumentato la velocità a 27 nodi, navigò senza essere attaccata. Era stato chiesto l'intervento di velivoli da caccia a protezione delle unità, ma i quattro «MC 202» che dovevano servire di scorta alle navi non fecero in tempo a raggiungere il cielo sopra la squadra.

Alle 15.10, dopo che questa aveva invertito la rotta per dirigere verso le coste africane, essendo giunta notizia che la Maddalena era stata occupata da forze germaniche, vi fu un primo attacco, andato a vuoto, di velivoli tedeschi. Uno dei velivoli attaccanti fu anzi colpito mentre i nostri comandi notavano che le bombe erano di nuovo tipo, a razzo e guidate.

Alle 15.50 fu avvistato un nuovo gruppo di cacciabombardieri, contro i quali fu subito aperto il fuoco; ma due bombe centrarono la «Roma» a intervallo di pochi istanti l'una dall'altra, nonostante che la nave avesse già accostato nel corso della manovra difensiva. Quando fu colpita, la corazzata aveva già sparato sei salve con i pezzi contraerei da 90 mm.

La prima bomba scoppiò sotto lo scafo, agendo come una mina magnetica: due eliche si arrestarono, la velocità cadde a 16 nodi. La seconda bomba cadde sul lato sinistro fra i torrioni di comando e la torre sopraelevata da 381 millimetri, provocando fra l'altro, oltre all'arresto della nave, la deflagrazione in rapidissime successioni di tutti i depositi di munizioni prodieri, l'incendio di numerosi locali, lo sbandamento del torrione di comando verso il lato diritto ed infine lo affondamento dell'unità.

Alle ore 16.1? agli occhi degli equipaggi delle altre navi la corazzata apparve fortemente sbandata sulla dritta, con la poppa già in acqua, la torre «numero due» dei grossi calibri prodieri era completamente asportata dalle esplosioni, un vasto incendio divampava in corrispondenza delle torri prodiere e del ponte di comando. Subito dopo si spezzò la chiglia, e si videro i due tronconi mettersi in posizione verticale e affondare. Con la «Roma» scomparirono l'amm. Bergamini e 1352 uomini di equipaggio.

Pellegrinaggio garibaldino alla tomba di Caprera

La Maddalena, 8

Si è svolto stamane, organizzato dall'Associazione nazionale di mutuo soccorso reduci garibaldini, il 34.o pellegrinaggio a Caprera alla tomba del generale Giuseppe Garibaldi. Tra le autorità presenti l'ammiraglio Giuseppe Costanzi comandante della base navale della Maddalena, il Sindaco Pietro Vasino, il Vicecapo di Gabinetto del Ministero della Difesa dott. Salvatore Chieffi, il ten. col. dei garibaldini Spartaco Valeri che ha guidato il pellegrinaggio, il ten. col. dei garibaldini Bruno De Sanctis, Giuseppe Garibaldi, pronipote dell'Eroe, in rappresentanza del padre generale Ezio Garibaldi.

Accanto al sarcofago di granito prestavano servizio d'onore due carabinieri in alta uniforme e due garibaldini. Dopo l'omaggio alla tomba di Garibaldi, sono state deposte due corone d'alloro: una della città della Maddalena ed una della Legione garibaldini. E' stato quindi osservato un minuto di raccoglimento. Alla cerimonia erano anche presenti — con il medagliere dell'Associazione nazionale garibaldini fregiato di medaglie d'oro e il labaro della Associazione garibaldini di Perugia, rappresentanze dei gruppi dell'Associazione garibaldini di Roma, Reggio Emilia, Brescia e Perugia e il cav. Filippo Impagliazzo, il fedele custode di casa Garibaldi.

Dalla polizia del Guatemala

UCCISO UN ASSASSINO dell'Ambasciatore degli SU

Guatemala, 8

«King-King», uno dei tre guerriglieri sospettati di aver ucciso John Gordon Mein, Ambasciatore degli Stati Uniti in Guatemala, è stato ucciso ieri dalla polizia. Aveva tentato senza successo di lanciare una bomba a mano contro le forze dell'ordine.

SECONDO CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI NEW YORK ALLA «FENICE»

UN'OTTIMA «QUINTA» DI MAHLER DALLA MAGICA BACCHETTA DI BERNSTEIN

L'opera del precursore di Schoenberg eleva al suo giusto livello il Festival di musica contemporanea che si svolge a Venezia - Eseguito anche un brano dell'americano Harris

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 8

Con il secondo concerto dell'Orchestra filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein svoltosi per il Festival di musica contemporanea questa sera alla «Fenice», si è entrati più compiutamente nel clima moderno. Non tanto per la sinfonia dell'americano Roy Harris, che porta la data del 1939, quanto per quella di Mahler, la quinta, che, sebbene precedente di alcuni decenni (1902-1904), riveste decisamente una maggiore importanza nel quadro dello sviluppo musicale del nostro secolo.

La sinfonia di Harris infatti consta di un solo movimento diviso in quattro parti — tragico, lirico, pastorale, drammatico (fuga); — per quest'opera possono valere le stesse osservazioni già formulate per la opera del suo compatriota William Schuman, ascoltata nella serata inaugurale: si tratta cioè di una composizione che non manca di una certa vivacità ma che, scritta su schemi tradizionali e neoclassici, non viene a dirci assolutamente nulla di nuovo e di originale riguardo alla musica dei nostri tempi.

Altro discorso, invece, per la sinfonia di Mahler. Questo autore viene considerato uno dei precursori della dissoluzione tonale che avrà per maggiore protagonista Arnold Schoenberg. La materia sonora mahleriana è infatti permeata di acute tensioni che creano spesso un'atmosfera allucinata. Alle volte appaiono visioni più distese ma che ben presto cedono il passo a laceranti esasperazioni.

L'Orchestra filarmonica di New York ha confermato la fama che la vuole uno dei più grandi complessi del mondo: molti affermano che sul piano tecnico nemmeno la Filarmonica di Berlino raggiunge tanta perfezione. Leonard Bernstein poi è stato l'interprete magnifico del dettato mahleriano, plasmandolo con vigore.

Numerose le autorità presenti questa sera; fra di esse abbiamo notato il Sindaco di Trieste ing. Spaccini con la signora e il Console Generale degli Stati Uniti dott. Fuss. Il successo è stato calorosissimo.

Luigi Bevilacqua

Cede il loro rifugio: arrestati

CASCANO DAL TETTO tre macellai di frodo

Palermo, 8

Tre giovani macellai sorpresi dai carabinieri a macellare clandestinamente ad Altavilla Milicia, un piccolo paese agricolo che dista una trentina di chilometri da Palermo, hanno cercato di fuggire salendo sul tetto di una casa rurale ma sono stati catturati dopo essere caduti da un'altezza di una decina di metri per il cedimento del tetto.

Due di essi, Salvatore Di Chiara, di 32 anni ed Onofrio Gigliotta, di 28, sono stati ricoverati nell'Ospedale della Feliciuzza di Palermo, per contusioni ed abrasioni varie. Il terzo, del quale non è sato rivelato il nome, s itrova nella caserma di Bagheria per essere interrogato.

Protesta dei «coloured»

Sono due le Miss America una bianca l'altra negra

Atlantic City, 8

Ieri sera è stata eletta Miss America 1969. Per la prima volta negli ultimi dieci anni si tratta di una bionda; il suo nome è Judith Anne Ford.

Mentre la Miss America dell'anno scorso pronunciava il suo discorso di commiato, in una tribuna della grande sala dell'elezione un gruppo di sei o sette ragazze ha sbandierato un vessilo bianco e nero con le parole «Liberazione delle donne», gridando le stesse parole.

Intanto per protesta contro «lo stereotipo bianco» di Miss America, i negri hanno proceduto in questa stessa città alla elezione di una loro rappresentante di bellezza; «Miss America Nera» è una bella ragazza di 19 anni, Sandra Williams, studentessa di sociologia. Durante una conferenza stampa la signorina Williams ha detto che il concorso per Miss America nera dimostra che la bellezza delle donne negre è almeno pari a quella delle bianche, e che il concorso tradizionale di Miss America non simbolizza la vera bellezza femminile perchè in essa non vi sono rappresentanti della sua razza

A 12 ORE DI DISTANZA DALL'INTERVENTO DI CITTA' DEL CAPO

Si è seduto sul letto il «cuore nuovo» Smith

Ha già bevuto qualcosa e domandato ai medici di potersi alzare subito
Barnard si definisce «soddisfatto» - Normalissime le condizioni di salute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 8

Il terzo trapianto cardiaco del dottor Barnard sembra riuscito, a giudicare dai fatti accaduti nelle prime ventiquattr'ore dall'operazione. Il medico sudafricano si è detto «soddisfatto» già poche ore dopo l'intervento, e il bollettino medico diramato stamane dall'ospedale «Groote Schuur» afferma che le condizioni del paziente sono buone, che egli pur respirando «normalmente e naturalmente» si trova sotto la tenda ad ossigeno, e che il battito del «cuore nuovo» e la pressione del sangue sono assolutamente normali.

Ma c'è di più: Pieter Johannes Smith ha già cominciato ad alimentarsi, ed ha chiesto ai medici che l'hanno in cura di potersi già alzare fin da oggi. Il paziente, a dire il vero, sembrava molto loquace, e si interessava di tutto, a cominciare logicamente dai dettagli dell'operazione che l'ha avuto a protagonista; poi, dodici ore esatte dopo esser uscito dal congegno «cuore polmoni», l'uomo di 52 anni si è anche messo a sedere sul letto, avallando così con questa sua condotta tutto l'ottimismo dei medici.

Insomma, Smith sta proprio benone: il primo «cuore nuovo» che avesse già subito in precedenza un intervento chirurgico a «cuore aperto» ha reagito molto «sportivamente», dicono qui, all'operazione; ciò significa che egli è perfettamente lucido e cosciente. Viene attualmente curato come tutti i pazienti operati al cuore; in più, ad indicare che il suo cuore non è nato insieme a lui nel suo stesso corpo, c'è soltanto il siero antilifocitario, quella medicina che secondo alcuni avrebbe salvato Blaiberg dal rigetto dell'organo, che gli viene somministrato su ordine preciso del dottor Christian Barnard, appunto per evitare possibili fenomeni di rigetto.

Come è noto quello compiuto ieri sera a Città del Capo è il quarantaduesimo trapianto nel mondo, e il terzo di Barnard che fu autore prestigioso del primo intervento mondiale; in seguito la sua fama e il suo «record» sono stati superati dall'americano Denton Cooley di Houston, alcuni pazienti del quale (due per la precisione) sono già ritornati al proprio lavoro. Come è stato detto, Barnard aveva in parte le «mani legate», prima d'ora, dal ricovero in ospedale di Philip Blaiberg: il «Groote Schuur», infatti, è in grado di assistere un solo «cuore nuovo» per volta, e fino a pochi giorni fa il dentista Blaiberg era rimasto a occupare lo speciale reparto del nosocomio, a seguito di una crisi che aveva anche fatto temere per la sua vita. Ora, mentre Blaiberg, sta per essere dimesso del tutto dal «Groote Schuur», il posto si è reso libero, e Barnard ha trapiantato di nuovo, usando per la seconda volta un cuore «di colore». Il nome della donatrice di 32 anni, incinta di sette mesi (e pare che la creatura non la si sia potuta salvare), non è stato però rivelato nemmeno oggi.

Nel frattempo il texano William C. Kaiser di 41 anni, che il 31 agosto aveva ricevuto uno dei reni di una donna ventenne, dalla quale erano stati prelevati anche cuore e polmoni per altri ammalati, è morto prima dell'alba per una crisi cardiaca. Gli altri tre beneficiari dello storico trapianto multiplo di Houston continuano la convalescenza all' Ospedale Metodista.

D. G.

E' GIUNTO ALLE BAHAMAS l'inglese graziato a Haiti

Nassau, 8

John David Knox, il funzionario britannico graziato dal Presidente di Haiti, Duvalier, dopo essere stato condannato a morte da un tribunale di Port-au-Prince sotto l'accusa di spionaggio, è giunto ieri sera a Nassau, nelle Bahamas, dove era ad attenderlo la moglie.

Al suo arrivo, Knox ha dichiarato di essere «grato al Presidente Duvalier», di non avere piani immediati per il futuro e di essere in buone condizioni di salute. Egli si è rifiutato di rispondere alle domande sul trattamento riservatogli e sulle accuse di spionaggio che erano in relazione ad un fallito tentativo di invadere Haiti, compiuto da un gruppo di esiliati. Knox ha però detto che terrà probabilmente una conferenza stampa nei prossimi giorni.

60.o di nozze su finto treno per ex macchinista e moglie

Laveno, 8

Due anziani coniugi hanno celebrato stamane le loro nozze di diamante recandosi da Giaveno, dove abitano, al Santuario del Selvaggio, dove è stata officiata la cerimonia, su un treno «finto», che voleva essere un omaggio all'antica professione dello sposo, che faceva il macchinista.

Giovanni Ferrero di 85 anni e Teresa Cavallero di 83 si erano sposati il 5 settembre 1908: erano andati in viaggio di nozze a Genova; per quei tempi s'era trattato di un viaggio «importante». Informati della ricorrenza, i dirigenti di una fabbrica dolciaria omonima del festeggiato hanno voluto mettere a sua disposizione il loro «treno di bambini»: un autocarro corazzato in modo da riprodurre fedelmente una locomotiva ferroviaria.

Stamani il «treno» si è recato a Giaveno, ed ha accolto in cabina il Ferrero e la moglie, i due anziani coniugi erano alquanto commossi, anche perchè intorno a loro si era radunato l'intero paese a festeggiarli. L'ex-macchinista ha ricordato di aver condotto, sulla linea Torino-Stupinigi,il treno che portava nella palazzina reale di caccia la Regina Margherita: «Fu nel 1913, e si impiegava più di un'ora a fare i tredici chilometri: il regolamento proibiva di superare i venti chilometri orari».

CONCLUSE LE INDAGINI SUL DELITTO COMPIUTO IN ABRUZZO

Ha ucciso senza complici il capostazione di Roma

Sono stati rilasciati i genitori dell'uomo che finì il suocero a badilate

L'Aquila, 8

Il Procuratore della Repubblica dell'Aquila, dott. Armando Troise, ha ordinato il rilascio dei coniugi Salustri, genitori del capostazione di Roma Termini, Mario Salustri, che uccise domenica scorsa, a colpi di badile e di forcone, l'agricoltore aquilano Alberto Janni di 51 anni.

Sabatino Salustri e la moglie Antonia sono stati riaccompagnati durante la notte a Capistrello, un Comune della provincia aquilana, dopo essere stati interrogati dal Magistrato fino a tarda ora. Il dott. Troise ha tratto la convinzione che Mario Salustri abbia operato da solo nel momento in cui ha commesso il delitto.

Il padre del Salustri era stato fermato nella casa del capostazione a Ciampino, lunedì scorso e portato all'Aquila; 24 ore dopo era stato rinchiuso nelle carceri locali per fermo giudiziario. La stessa sorte è toccata alla madre del capostazione, la quale fu rinchiusa nelle carceri la sera del 6 settembre.

Mario Salustri ha però fornito al Magistrato dettagli precisi sulla estraneità dei genitori al suo delitto: egli ha ripetuto al dott. Troise d'essere stato indotto all'omicidio dall'odio nutrito per la suocera e per la giovanissima moglie, Franca Janni di 17 anni. Il giorno che incontrò il suocero nella fattoria di Vascapenta non aveva intenzione di uccidere, ma perse la testa quando lo Janni, nel corso di una violenta lite sorta appena i due si incontrarono, rimproverò al genero di non aver saputo rendere felice sua figlia, ed anzi di costringerla ad atti poco onorevoli.

Si è così definitivamente chiarito ogni aspetto del «giallo» di Vascapenta, una zona rurale nelle vicinanze dell'Aquila, che ha occupato le cronache italiane per una intera settimana. Secondo le previsioni, il Salustri salirà sul banco degli imputati, dinanzi ai giudici della Corte di Assise di primo grado dell'Aquila, nel prossimo marzo, in occasione della sessione primaverile.

ARRESTATO IL PESCATORE di gioielli non suoi

Milano, 8

Un giovane di 22 anni, Luciano De Rosa di Napoli, che era stato colpito da un ordine di cattura della Procura di Torino, è stato arrestato da agenti della squadra Mobile milanese.

Il De Rosa aveva escogitato un curioso sistema per rubare i gioielli esposti nella vetrina dell'oreficeria di Michele Guadagni a Torino: il 3 maggio scorso, passando davanti alla vetrina aveva notato che nel vetro, proprio all'altezza della esposizione di numerosi e preziosi gioielli, c'era un piccolo sfiatatoio; il De Rosa con una canna munita di lenza e di amo si era messo a... «pescare».

SPOSO A HOLLYWOOD l'autore di «Exodus»

Hollywood, 8

Lo scrittore Leon Uris, di 44 anni, autore di «Exodus», il romanzi che tratta della lotta per l'indipendenza di Israele, si è unito oggi in matrimonio con Marjorie Edwards, 25 anni. Uris è alla seconda esperienza matrimoniale, la sposa alla prima.

Vanno a fuoco gli «svedesi»

Londra, 8

Gli «svedesi» hanno preso fuoco: un intero palazzo di sette piani, adibito appunto a magazzino di cerini importati dal Paese nordico, è andato in fiamme quest'oggi a Londra.

L'incendio ha minacciato a lungo gli stabili vicini, ma per fortuna si è risolto con molti danni ma senza vittime umane. I Vigili del fuoco, comunque, hanno avuto un gran daffare, come mostra l'immagine, per domare le fiamme.

Fiamme a bordo del «Fox»

Due morti per un incendio su un «caccia» americano

Norfolk, 8

Due morti e sei feriti, di cui due gravi, è il bilancio di un incendio scoppiato ieri a bordo del cacciatorpediniere americano «Douglas H. Fox».

La nave, a quanto ha comunicato la Marina americana, ha un equipaggio di 395 uomini e non è in pericolo. Il cacciatorpediniere ha raggiunto il porto di Charleston, nella Carolina del Sud, con i propri mezzi e con la scorta di due altri vascelli appartenenti alla medesima Divisione. L'entità dei danni alla nave non è stata precisata.

CRONACA DELLA CITTA'

ORA E' A FIRENZE E PRESTO GIUNGERA' A TRIESTE

In una mostra itinerante la storia della Grande Guerra

Allestita dal Ministero Difesa anche con cimeli preziosi mette in evidenza la partecipazione del Paese alla Vittoria

Nel quadro delle manifestazioni indette per celebrare il cinquantenario di Vittorio Veneto, il Ministero della Difesa ha allestito una mostra storica delle Forze Armate, ricca di documenti storici, in gran parte inediti, di cimeli e di curiosità che inquadrano nei loro diversi aspetti l'impegno delle Forze Armate nella prima guerra mondiale.

Questa mostra giungerà anche a Trieste nel periodo culminante delle manifestazioni del Cinquantenario. La rassegna ha già toccato le città di Roma, Bologna, Bari e Firenze e sarà presentata inoltre a Milano, Cagliari, Torino, Padova, Trento e Trieste. Non è possibile conoscere ancora la data precisa di inaugurazione della mostra a Trieste, ma già sono stati avviati i contatti per i dettagli organizzativi. Si ritiene che la rassegna potrà essere ospitata alla Stazione marittima. Il periodo più probabile di apertura è quello compreso fra il 7 ottobre e il 5 novembre.

Ovunque la mostra si è presentata ha riscosso lusinghiero successo di pubblico. Non solo ex combattenti e anziani hanno voluto visitare la rassegna per i ricordi che essa suscita, ma anche i giovanissimi hanno dimostrato viva curiosità e interesse. Foto, documenti e cimeli (fra i quali la bicicletta di Enrico Toti) offrono nel loro insieme una visione retrospettiva rigorosa, fedele e, in molti casi, del tutto inedita.

Specialmente ai giovani questa rassegna potrà dimostrare come uno Stato, ancora incerto sulle gambe e a economia quasi del tutto agricola, seppe affrontare, e vittoriosamente, oltre quaranta mesi di guerra contro un impero di vaste tradizioni militari, possente e famoso per lunghe e ostinate guerre di conquista e di assestamento, per tradizioni di salda disciplina e per la baldanza derivantegli da secoli di dominio nel centro-Europa. La rassegna storica delle Forze Armate perciò, oltre a mettere in evidenza il valore dei singoli che furono le espressioni migliori di uno stato d'animo collettivo, rappresenta una panoramica documentata e senza retorica del poderoso sforzo di una comunità consapevole e decisa, nonostante l'ancora incerta amalgama nazionale, a compiere il proprio destino di nazione.

Episodi anche singolari e toccanti si sono avuti nella città in cui la mostra si è già presentata. A Firenze, ad esempio, un vecchio caporale dei bersaglieri, commilitone di Toti, e che vide l'eroe stramazzare al suolo dopo aver gettato la stampella, ha voluto toccare la bicicletta e gli altri cimeli del caro compagno d'arme. La teca è stata aperta per lui e il vecchio bersagliere ha carezzato con commossa religiosità quei cimeli. Gruppi di ex marinai si sono commossi di fronte ai cofanetti contenenti le bandiere di combattimento delle navi «Duca degli Abruzzi», «Minerva», «Vespucci», «Monsone», «Nibbio», «Miraglia», «Dandolo», «Atropo» e «Aretusa». E' stato necessario, anche in questo caso, aprirne qualcuno per mostrare loro le vecchie gloriose bandiere, logore e bruciacchiate.

La mostra si completa anche di due documentari: «La guerra dei nostri padri» e il secondo dedicato all'episodio di Rizzo che portò all'affondamento della «Santo Stefano».

Delegazione triestina alla Fiera di Vienna

Il Presidente della Repubblica austriaca, Jonas, ha inaugurato ieri l'ottantottesima Fiera internazionale di Vienna, alla quale partecipano più di cinquemila espositori di 45 Stati esteri.

Il Presidente Jonas ha dichiarato nel discorso inaugurale che la situazione economica vede oggi prospettive più favorevoli di quelle del 1967: in quasi tutti i rami della produzione si nota una più intensa attività e la disoccupazione è notevolmente diminuita. Egli ha poi esortato i responsabili dell'economia austriaca a seguire attentamente gli sviluppi internazionali, a mantenere il passo coi progressi della economia mondiale e a preparare le condizioni per la partecipazione alla generale espansione che, secondo le previsioni, raggiungerà nel prossimo decennio il triplo degli attuali volumi di esportazioni e importazioni di tutti gli Stati.

Nel padiglione dell'Italia, allestito dall'ICE sotto la direzione del dott. Di Paola e arredato dall'architetto Ferrando, un settore è occupato dalla mostra di Trieste, comprendente una ampia documentazione delle attività e attrezzature portuali, turistiche, industriali e commerciali della nostra città.

Una numerosa delegazione triestina, guidata dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, è giunta a Vienna per rinnovare contatti, incontri e conversazioni, su questioni di scambi commerciali attraverso il porto di Trieste, che è sempre la via naturale e più breve dei traffici austriaci coi mercati d'oltremare.

Il padiglione italiano è stato visitato ieri mattina dall'Ambasciatore d'Italia Ducci, che, accompagnato dal Ministro plenipotenziario Cozzi, capo dell'ufficio commerciale dell'Ambasciata, si è intrattenuto coi rappresentanti dell'ICE e coi componenti della delegazione di Trieste.

Agli operatori economici austriaci e ai rappresentanti esteri presenti alla Fiera il Comitato di propaganda unitario espone un grandioso plastico del Molo VII. Una documentazione fotografica inoltre, sistemata lungo una serie di quinte dà un'eloquente visione della funzionalità del nostro porto dal silos granario, allo scalo legnami, dal terminal dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt al Porto Industriale, dalla zona cantieristica a quelle delle attività commerciali e turistiche.

La delegazione triestina ha in programma fin da oggi una serie di incontri ad alto livello con illustri rappresentanti di vari ministeri. La delegazione sarà accompagnata dal Ministro consigliere commerciale dott. Cozzi.

Domani, martedì 10, il presidente della Camera di commercio e il presidente dell'Ente autonomo del Porto, offriranno in uno dei principali alberghi della capitale danubiana, un ricevimento alle autorità e agli esponenti della vita economica viennese. Durante i numerosi contatti che la delegazione ha in carnet, saranno discussi i vari problemi di interesse comune tra l'Austria e lo scalo di Trieste da una parte, per quanto concerne il traffico marittimo, e dall'altra quelli a carattere regionale, come le vie di comunicazione e in particolare quelle stradali.

Forniture di pere a mense e comunità

Il Ministero dell'agricoltura e foreste, con decreto in corso di emanazione, ha dichiarato la grave crisi del mercato delle pere; di conseguenza, a norma delle vigenti disposizioni del Mercato comune europeo, i quantitativi esuberanti di detto prodotto vengono acquistati dall'AIMA. Pertanto Enti assistenziali, ospedali, carceri, mense aziendali ed altre comunità potranno richiedere alla Prefettura l'autorizzazione a ritirare gratuitamente e con mezzi propri quantitativi di pere presso i Consorzi agrari delle località che verranno successivamente indicate.

Ignoti ladri hanno rubato la scorsa notte l'utilitaria dell'industriale Andrea Politzer, di 66 anni, abitante in salita Trenovia 8. La vetturetta, una «Fiat 500», era stata lasciata in sosta dal proprietario nei pressi della fermata Sant'Anastasio della tranvia di Opicina. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

SIGNIFICATIVO RICORDO DI SILVANO ABBA

Gli «azzurri» a San Giusto

(«Giornalfoto»)

«Silvano Abba, olimpionico, attende sul colle gli azzurri d'Italia». Con queste parole si apriva il programma del raduno nazionale degli atleti azzurri a Trieste in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario. Fedeli all'appuntamento, ieri mattina, un centinaio di azzurri hanno raggiunto il colle di San Giusto sostando davanti al cippo che ricorda il sacrificio del capitano di cavalleria Silvano Abba, caduto in Russia nell'agosto del 1942 alla testa del suo squadrone inquadrato nel «Savoia Cavalleria». Con gli atleti c'erano anche le rappresentanze militari dell'Arma di cavalleria e quando una corona d'alloro è stata posta sul cippo, un trombettiere ha fatto echeggiare gli squilli dell'attenti. Così gli azzurri hanno ricordato uno di loro che seppe trasferire intatti sul campo del dovere quei valori di sacrificio e di dedizione che Silvano Abba apprese e praticò sui campi sportivi.

A questa concezione di vita si è richiamato il vicepresidente dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia (ANAAI) Coccia quando ha ricordato la figura del Caduto. Per Silvano Abba, ufficiale — ha detto il vicepresidente Coccia — parla la medaglia d'oro al valor militare. Per Silvano Abba, atleta, parla l'alloro olimpico conquistato a Berlino nel 1936. Il vicepresidente Coccia era stato compagno d'arme e compagno di squadra alle Olimpiadi di Berlino dell'eroe istriano. Egli perciò ne ha rievocato la figura morale con particolare commozione non mancando di citare un'altra medaglia d'oro giuliana dell'Arma di cavalleria, il cap. Ferruccio Dardi.

Il presidente dell'ANAAI on. Simonacci ha preso brevemente la parola per commemorare anche la figura di Gustavo Marzi, olimpionico nella scherma a Los Angeles nel 1932. Triestino d'adozione Gustavo Marzi fu già alla presidenza dell'ANAAI. Quindi l'on. Simonacci ha consegnato nelle mani della più giovane azzurra, Luciana Dapretto, il labaro offerto dalla direzione centrale dell'ANAAI alla delegazione provinciale di Trieste. Una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per la organizzazione del raduno è andata al dott. Guglielmi, delegato provinciale dell'ANAAI.

Gli azzurri hanno quindi sostato sul piazzale di San Giusto proseguendo, poco dopo, alla volta del Castello di Miramare e, nel pomeriggio, hanno visitato la Grotta Gigante. A sera, dopo il rientro in città, il raduno si è concluso con lo scioglimento in piazza dell'Unità.

NEL RAFFRONTO DA UN ANNO ALL'ALTRO

CRESCE DI NUMERO L'APPARATO IMPRENDITORIALE

Fa riscontro peraltro la diminuita occupazione

Due fenomeni contrastanti caratterizzano le attività economiche di Trieste: la crescita nel numero delle imprese e la costante contrazione dei posti di lavoro. Si tratta d'altronde di fenomeni che sono comuni a moltissime altre città italiane. La tendenza alla diminuzione del personale, che sembra a prima vista contrastare con il maggior numero di iniziative imprenditoriali, costituisce, in realtà, un adeguamento delle imprese ad una maggiore tecnicizzazione degli impianti, frutto delle nuove tecniche operative e della razionalizzazione. Varie indagini hanno portato alla constatazione che gli oneri della manodopera congiunti con quelli assicurativi e di carattere sociale diventano sempre più aspri, mentre aumenta il costo per unità di merce manipolata a causa delle maggiori tassazioni e dei gravami di imposta.

Le imprese più anziane pertanto cercano di sviluppare il lavoro di razionalizzazione ed in certi casi di automazione per compensare le aliquote di costo e renderle meno distanti dalle capacità d'acquisto della clientela. Quest'azione allo interno delle imprese è spinta anche da altri motivi e cioè dalla concorrenza in atto in tutte le città della Regione e dallo spostamento di ingenti masse di consumatori verso le aree d'oltreconfine per il reperimento di generi di maggior utilità a prezzi più bassi. Ovviamente gli imprenditori, per sostenere i pesi di investimenti di razionalizzazione o di rammodernamento degli impianti, devono far calcolo su una maggiore redditività delle vendite, non potendo, spesso, ricorrere alle fonti di credito.

Ecco un diagramma che illustra il numero delle imprese cittadine registrate presso la Camera di commercio, riferito al luglio di quest'anno e con indicata fra parentesi la consistenza nel luglio dello scorso anno:

Agricoltura, caccia pesca 63 (60); industrie estrattive 46 (45); industrie manifatturiere 3.250 (3.255); industrie costruzioni ed invallazioni impianti 1.547 (1.522); industrie energia, gas, acqua, ecc. 4 (5); commercio (meno ambulanti) 8.139 (8.000); trasporti e comunicazioni 1.616 (1.588); credito, assicurazioni, finanza 91 (88); attività di servizi, pubblica amministrazione 1.246 (1.241).

Quindi 16.002 nel luglio di quest'anno, contro 15.804 dell'altr'anno. Nel corso di un anno, pertanto, il numero delle aziende registrate nell'anagrafe camerale è salito di 198 unità imprenditoriali.

Il sindacato nell'economia locale e regionale

La settimana entrante si terrà a Laggio di Cadore (Belluno) un convegno regionale organizzato dalla Camera confederale del lavoro di Trieste sul tema «Il sindacato nell'economia locale e regionale». Al convegno, presieduto dal segretario generale Fabricci, parteciperanno 80 dirigenti di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e Tarvisio. Sarà presente il segretario della Federazione internazionale metalmeccanici Karl Casserini, il quale tratterà il tema riguardante la situazione sindacale internazionale.

Inoltre parteciperanno ai lavori quattro segretari confederali della UIL: Raffaele Vanni («La politica della UIL sul problema della sicurezza sociale»); dott. Giorgio Benvenuto («Funzione del sindacato nella società moderna»); Ruggero Ravenna («Politica regionale e sviluppo economico»); dott. Camillo Benevento («I contenuti della programmazione economica e i suoi aspetti sociali»). Altre relazioni saranno tenute da Viezzoli, Di Turo e Fabricci. Durante il convegno saranno proiettati cortometraggi (riguardanti i temi economico-produttivi dei vari settori sindacali) forniti dall'Associazione italo-americana e da altri enti.

Riunita al PSU la «sinistra socialista»

Si è svolta ieri sera, in vista del prossimo congresso, una riunione della corrente di «sinistra socialista», nel corso della quale ha svolto un intervento l'on. Balzamo, della direzione nazionale del PSU. L'oratore, dopo aver illustrato la posizione della corrente (che si esprime in sede nazionale con l'adesione alla mozione Lombardi), ha ribadito la protesta per l'intervento armato in Cecoslovacchia ed ha colto l'occasione per sottolineare i nuovi sviluppi che potranno avere in Italia le sinistre in seguito all'atteggiamento favorevole assunto dal PCI verso il «nuovo corso» cecoslovacco, in antitesi con le tesi di Mosca.

Giunto stanotte il nuovo Questore

OGGI PRENDERA' POSSESSO DELL'ALTA CARICA

Proveniente, in automobile, da Bolzano, è giunto stanotte a Trieste il nuovo Questore dott. Edmondo D'Anchise, che oggi stesso dovrebbe insediarsi nella carica lasciata ieri dal Questore Guida, destinato a Torino.

Nel porgere al dott. D'Anchise il benvenuto, fin da ora gli vogliamo rivolgere un fervido augurio per il delicato compito che si appresta ad assumere.

BORSE DI STUDIO INAIL

Perfezionamento post-universitario

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — bandisce, per l'anno accademico 1968-1969, cinque concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno e all'estero, in: medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, neurologia. Ciascuno dei cinque concorsi è dotato di borse di studio di lire 800 mila e 600 mila per il perfezionamento all'interno e di lire un milione e mezzo ed un milione per il perfezionamento all'estero. Le domande di partecipazione corredate dei documenti richiesti dovranno pervenire entro le ore 20 del 31 ottobre 1968. Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando, che gli interessati potranno ritirare rivolgendosi alle sedi provinciali dell'Istituto o alla Direzione generale, via IV Novembre 144, Roma.

IL «GIALLO» DEL SIMULATO ANNEGAMENTO A BARCOLA

Chiesta l'estradizione del disertore preso a Siviglia

Aveva premeditato la fuga con «in mente un grande progetto» Come i suoi genitori hanno appreso il ritrovamento in Spagna

Mentre si attendono ancora più precise notizie dalla Spagna sul militare piemontese disertore scoperto dall'Interpol a Siviglia e creduto annegato nelle acque di Barcola, si sono registrate alcune dichiarazioni nel paese nativo di Luigi Rotterdam e dove vivono i suoi genitori. La signora Teodolinda, madre del giovane, non aveva mai creduto alla morte del figliolo. «Avevo sempre il presentimento, ha detto, che il mio Luigi prima o poi si sarebbe fatto vivo». Tale presentimento la signora Teodolinda lo aveva confidato anche al parroco del paese, don Angelo Ferrari. E sabato sera la signora ha avuto conferma che il suo cuore aveva avuto ragione. Infatti, verso il tramonto, un carabiniere della stazione di Gravellona, ha bussato alla sua casa di via Caprera 16, per dirle che suo figlio Luigi era vivo, in Spagna. A conferma di quanto andava dicendo, il militare ha letto alla signora Rotterdam il seguente fonogramma del Ministero degli Interni: «Polizia spagnola comunica che a Siviglia è stata fermata persona priva di documenti, introdottasi clandestinamente nel Paese e identificata per Luigi Rotterdam, nato a Gravellona Toce. Pregasi avvertire famiglia». La povera donna non è riuscita a frenare il pianto, mentre il padre, signor Giuseppe si è limitato a scuotere il capo.

Luigi Rotterdam

Il parroco del paese, don Angelo, ha detto: «Quel ragazzo ci ha lasciato in ansia tutto questo tempo senza scrivere nemmeno una riga; mentre un suo amico d'infanzia ha soggiunto: «Alcuni giorni pri- della sua scomparsa mi ave- scritto una lettera in cui comunicava di avere in men- un grande progetto. Ma mi aveva detto altro».

Una settimana prima di scenare la macabra scomp- sa, il militare era stato in cenza a Gravellona Toce. che il giovane è stato ritro- to, quel suo amico ha rifa- una frase pronunciata dal R- terdam prima di partire: « te mesi di vita militare me sono fatti. Ma adesso basta. no stufo».

A quanto è stato comunica- la polizia spagnola avrebbe ricevuto la domanda di es- dizione, per cui Luigi Rott- dam potrebbe partire da momento all'altro. E' possi- le che egli venga ricondotto Trieste per essere interroga- e quindi portato davanti al T- bunale militare.

Il rodigino Schiesari campione di scacchi

SESTO IL TRIESTINO IERCO

Roberto Schiesari di Rov- ha vinto «ex aequo» col roma- Valenti il torneo di semifin- del 30.o Campionato italiano soluto di scacchi, conclusosi ri a Gorizia, nelle sale del C- colo di Lettura, dopo nove passionanti giornate di gara corso delle quali sono complessivamente giocate partite.

La quattrocentoventesima stata la più dura e la più lu- di tutte. Ne sono stati prota- nisti Roberto Schiesari ed triestino Alberto Ierco che h- no concluso la loro disfida s- chistica, iniziata alle otto mattina, alle diciassette e quarto del pomeriggio, dopo ve ore ininterrotte di gioco. la cronaca la partita si è clusa alla 99.a mossa del bi- co, con il classico scacco ma- al re. Il direttore del torneo stato costretto ad un certo p- to ad ordinare lo sgombero la sala dove si stava dispu- do l'interminabile incontro a far proseguire la partita una stanza separata, senza presenza del pubblico, tale tanta era ormai la tensione cumulata dai giocatori e co- giata agli spettatori.

Il comportamento dei «reg- nali» a questa semifinale, mamente organizzata dal Cir- lo Scacchistico Goriziano, è to brillante. I triestini han- avuto il loro capofila in Ierco buoni piazzamenti hanno conseguito Stantic, Gioulis, snig, Miele, tutti finiti entro ventesimo posto. Il migliore goriziani è stato Severino telli, settimo «ex aequo»; Cu- assieme a Bellantone si è p- zato diciassettesimo, consegu- do la promozione alla seco- categoria assieme a Bregg- In tale gruppo sono finiti an- i monfalconesi Gasser e Sio-

Un particolare cenno mer- no le vicende in questo tor- di Portelli. Il goriziano, per mezzo punto, ha fallito promozione alla prima cate- ria nazionale, si è presentato questo torneo in precarie co- zioni fisiche. Perso il primo contro con Condemi, Portelli è trovato ad affrontare via i migliori. Ha pareggiato co- candidati maestri Rossi e Pa- pattando pure con Belloni, Cristofano e Ierco, perde- invece con Gasser. Ha battu- Capelluti ed ha inflitto sconfitta allo stesso vincito- del torneo Schiesari.

Ed ecco la classifica final- 1) Schiesari (Rovigo) p. 8 11 (7 v. 2 p. 2 s.); 2) Vale- (Roma) p. 8 (6 v. 4 p. 1 s.); «ex aequo» Melosi (Nova- Minetti (Torino) e Rossi (mo) p. 7 e 1/2; 6) «ex aequo» Ierco (Trieste) e Cappel- (Verona) p. 7; 8) «ex aequo» Ziglio (Padova), Portelli (Go- rizia), De Cristofano (Milano) Stantic (Trieste), Gioulis (Tr- ste) e Pace (La Spezia) p. e 1/2; 14) «ex aequo» Bello- (Cavarzere), Jasnig (Trieste) Centanin (Venezia) con p. 17) «ex aequo» Culot (Gorizia) Luppi (Milano), Miele (Trieste) Bellantone (Gorizia), Gasser (Monfalcone), Guglielmi (No- vara), Sione (Monfalcone) p. 5 e 1/2.

Sono ammessi alla finale del 30.o campionato italiano i pr- mi cinque classificati. Hanno portato la promozione a gioc- tori di 1.a categoria nazionale Ziglio di Padova, Valenti Roma, Ierco di Trieste, De Cr- stofano di Milano; sono pr- mossi alla 2.a categoria naz- nale: Luppi di Milano, Bregg- e Culot di Gorizia, Belloni Cavarzere e Miele di Trieste.

PAUROSA AVVENTURA DI UNA FAMIGLIA TRIESTINA OLTRE FRONTIERA

ESCE DALL'AUTO IN FIAMME DOPO AVER SALVATO I FIGLI

Erano rimasti intrappolati nella vettura con le portiere bloccate Padre e ragazzi all'ospedale feriti e ustionati ma solo leggermente

Una paurosa avventura ha corso ieri mattina un commerciante triestino, Michele Turitto, di 44 anni, abitante al numero 70 di Banne. Il Turitto, che è pensionato delle Ferrovie e appassionato ciclista, si era portato oltre confine proprio per seguire una corsa ciclistica.

Aveva accompagnato quattro giovani corridori triestini e stava poi controllando la loro corsa, quando, nel tratto tra Aidussina e il confine italiano della Casa Rossa, la vettura della quale era al volante, una «Taunus», subiva improvvisamente un guasto tecnico. Non riuscendo più a controllarla, il Turitto finiva fuori strada e la vettura urtava un paracarro e si incendiava. Le portiere rimanevano bloccate ed intanto il fumo e le fiamme incominciavano ad invadere l'abitacolo, dove, oltre al Turitto si trovavano i suoi due figli: Roberto di 13 anni e Livio di otto.

Con coraggio e sangue freddo, il padre è riuscito a far uscire i ragazzi entrambi feriti alla testa, facendoli passare da un finestrino e poi si è messo a sua volta in salvo.

In soccorso dei tre si portava poco dopo un automobilista goriziano, che li trasportava all'ospedale civile di Gorizia. Qui sono stati accolti nel reparto chirurgico, il padre con prognosi di 15 giorni, per trauma toracico e ferite da taglio al naso e al mento, e i due ragazzi con prognosi di dieci giorni ciascuno, avendo riportato ambedue trauma cranico.

L'incidente è avvenuto poco dopo le dieci e il ricovero alle 11.30. La moglie del Turitto, che pure si era portata col marito in Jugoslavia, ma che viaggiava con un'altra macchina, sul momento non si era accorta di niente. Avvisata un paio di ore dopo, è accorsa subito al capezzale del marito e dei figli, constatando che, per fortuna, nulla di veramente grave era successo. Il marito era ancora in condizioni di choc, ma comunque ha fatto capire che era stato proprio un improvviso guasto a causare il sinistro, che avrebbe potuto concludersi ben più gravemente.

La famiglia Turitto era partita in mattinata da Trieste con la «Giulia» di sua proprietà, assieme ad un gruppo di sportivi. Giunti sul posto della gara, il Turitto si era messo alla guida di un'altra macchina e precisamente della «Taunus», per meglio seguire la corsa, mentre la moglie era rimasta con la «Giulia».

Ieri sera, un'autolettiga della Croce Rossa di Trieste è partita dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, diretta verso l'Ospedale civile di Gorizia, dove ha prelevato i tre feriti. I due ragazzi sono stati adagiati sulla stessa barella, mentre sull'altra è stato disteso il padre. Poco dopo le venti l'ambulanza è giunta all'Ospedale maggiore dove i due ragazzi e l'uomo sono stati ricoverati.

Bimbo a San Giacomo sperduto per un'ora

Un bimbetto di 3 anni, ha perduto la mamma in Campo San Giacomo e l'ha ritrovata un'ora dopo presso la caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Il piccino si aggirava piangente e sperduto per il piazzale quando una signora l'ha avvicinato. «Come ti chiami?» le ha chiesto. «Dario» ha risposto il piccolo. «Non trovo più la mia mamma». La signora l'ha preso per mano e lo ha accompagnato dai carabinieri. I militari dell'Arma hanno segnalato la cosa ai giornali, ma il «messaggio» alla mamma non occorre più scriverlo: la stessa madre di Dario si è presentata infatti poco dopo piena di spavento in caserma: aveva saputo che il figlioletto si trovava là ed era andata a prelevarlo. Un'avventura a lieto fine.

Capotamento con tre feriti presso Senosecchia

Nei pressi di Senosecchia, sulla strada che conduce a Sesana, si è capotata ieri sera la «Fiat 600» targata TS 96557, che era guidata dal pensionato Angelo Cedin, di 61 anni, abitante in via Campanelle 389. Il conducente, sua moglie e un'altra signora che si trovavano a bordo dell'utilitaria, sono rimasti feriti. Con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava sono stati trasportati ieri sera all'Ospedale maggiore.

L'incidente si è verificato verso le otto e mezzo della sera. Le cause che hanno provocato il rovesciamento della «seicento» non sono chiare e, forse, non si sapranno mai. Lo stesso signor Cedin, che si trovava al volante, ha dichiarato di non rendersi conto di come abbia perduto il controllo della vetturetta.

Dall'auto semisfasciata alcuni automobilisti hanno estratto le tre persone ferite. Il conducente ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla parte destra del cranio, abrasioni alle mani, e contusioni al torace. Sua moglie, la signora Emilia Lucchesi di 54 anni, lamenta una forte contusione alla parte destra del torace, sospette fratture costali, escoriazioni e ferite lacero contuse alla gamba destra, nonchè contusioni al braccio sinistro. L'uomo è stato ricoverato nella divisione neu- neurochirurgica con la prognosi di due settimane, mentre la moglie ha trovato accoglimento nel reparto di chirurgia polmonare con la prognosi di una quindicina di giorni. Nel reparto ortopedico è stata invece ricoverata con la prognosi di una ventina di giorni la terza occupante dell'auto, la pensionata Albina Caris vedova Schillani, di 63 anni, abitante al numero 375 della stessa via Campanelle. I medici le hanno riscontrato forti contusioni al rachide cervicale.

La Società Italiana Gestioni Marittime (SIGMA) Società a r. l., con sede in Trieste, via XXX Ottobre n. 15, ha chiesto alla C.C.I.A.A. la cancellazione dall'elenco autorizzato degli Agenti Marittimi raccomandatari e la restituzione della cauzione di Lire 200.000 versate all'atto dell'iscrizione nell'elenco.

Le eventuali opposizioni allo svincolo devono essere presentate alla C.C.I.A.A. di Trieste entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

FURIBONDO SCONTRO IN UN DANCING DI SISTIANA

Un pugno nell'occhio per una minigonna

Lo ha sferrato un «capellone» inglese a un giovane che gli insidiava la ragazza - Il ferito all'ospedale

Una violenta baruffa è scoppiata l'altra notte in un locale da ballo di Sistiana, dove un giovane di 19 anni, il meccanico Sergio Odinal, abitante al numero 27 di San Cilino, è stato preso a pugni da un «capellone» inglese. Il giovane triestino, che è stato ricoverato d'urgenza nella divisione oculistica dell'Ospedale maggiore, rischia di perdere la vista dell'occhio sinistro. Infatti i medici che lo hanno visitato al momento dell'accoglimento, gli hanno riscontrato, escoriazioni all'avambraccio sinistro, una grave contusione al bulbo oculare sinistro, per cui si sono riservati la prognosi per la facoltà visiva.

Una minigonna indossata da una bella ragazza bionda è all'origine della lite tra l'inglese e il triestino. Quest'ultimo era rimasto abbagliato dalla giovane che si trovava in compagnia dello straniero ed aveva tentato più volte gli approcci, ma aveva seccato lo straniero. Il «capellone», che indossava una sgargiante maglietta a righe orizzontali su un paio di «blue-jeans», alla fine — questo è quanto risulta da un'inchiesta svolta dai carabinieri — non ha più sopportato le galanterie del «latin lover» e ha reagito rabbiosamente. Si è avventato contro l'Odinal e lo ha preso a pugni, colpendolo al volto. Il ferito è stato subito soccorso ed è stato trasportato all'Ospedale con una macchina privata, mentre una pattuglia di carabinieri che si trovava nella zona, ha iniziato ad interrogare i testimoni. I militari dell'Arma, dipendenti dalla tenenza di Aurisina hanno informato il comando e si sono quindi messi alla ricerca del «capellone» che, nel frattempo, si era allontanato assieme ad un amico e a due ragazze, con i quali trascorreva la serata.

Il giovane straniero è stato rapidamente rintracciato, ed accompagnato in caserma. Si tratta dello studente John Trout di vent'anni, il quale ha dichiarato che la sua azione era stata provocata dall'atteggiamento del giovane italiano. I carabinieri della tenenza di Aurisina stanno ora vagliando la posizione dello straniero, che verrà denunciato alla Magistratura.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 9 settembre.

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mc. «Megara Iblea» (naz.), mn. «Jalazad» (ind.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Aretusa» (naz.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mn. «Gert Howaldt» (ger.).

PARTENZE: mc. «H. M. Wrangell» (naz.), mc. «Capotan Iakis» (lib.), mn. «Iddan» (isr.), mn. «Palor» (ell.), mc. «Dzerjinsk» (russa), p.fo «Loredan» (naz.), mn. «Julio Regis» (bras.), mn. «Africa» (naz.), p.fo «Ciro Palomba» (naz.), mn. «M. Dormio» (naz.), mn. «Zvir» (jug.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «World Unity» (liber.), mn. «Makarska» (jug.), tn. «Mondoro» (naz.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Jilin» (cin.), mc. «Sarda» (naz.).

Coniugi ungheresi chiedono asilo politico

Le fughe dall'Est continuano ad essere all'ordine del giorno. La via per la libertà ha trovato un comodo varco al nostro confine, attraversato quasi quotidianamente da persone insofferenti ai regimi orientali. L'altra notte si sono presentati alla nostra Questura due ungheresi, marito e moglie, rispettivamente di 23 e di 20 anni, che hanno chiesto asilo politico. Entrambi sono nati e residenti a Budapest, dove lui faceva il cameriere e lei l'impiegata.

Hanno scavalcato il reticolato nei pressi del valico di Salcano verso le 23, girovagando in città fino a mezzanotte.

Ieri pomeriggio, dopo gli accertamenti di rito, sono stati avviati al campo profughi di Padriciano.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gioachino - Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.28. La luna nasce alle 20.27 e tramonta domani alle 9.12.

Ieri: temperatura massima 26; minima 22; pressione mb. 1018,2; umidità 43 per cento; vento km. 5 da N-E; temperatura del mare 23,8.

Maree — OGGI: bassa alle 5.15, cm. 48 e alle 17.50, cm. 37 sotto il l. m.; alta alle 11.45, cm. 50 e alle 23.45, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.35, cm. 40 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

DA UN'AUTO GUIDATA DA UN FRIULANO

BIMBA ALBANESE INVESTITA A PADRICIANO

Un ragazzina albanese di cinque anni, che stava tentando di attraversare la camionale «202» nei pressi del campo profughi di Padriciano, è stata travolta ieri sera da un'utilitaria friulana.

L'incidente è avvenuto cinque minuti prima delle 19. La piccola profuga, Ana Dusas, da Durazzo, stava compiendo una passeggiata assieme ai genitori e ad altri profughi ospiti del campo. La piccola Ana è sbucata per prima sulla camionale, uscendo da una strada di campagna. Nello stesso istante, da Monte Spaccato, stava sopraggiungendo la «Fiat 600» targata Udine 152766, guidata in direzione di Opicina da Luigi Boaro, di 29 anni, residente a Gonars. L'automobilista, quando si è visto la bimba davanti alla macchina, ha frenato di colpo, cercando di sterzare. Invano però ha compiuto la manovra: la vetturetta ha urtato ugualmente la fanciulla, che è caduta sullo asfalto, riportando la sospetta frattura della gamba sinistra. In soccorso della bimba sono accorsi i genitori e gli altri profughi del gruppo, che hanno trasportato a braccia la piccola all'infermeria del campo profughi, da dove è stato chiesto telefonicamente l'intervento dei sanitari della Croce Rossa e dei carabinieri. I militari dell'Arma hanno assunto i rilievi, mentre la ferita veniva trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese per contusioni alla nuca, trauma cranico e — come abbiamo detto — la sospetta frattura della gamba. Dell'incidente si stanno ora interessandro i carabinieri della stazione di Basovizza.

Borse di studio del Lloyd Triestino

Con un notevole anticipo rispetto alla tradizione, il Lloyd Triestino ha già pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di 137 borse di studio a favore degli studenti meritevoli figli di dipendenti di terra e di mare della Società.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti prescritti, vanno presentate alla Sede centrale della Società entro il 15 ottobre 1968, per gli studenti delle scuole medie; entro il 15 aprile 1969, per gli universitari.

Questi termini valgono tanto per i figli dei dipendenti amministrativi, di stato maggiore ed operai, quanto per i figli dei marittimi, sottufficiali e comuni. La direzione del personale della sede centrale, gli uffici di assistenza sociale e le agenzie della società sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento.

Medico per l'ONIG

L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra deve procedere sollecitamente alla nomina di un medico a contratto presso la Direzione provinciale dell'Ente a Gorizia, il cui orario ambulatoriale è previsto in un'ora giornaliera.

ALL'AUDITORIUM «A. ZANUSSI» NEL COMPRENSORIO DELLA FIERA

Celebrata ieri a Pordenone la XXII Giornata dell'artigianato

Un sostanziale riconoscimento nel discorso dell'assessore Stopper del ruolo che è svolto dalla categoria per lo sviluppo economico

All'Auditorium «Casa dello Studente A. Zanussi», nel comprensorio della Fiera di Pordenone, è stata celebrata ieri mattina la «22.a Giornata dell'artigianato» con la premiazione delle migliori aziende artigiane espositrici alla ventiduesima edizione della Rassegna nazionale. L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Stopper, ha portato l'adesione ed il saluto dell'Amministrazione regionale, sottolineando poi il privilegio offerto agli artigiani del Friuli-Venezia Giulia di venire a contatto, in maniera efficace ed immediata, con il mercato italiano.

Stopper ha voluto innanzitutto rilevare come la sede in cui l'incontro tra la produzione regionale ed il mercato nazionale era avvenuto, fosse particolarmente favorevole: la città di Pordenone ed il suo territorio costituiscono uno dei più felici esempi di sviluppo economico, dovuto all'autonoma iniziativa dei suoi abitanti e alla posizione di cerniera tra una regione a forte decollo industriale, ultima propaggine della direttrice di sviluppo dell'area padana, e una regione a vocazione internazionale, di ponte tra il mondo mediterraneo ed il Centro Europa.

Ricordato che il ruolo di zona-ponte è stato doverosamente messo in risalto anche dal programma di sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Stopper ha delineato la trattazione che, appunto nel programma di sviluppo regionale, trova specificatamente l'artigianato, di cui si indica la funzione di impulso per lo sviluppo di ampie aree, «purchè siano rispettate certe condizioni e siano operate certe trasformazioni per adeguarlo sempre più alle esigenze di un moderno sistema economico». Estremamente importante è il ruolo dell'artigianato nell'economia regionale: interessa oltre 24.000 aziende, le quali occupano ben 65.000 persone.

Il comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale ha del resto efficacemente sintetizzato la funzione dell'artigianato nel moderno sistema economico, dominato dall'attività sempre più specializzata e standardizzata della grande industria. Nella fase di elaborazione del programma regionale sono stati ribaditi i compiti che al settore artigiano sono assegnati per lo sviluppo dell'intera regione: esso deve assicurare quella capillarità e positività di servizi e produzioni, a livello economico, che una comunità in rapido evolversi domanda sempre più numerosi e diversificati, mano a mano che il tenore di vita aumenta; può essere considerato il lubrificante tra le complesse esigenze di tale comunità e la attività di produzione standardizzata dall'industria, venendo così a costituire il tessuto produttivo complementare alle aziende di maggiore dimensione. Ha, infine, il fondamentale compito di rappresentare la maggiore possibilità di sviluppo per quelle zone, come la montagna e la collina, dove ben difficilmente può insediarsi l'industria.

Proseguendo, Stopper si è soffermato sulla validità dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA), voluto dalla Regione con uno dei suoi primi e più significativi atti di governo, e determinante per la rinascita ed il potenziamento dell'artigianato. Illustrati gli importantissimi obiettivi, dell'ESA, egli ha voluto informare che sono stati già concessi 280 milioni di investimenti produttivi, ammontanti complessivamente a circa un miliardo e 150 milioni, e che hanno finora ottenuto il prestito agevolato 2.822 imprese: l'intervento dell'ESA sugli interessi ammonta a lire 138.847.288. I programmi futuri dell'ESA sono particolarmente impegnativi, sia per quanto riguarda la ulteriore espansione dell'assistenza tecnica, artistica e commerciale, l'attività di divulgazione e propaganda dei prodotti e la loro esportazione, sia per le iniziative dirette alla qualificazione ed all'aggiornamento tecnico-professionale dei titolari, nonchè per lo sviluppo della cooperazione artigiana.

Nell'ultima parte del suo intervento l'assessore regionale ha affrontato il tema degli impegni che l'Amministrazione regionale si è formalmente assunta per l'artigianato mediante la adozione del programma quinquennale di sviluppo: disciplina giuridica delle imprese; regionalizzazione del credito d'impianto; incremento del credito d'esercizio; potenziamento dell'ESA; afflusso ed addestramento degli apprendisti. Inoltre una serie di problemi dovrà venire risolta dall'Amministrazione centrale dello Stato, ma la Amministrazione regionale non mancherà di svolgere un'azione di affiancamento all'azione della categoria e di stimolo per la soluzione stessa; essi riguardano la previdenza sociale, l'assistenza sanitaria ed il regime fiscale.

«Per quanto ci compete — ha dichiarato Stopper — posso assicurare che l'Amministrazione regionale farà onore ai suoi impegni con la massima tempestività. E' oramai a buon punto lo schema di disegno di legge, da portare all'esame ed all'approvazione del Consiglio regionale, sulla disciplina giuridica dell'impresa artigiana: l'Assessorato gradisce, ed ha richiesto, l'apporto di esperienze di tutti gli interessati attraverso le associazioni di categoria; è mio intendimento concludere la fase di elaborazione e di presentazione del provvedimento entro quest'anno.

«Analogo impegno — ha continuato Stopper — mi sono assunto per i provvedimenti legislativi in favore del credito agevolato agli artigiani, provvedimenti che sono attualmente in avanzata fase di studio e che mi propongono di portare a conclusione in breve tempo, parallelamente a quelli concernenti l'accesso degli apprendisti all'attività artigiana. Si tratta di entrambi i casi di provvedimenti organici, nella cui elaborazione si terrà conto in modo determinante delle istanze manifestate in varie forme dalle categorie. In particolare quello relativo agli apprendisti è un doveroso riconoscimento al favore con cui l'attività artigianale viene intrapresa dai giovani della nostra regione. Basti pensare che poco meno della metà delle aziende artigiane del Friuli-Venezia Giulia sono condotte da persone sotto i 40 anni, e nel 68 per cento dei casi il titolare non supera i 50 anni di età, percentuali, queste, notevolmente più alte della media nazionale.

«Questi dati dimostrano che il settore artigianale del Friuli-Venezia Giulia è sostanzialmente sano ed ha in sè le capacità e le prospettive di un sicuro e dinamico sviluppo. E' una considerazione particolarmente confortante in un'epoca in cui, essendo sempre più diffusi e talvolta preoccupanti i segni di irrequietezza in molti campi dell'attività umana, la società avverte l'esigenza di fondare il suo sviluppo sulle categorie lavoratrici e imprenditoriali più impegnate e operose, e tra queste va senz'altro annoverata in prima linea l'artigianato, ove le doti morali, la fiducia nelle proprie capacità, l'impegno rigoroso nel lavoro sono la risultante di un'impostazione educativa tradizionalmente sana».

Posti di inserviente nell'Amministrazione II.DD.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 213 del 23-8-1968 è sato pubblicato il bando del concorso per titoli a 133 posti di inserviente in prova nella carriera ausiliaria dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà improrogabilmente il 22 ottobre 1968.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze, Direzione generale degli Affari generali e del Personale — Ufficio concorso — 00100 Roma, su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando in parola, rivolgendosi all'ufficio di Gabinetto dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

UN MILIONE DI DANNI MALGRADO L'INFRUTTUOSA INCURSIONE

Incendio in una trattoria dopo un mancato colpo ladresco



(Giornalfoto)

L'interno della trattoria, dopo l'incendio dovuto all'incursione di ladri perlomeno incauti

Oltre che ladri, anche incendiari gli ignoti che sabato notte hanno visitato la trattoria «ex Subietta» di via Fianona 8, gestita da Bruno Jugovaz di 22 anni, abitante in via Capodistria 52. L'incendio che è scoppiato nella cucina del locale e che ha provocato un danno di oltre un milione di lire, ha mobilitato ieri all'alba i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Servola, che ora stanno svolgendo le indagini per scoprire i malviventi.

Qualche minuto dopo le cinque, un signore che abita nella stessa via Fianona ha visto una nube di fumo uscire dalla finestra della trattoria ed è corso immediatamente dai carabinieri della stazione sistemata in piazzale Valmaura. Il carabiniere di guardia ha provveduto a telefonare subito ai vigili del fuoco e ai militari dell'Arma. Dalla caserma centrale di largo Niccolini sono uscite un'autobotte con la prima squadra comandata dal brigadiere Cozzi e la campagnola-radio con a bordo il sottufficiale di guardia, maresciallo Turini. Allorchè i vigili sono giunti sul posto, le fiamme avevano già devastato la cucina e annerito l'intero locale. I pompieri hanno lavorato intensamente fino alle sette e mezzo, ora in cui hanno potuto far rientro in caserma.

Quando si è trattato di trovare le cause dell'incendio, si è avuto il colpo di scena. Per prima cosa si era infatti pensato a un cortocircuito, anche perchè alcuni fili della luce sono stati trovati bruciati. Il gerente del locale ha affermato che egli usava ogni notte togliere le valvole di sicurezza per evitare appunto corticircuiti, e allora è stato evidente che la causa era un'altra. I carabinieri della stazione di Servola che hanno il compito di svolgere le indagini, hanno poco dopo notato che una finestra del locale risultava forzata: seguendo tale pista è stato accertato il passaggio dei ladri nel locale. I malviventi avevano cercato quattrini e, non trovando nulla, si erano dovuti accontentare delle mance ed avevano vuotato lo «stivale» di birra che si trovava sul banco.

E' probabile che i ladri abbiano acceso alcuni zolfanelli per poter avere un po' di luce, e non è escluso che — nell'uscire — abbiano inavvertitamente fatto cadere sul pavimento qualche fiammifero non ancora spento e che poi la brace abbia incendiato qualche pezzo di carta. I vigili del fuoco, che hanno compiuto un sopralluogo, non hanno trovato elementi che possano far pensare a qualche altra origine dell'incendio. I danni, come abbiamo detto, si aggirano sul milione di lire e sono coperti da assicurazione.

L'Albo dei collaudatori di opere pubbliche

L'assessore regionale dei lavori pubblici, dott. Masutto, ha presieduto nei giorni scorsi, la riunione della commissione regionale per la formazione dello Albo dei collaudatori di opere pubbliche. Nel corso dei lavori della commissione, sono state esaminate le numerose domande pervenute all'Assessorato da tutta l'Italia, da parte di ingegneri e architetti che, in base alla legge regionale n. 22 del 1967, hanno chiesto di essere iscritti all'Albo dei collaudatori della regione Friuli - Venezia Giulia.

Un primo gruppo di 29 tecnici sono stati iscritti nell'elenco regionale: trattasi — come prescrive l'art. 39 della legge 22 — di liberi professionisti con almeno dieci anni di laurea e che hanno già svolto attività professionale per conto di enti pubblici, nonchè di funzionari in servizio o in quiescenza degli uffici statali e di enti locali.

La commissione che è composta dall'assessore regionale ai lavori pubblici, dal dirigente regionale dei lavori pubblici e dal dirigente di servizio dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, si riunirà periodicamente per esaminare le domande, al fine di tenere aggiornato l'Albo, nel quale potranno iscriversi — oltre che agli ingegneri e agli architetti — anche gli agronomi e i dottori forestali.

L'Assessorato regionale dei lavori pubblici ha già provveduto, con circolari inviate agli Ordini professionali di tutto il Friuli - Venezia Giulia, nonchè a tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero dei Lavori Pubblici, ad informare le categorie interessate dell'entrata in vigore delle nuove norme per la nomina dei collaudatori delle opere nella regione Friuli-Venezia Giulia, con l'invito a pubblicizzare le modalità per l'iscrizione al relativo Albo regionale.

SI E' COSTITUITA A HARTFORD SETTE ANNI OR SONO

La Triestina made U.S.A. milita con onore in Serie «A»

E' sorta per iniziativa di Lucio Ruzzier, nostro giovane concittadino che in America si è distinto operando intelligentemente in vari campi

Lucio Ruzzier

Esiste anche in America (esattamente cinque anni fa ne avevamo parlato in un breve articolo) l'U.S. Triestina. La costituì, nel 1961 il concittadino Lucio Ruzzier, a Hartford, una città di 300 mila abitanti, capitale del Connecticut, dove era emigrato quattro anno prima. Allora l'U.S. Triestina di Hartford militava in Serie B, ma nel 1965 fu promossa in A, mantenendo una buona posizione di classifica anche nello scorso campionato. Nel 1962 sorse la categoria «Juniores», la quale, però, non ha partecipato a nessun campionato e costituisce un po' il vivaio della squadra professionisti. Il signor Ruzzier è attualmente il «general-manager» della società sportiva, ma fino alla stagione calcistica 64-65 giuocava anch'egli.

La filiale americana dell'U.S. Triestina ripete nella divisa, nel gagliardetto e persino nell'intestazione della carta da lettera i colori ed i caratteri della società-madre. Legato da vincoli di vivo affetto alla sua città natale, Lucio Ruzzier ha creato così un ambiente sportivo che gli consente di seguire anche in America un'attività agonistica «triestina», anche se non tutti gli elementi della squadra sono suoi conterranei. A Hartford vivono circa 70 mila italiani, ma i triestini sono poche famiglie. Di conseguenza egli si è visto costretto a reclutare i giocatori fra italiani oriundi di altre province e magari fra atleti di altre Nazioni. Comunque, la società resta una sua creatura, anche perchè la sostiene a proprie spese. E Lucio Ruzzier si è dimostrato un ottimo presidente o «general-manager», riuscendo a portare la squadra, in appena tre anni, alla massima serie.

Il suo successo di sportivo dipende da quello suo personale, come professionista e «businessman», uomo d'affari. Quando, nel 1957 emigrò con la famiglia negli Stati Uniti, Lucio Ruzzier non aveva ancora assolto gli studi liceali al nostro «Oberdan». A Hartford dovette mettersi a studiare d'impegno, perchè non conosceva una parola d'inglese. Era però animato da una grande volontà, ed in poco tempo apprese così bene la lingua da poter iscriversi ad un «college» e quindi compiere l'intero ciclo di studi universitari, ottenendo l'abilitazione all'insegnamento. Era ancora studente quando, nel 1961, cominciò a collaborare ad una compagnia radiofonica, la «W. H.A.Y.», dove rimase per tre anni, curando i programmi in lingua italiana. Conclusa la serie di queste trasmissioni, passò ad un'altra società, la «W. P.O.P.», e dopo un anno e mezzo entrò alla compagnia «W.E. H.W.-1480», presso la quale è tuttora occupato come presentatore del programma italiano (denominato «Carnevale italiano») e direttore di tutti i notiziari stranieri.

Ma la sua attività non si ferma qui. Il signor Ruzzier gestisce in proprio un'agenzia di assicurazioni e viaggi; due anni or sono creò una casa discografica, la «Lucio Records», specializzata in canzoni e musica leggera, che ora va gradatamente affermandosi; organizza manifestazioni musicali, con cantanti di grido, come Little Tony, e infine, si dedica alla politica, militando nel Partito Democratico. Un'attività vastissima, come si vede, che lo tiene impegnato per molte ore al giorno, domeniche e feste comprese.

In questi giorni Lucio Ruzzier è a Trieste, per una breve vacanza, e ieri è venuto a trovarci in redazione. Gli abbiamo chiesto come fosse riuscito ad affermarsi così presto ed in tanti settori (ha appena 29 anni). «In America una rapida carriera non è cosa che sorprende — ci ha detto — e meno che mai a Hartford, dove nel 1952 venne eletto sindaco uno spazzino, il signor De Luca, che è italiano come me. Quest'anno, poi, è stata eletta sindaco la signora Anna Uccello, anche lei di origine italiana. E' la prima volta che i cittadini di Hartford hanno eletto sindaco una donna, e questo è stato un autentico avvenimento anche per l'America, dove le donne hanno da tempo conquistato il diritto di poter accedere a tutte le magistrature, oltre ad avere la possibilità di raggiungere posti direttivi anche ad altissimo livello nelle amministrazioni private. La stampa e la radio ne hanno parlato in tutti gli Stati dell'Unione».

Malgrado la brillante posizione che si è fatta in America, dove si è creato anche una famiglia sua, sposando, nel 1964, la signorina Thyllis Rotundo (di origine calabrese), Lucio Ruzzier pensa sempre a Trieste, e conta di tornarvi definitivamente fra cinque o sei anni. Non ha fatto ancora nessun progetto, ma spera di poter continuare a svolgere la sua attività di programmista e «speaker» della radio. Anche l'attività politica continua ad appassionarlo, e a Trieste vorrebbe in qualche modo partecipare alla vita pubblica. Noi gli facciamo tanti auguri.

Assemblea annuale della Società dei concerti

Lunedì 16 corr., nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'annuale assemblea dei soci della Società dei concerti con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta nella stagione 1967-68; relazione finanziaria; esposizione del programma per la stagione 1968-69; eventuale trasformazione giuridica della Società.

UNA FOLLE «GINCANA» NEL CENTRO CITTADINO

Aveva fatto il «pieno» l'automobilista tedesco

Ora medita al Coroneo sui guai dell'ubriachezza

Con un fiasco semivuoto in una mano, il volante nell'altra e tanto alcool nello stomaco, un giovane turista germanico ha compiuto una folle «gincana» nel centro cittadino, ed ora egli medita al Coroneo se valga la pena di fare certi... pieni.

Il protagonista della movimentata vicenda è Dieter Adolf Roesser, nato a Wiesbaden 29 anni or sono e residente a Mainz. Egli era giunto alcuni giorni or sono in Italia con la «Taunus 12 M» targata MZ-EV 707 che gli era stata prestata da una sua amica. Era la prima volta che veniva nel nostro Paese e non voleva perdere la occasione di gustare il buon vino italiano. Il rosso era quello che preferiva ed un bicchiere tirava l'altro. Sabato pomeriggio voleva andare in Istria, ma in piena via Carducci ha dovuto modificare l'itinerario: il resto delle sue vacanze lo passerà al Coroneo.

Nel transitare ad una certa velocità lungo la via Carducci egli ha strisciato contro un'utilitaria, la «Fiat 500» (TS 91719) guidata da Carlo Sutera di 25 anni, domiciliato a Banne. Il tedesco non si è fermato, anzi, ha accelerato la corsa, inseguito dal proprietario dell'utilitaria. Il vigile urbano in servizio a posto semaforico dei portici di Chiozza, che aveva visto la scena, ha fischiato ripetutamente ma lo straniero, anzichè arrestarsi ha imboccato contro mano il passo San Giovanni, dove ha dovuto «bloccare» a causa delle auto in attesa del «verde». Il vigile urbano è subito accorso, e poi sono giunti i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno preso in consegna lo straniero e lo hanno accompagnato prima alla stazione di via del Pesce e poi al Coroneo.

Qui, Dieter Adolf Roesser ha dato in escandescenze e i militari hanno dovuto faticare non poco per ridurlo all'impotenza. Dato che il giovane era in evidente stato di agitazione i carabinieri lo hanno fatto trasportare all'Ospedale maggiore, dove lo straniero ha potuto smaltire la sbornia. Ieri mattina ha fatto ritorno in carcere: è stato denunciato alla magistratura per guida di autoveicolo in stato di ubriachezza.

Bando di concorso del Ministero Finanze

Nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 2 agosto 1968 è stato pubblicato il bando per il concorso per esami e per titoli ad otto posti di vice direttore di zona di seconda classe in prova nella carriera direttiva del personale per i servizi meccanografici del Ministero delle Finanze (D.M. 10 aprile 1968). Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà improrogabilmente il 1.o ottobre 1968.

Le domande compilate su carta legale da lire 400, indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Ufficio Concorsi, Roma, potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste presso la quale si potranno avere tutte le notizie relative al bando, presentandosi presso l'Ufficio di Gabinetto dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Borse di studio per medici

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito per l'anno accademico 1968-69, cinque concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno ed all'estero, in medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, neurologia.

Ciascuno dei cinque concorsi è dotato di borse di studio di ottocentomila e seicentomila lire per il perfezionamento all'interno, e di un milionecinquecentomila e un milione per il perfezionamento all'estero. Le domande di partecipazione, corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire all'INAIL entro le ore 20 del 31 ottobre 1968.

Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando, che gli interessati potranno ritirare presso le sedi provinciali dell'Istituto o presso la Direzione generale in Roma, via IV Novembre 144.

Le iscrizioni ai corsi dell'ENALC

Presso il Centro di formazione professionale dell'ENALC in via Rossini 4, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per segretari stenodattilografi (biennale), addetti alle case di spedizione, operatori contabili (biennale), impiegati del settore commercio, corrispondenti commerciali in lingua inglese o tedesca (biennale), vetrinisti, parrucchieri per signora, visagiste estetiste, figurinisti, indossatrici, manicure, pedicure, tecnici pubblicitari (cartellonisti).

Ai corsi diurni, che sono completamente gratuiti, possono iscriversi i giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico, a quelli serali vengono ammessi i lavoratori che desiderano migliorare la propria qualifica professionale.

PIENO SUCCESSO DELLA SPEDIZIONE DELL'«ALPINA»

Hanno fatto ritorno i trenta del Kilimangiaro

Sono rientrati ieri in aereo da Nairobi i trenta appassionati italiani della montagna (venti triestini, sette lombardi, due pordenonesi e un modenese, appartenenti al Club Alpino Italiano) i quali hanno compiuto una spedizione in Africa Equatoriale, con meta finale il cratere Kibo, che si eleva a quota 5963, sul massiccio del Kilimangiaro. La spedizione, come è noto, è stata organizzata dall'«Alpina delle Giulie». Della comitiva facevano parte sei donne e gli accademici Virgilio Zuani, Angelo Carli, di Trieste, e Francesco Maddalena di Pordenone.

Il capo della spedizione, denominata «Trieste Kibo 68», il dott. Piero Grego, ha dichiarato che l'escursione sul Kilimangiaro ha avuto pieno successo. Dal paese di Marangù, alla base del massiccio del Kilimangiaro, ventuno persone con la scorta (40 portatori, due guide e due assistenti guide), dopo cinque giorni di marcia, hanno raggiunto il cratere Kibo. Per compiere il tratto finale innevato, dal Rifugio Kibo a quota 4700 alla vetta del cratere, i componenti della spedizione hanno iniziato la scalata alle due di notte, e in cinque ore sono arrivati a destinazione. Qui, dopo aver piantato un gagliardetto dell'«Alpina delle Giulie», sette alpinisti hanno proseguito per la cima principale, che si chiama Uhuro.

Al ritorno a Marangù, gli alpinisti italiani sono stati ospiti dell'Ufficio turistico della Repubblica della Tanzania, e a Moshi hanno partecipato a un ricevimento al quale è intervenuto il Ministro delle informazioni e del turismo della Tanzania, H. Makame, il quale si è congratulato con tutti i componenti della spedizione italiana. Il Ministro ha donato poi al capo della spedizione uno scudo e una lancia dei guerrieri Marai. Il dott. Grego ha ringraziato per l'omaggio e la ospitalità ricevuta e, a nome della comitiva, ha dato al Ministro un distintivo del CAI.

Prima di compiere la scalata sul massiccio del Kilimangiaro, i trenta appassionati della montagna hanno sostato a Nairobi, dove sono stati ricevuti dal Console d'Italia, dott. Revedin, al quale è stata consegnata una pietra del Carso con incastonati i distintivi del CAI e della Società Alpina delle Giulie, ed hanno fatto un pellegrinaggio alla tomba del Duca d'Aosta, a Nyeri. Hanno pure visitato i parchi nazionali del Kenia e della Tanzania.

I trenta alpinisti già dal giugno scorso si erano allenati intensamente per l'impresa, compiendo impegnative scalate sui Tauri, sul Monte Tricorno, sul Monte Rosa, sul Pizzo Palù e sul Carso.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Iscrizioni al «Da Vinci»

Si avvertono gli alunni che le iscrizioni a tutte le classi della sezione commerciale e geometri si chiudono il giorno 20 settembre. Tutte le informazioni per l'iscrizione si possono richiedere nella segreteria, che è aperta giornalmente dalle ore 10 alle 11.

Al «Duca d'Aosta»

La Presidenza dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (via Gambini 1) fa presente che le iscrizioni per tutte le classi si chiudono il 20 settembre, anzichè il 25 settembre come precedentemente pubblicato. (Orario di segreteria: ore 10-12).

Gita premio della Esso a 40 studenti

Seguendo una tradizione che ormai si protrae da oltre dieci anni, la Esso Standard Italiana organizza una gita premio per quaranta fra i migliori studenti delle scuole medie superiori d'Italia, scelti fra oltre mille nominativi, segnalati dai vari provveditori agli studi e presidi di istituti scolastici.

La manifestazione, preparata in collaborazione con il Touring Club italiano, è giunta alla sua quattordicesima edizione, ed ha per meta l'Emilia, la Romagna e le Marche. Il gruppo dei premiati partirà lunedì 9 da Bologna, e con un itinerario che toccherà le zone più caratteristiche ed artisticamente più importanti di queste regioni, farà nuovamente ritorno a Bologna il 20 settembre ove il gruppo verrà sciolto.

Per la Venezia Giulia sono stati scelti Marina Novajolli (Liceo Ginnasio «Dante» di Trieste) e Fabio Ferdani (Liceo Scientifico «Duca degli Abruzzi» Gorizia).

Laringectomizzati. Il Consiglio direttivo dell'Associazione è convocato per giovedì 12 settembre, alle ore 18 presso il Centro tumori.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«A N D R E E»
■ Technicolor ■
RIGOROSAMENTE VIETATO ai minori di anni 18

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 15.30: «Dolce novembre». L'anno di Sara era diviso in dodici uomini. A ciascuno aveva dato un mese e la chiave del suo appartamento. Ma un novembre il tempo si fermò. Con A. Newley, S. Dennis e T. Bikel. In Technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Niente rose per OSS 117», con John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Uno dopo l'altro», con Richard Morrison, Pamela Tudor, Paul Stevens, Josè Bodalo. Technicolor, techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Andrée, l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile». Uno degli aspetti più sconcertanti della vita amorosa di una donna. Interpreti: J. Hansen, A. Brauss, H. von Borsody. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16 (ult. 22): «Bandolero!», con J. Stewart, D. Martin, R. Welch e G. Kennedy. Cinemascope, technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Trans Europ Express» (A pelle nuda). Un mondo senza falsi pudori, spregiudicato ed eccitante, con donne sexy, provocanti di sensualità, con Marie-France Pisier e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «Helga». L'unico film sull'educazione sessuale che per la sua validità scientifico-didattica ha avuto il permesso di visione per tutti. Il pubblico ad ogni modo è avvertito che il film contiene scene che per il loro estremo realismo, potrebbero non essere adatte agli spettatori più giovani e a quelli troppo sensibili. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: Inaugurazione stagione 1968-69: «Via dalla pazza folla». Un gigantesco spettacolare Metrocolor con Julie Christie e Terence Stamp.
CRISTALLO. 16.30. Inizio della stagione cinematografica 68-69. Dean Martin nella parte di Matt Helm. «L'imboscata», technicolor con Senta Berger, Janice Rule, James Gregory, Bewerly Adams. Grande successo.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Troppo per vivere, poco per morire».
GARIBALDI. Oggi riposo: Domani: «50.000 sterline per tradire».
MIGNON - Viale XX Settembre 37. Prossima apertura. Scelti film.

MODERNO. 16. La Warner Bros presenta: «L'ora della furia», con James Stewart e Henry Fonda è un western esplosivo. Technicolor Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Colosso in technicolor con S. Poitier e R. Steiger.
VITTORIO VENETO. 16. Rassegna film polizieschi gialli. Technicolor: «La rapina al treno postale», con Stanley Baker, Joanna Pettet e James Booth.

ABBAZIA. 16.30: «Il caso difficile del Commissario Maigret», in technicolor. Un poliziesco fuori serie con H. Ruhmann, F. Prevost.
ALCIONE. (tel. 96162). 15. Robert Wise, il prestigioso regista di «West Side Story» e «Tutti insieme appassionatamente», ha diretto anche «Quelli della San Pablo» il colossale film in cinemascope technicolor, interpretato da Steve McQueen, che si proietta da oggi al cinema Alcione. Prezzi invariati.
ALDEBARAN. Oggi chiuso.
ARISTON. 16: «Karthoum». Colossale technicolor Panavision, con Charlton Heston, Laurence Olivier e Ralph Richardson.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor. «Guerra, amore e fuga», con Paul Newman, Sylva Koscina. Grande successo. Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «Il dominatore dei 7 mari».
MARCONI. 16. Audie Murphy nel suo ultimo grande western: «Ringo il Texano», con Broderick Crawford. Technicolor. La canzone «The Texican» è cantata da Nico Fidenco. Eccezionale successo, ultimo giorno.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Karthoum». Colossale technicolor Panavision con Charlton Heston, Laurence Olivier e Ralph Richardson.
ARENA DIANA. 20.30: (cassa 20.15): «Johnny Reno». Avventuroso technicolor. Dana Andrews e Jane Russell.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 20.45: «Un mostro e mezzo». Supercomico con Franchi, Ingrassia e Margaret Lee.
MARCONI. 20: «Ringo il Texano».
SATELLITE. Riposo.
SERVOLA. 20. Due attori eccezionali per un film eccezionale: «Carovana di fuoco», con John Wayne e Kirk Douglas. Scopecolor.
VALMAURA. 20.30: «Stanlio e Ollio ereditieri». Un uragano di risate.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La donna del West». Cinemascope a colori con Doris Day.

ORE DELLA CITTA'

Nozze

Nella chiesa delle SS. Eufemia e Tecla, a Grignano, stamane alle 11 la gentile Mirella Messeri salirà all'altare per unirsi in matrimonio con Roberto Franciolli. A Mirella, figlia del nostro compagno di lavoro Bruno Messeri e solerte nostra collaboratrice nella segreteria del Circolo della Stampa, ed al suo sposo giungano gli auguri più affettuosi e fervidi di felicità.

Alba Concetta Barbaro, figlia dell'Ispettore capo dott. Barbaro, si sposa con Luigi Volpi, alle 11, nella chiesa della Madonna del Mare. Felicitazioni e auguri.

La Filologica ad Aquileia

La Sezione di Trieste della Società Filologica Friulana ricorda ai soci che, come già annunciato, il Congresso si terrà quest'anno ad Aquileia il giorno 15 settembre. I partecipanti all'interessante convegno sono pregati di prenotare a tempo e cioè entro il 6 settembre il pranzo (lire 1500) presso la sede di piazza Verdi 1-II, che resta aperta ogni sera dalle 17 alle 19. La Società offre il viaggio di andata e ritorno gratis in pullman. Partenza la mattina del 15, alle 7.30. Ritrovo davanti alla sede. Per informazioni telefonare ai numeri 26762 oppure 37669.

Nuovi orari dell'A.C.T.

A partire da oggi gli uffici dell'Automobile Club Trieste saranno aperti al pubblico nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 8.30 alle 11.30. Il Pubblico Registro Automobilistico osserverà tutti i giorni l'orario 9-12. L'impianto di di lavaggio funzionerà tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 e dalle 14 alle 19.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA
AUSTRIA
JUGOSLAVIA
SEMICOPERTO
SCHIARITE Temporali isolati
ADRIATICO
MAR LIGURE
MAR TIRRENO
SEMICOPERTO
SERENO
MAR IONIO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, in prevalenza poco nuvoloso con locali accentuazioni della nuvolosità durante le ore pomeridiane specie sulle regioni interne centrali, ove sarà ancora possibile qualche breve rovescio temporalesco. Foschie notturne in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile localmente anche intensa con manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni, ma con tendenza a lieve aumento al Nord.

Venti: al Nord, deboli variabili; altrove deboli localmente moderati settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 12, 27; Verona 17, 27; Trieste 20, 28; Venezia 17, 27; Milano 15, 27; Torino 10, 25; Genova 20, 28; Bologna 16, 23; Firenze 17, 27; Pisa 14, 28; Ancona 18, 23; Perugia 15, 22; Pescara 15, 25; L'Aquila 12, 23; Roma Nord 16, 28; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 13, 18; Bari 18, 24; Napoli 17, 25; Potenza 12, 17; Santa Maria di Lauca 19, 25; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 16, 27; Messina 18, 26; Palermo 21, 25; Catania 16, 28; Alghero 15, 26; Cagliari 16, 29.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) La valigia delle vacanze — b) Il volo — c) I viaggi di Armand e Michaela Denis - Gli indiani d'America — d) Il principe guardiano di porci.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'inverno ti farà tornare» - Film.
22.45: Quindici minuti con Mario Guarnera.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Prima pagina.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado.
23.00: Fogli di viaggio: Pordenone.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Radio Olimpia; 8.30: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Aneddoti casanoviani; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Hit parade; 13.50: Virgine Morgan all'organo elettronico; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15: Medaglie per voi; 15.13: Zibaldone italiano; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Anteprima alla 32.a Fiera del Levante; 17.15: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Schiavo d'amore», di W. Somerset Maugham; 19.40: Lunapark; 20.15: Suonano le orchestre di Robbie Spier, John Schroeder e Hugo Montenegro; 21: Pagine da «La Gioconda», musica di A. Ponchielli; 22: Musica leggera dalla Grecia; 22.30: Poltronissima.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio! 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il cugino Gerardo», di Enrico Roda; 10.16: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Il teorema di Pitagora; 13.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Violinista Salvatore Accardo; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Antologia operistica; 21: Italia che lavora; 21.20: Ventimila leghe sopra i mari; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Il teorema di di Pitagora (replica); 22.40: Canzoni napoletane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Spencer e la sociologia. Conversazione; 9.30: All'aria aperta; 10: Musiche di Haendel; 10.40: Musiche di Prokofiev; 11.05: Musiche di Franck e Dvorak; 12.45: Musiche di Mozart; 12.10: Musiche di Ben Haim; 12.20: Musiche di Pergolesi; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.05: Musiche di Beethoven; 15.30: Musiche di Rameau; 16.30: Musiche di Paganini e Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.15: Musiche di D'Indy; 17.40: Musiche di Casella; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: «Morte, fuoco e vita», racconto di Arnoldo Bennet; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: «La bella pentita», di Nicholas Rowe; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo Russo-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Suonate piano, per favore!...»; 13.45: Album di canti regionali; 14: 4.a Biennale di Udine; 14.10: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro, con la collaborazione del pianista Giulio Agosti - Musiche di Beethoven; 14.45: Bozze in colonna; 15.13: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

Il neozelandese Hulme su McLaren-Ford vince a Monza

A Eileen Eden (Frömming in sediolo) il titolo europeo

FURIBONDA LOTTA A TRE IL GRAN PREMIO ITALIA

DIETRO ALLE FORD E ALLA FERRARI L'ABISSO CONTATO A GIRI COMPLETI



Monza — Davanti a sessantamila spettatori il neozelandese Denis Hulme ha vinto il G. P. d'Italia. Hulme alza il braccio al terzo arrivato, il belga Ickx, pilota della Ferrari, uno dei protagonisti della gara che ha perduto la seconda posizione proprio sul traguardo. A destra la vedova del corridore Bandini si appresta a consegnare la coppa al neozelandese. Margherita Bandini è triste. Il volto è parzialmente coperto dalla coppa che tiene fra le mani (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LA CLASSIFICA

1) Denis Hulme (Nuova Zelanda) su MC Laren - Ford che compie i 68 giri del percorso per un totale di km. 391 in un'ora 40'14"8 alla media di km. 234.022.

2) Johny Servoz-Gavin (Fr) su Matra - Ford in un'ora 41'43"2; 3) Jackie Ickx (Bel.) su Ferrari in un'ora 41'43"4; 4) Piers Courage (G.B.) su BRM a un giro; 5) Jean Pierre Beltoise (Fr) su Matra a 2 giri; 6) Joakim Bonnier (Sve) su MC Laren-BRM a 4 giri; 7) Joseph Siffert (Svi) su Lotus-Ford a 10 giri; 8) Jack Brabham (Australia) su Braham-Repco a 12 giri; 9) Jackie Stewart (G.B.) su Matra-Ford a 26 giri; 10) Denis Hobbs (G.B.) su Honda a 26 giri; 11) Jack Oliver (G.B.) su Lotus Ford a 30 giri; 12) Bruce McLaren (Nuova Zelanda) su MC Laren-Ford a 34 giri; 13) Jochen Rindt (Aus) su Repco-Brabham a 35 giri; 14) Pedro Rodriguez (Mess) su BRM a 46 giri; 15) Dan Gurney (USA) su Eagle a 49 giri; 16) Grahm Hill (G.B.) su Lotus-Ford a 58 giri; 17) Chris Amon (Nuova Zelanda) su Ferrari a 60 giri; 18) John Surtess (G.B.) su Honda a 60 giri; 19) Derek Bell (G.B.) su Ferrari a 64 giri; 20) Vic Elford (G.B.) su Lotus-Ford a 66 giri.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monza, 8

Non si può tacere la delusione che ha subito afferrato i 60 mila spettatori, che gremivano tribune, palchi e recinti dell'Autodromo di Monza, come non si era mai visto prima di oggi, anche nei più memorabili Gran Premi, quando al nono giro della gara, prima che i primi attori si immedesimassero nelle loro parti principali è giunta al box la notizia che Surtees era uscito di strada, e pur rimanendo miracolosamente illeso non era più in condizioni di continuare la corsa per i danni riportati dalla macchina. Anche Amon ha avuto un lieve incidente che lo ha costretto al ritiro. Si può forse obiettare che la corsa è stata affrontata ad una andatura troppo sostenuta e per i primi otto giri i campioni più quotati si trovavano a pochi metri di distanza e nel calcolo dei tempi rimanevano tutti nello spazio di un minuto.

Ha preso la testa Stewart con la Matra-Ford, seguito a ruota da Graham Hill con la Lotus, incalzato da Surtees che cominciava a spingere la sua gialla Honda. Dopo il decimo giro Bruce McLaren era al comando della gara, seguito da Stewart, da Siffert della Matra, da Hill e da Hulme, da Ickx, l'unico rimasto quale valido difensore della Ferrari, sebbene di nazionalità belga. Al ventesimo giro Hulme, ormai allontanati dalla gara i guidatori più favoriti e più famosi, era in testa, seguito da Siffert. Superato il severo collaudo imposto dalle più elevate velocità iniziali, seguiamo Hulme al 25.o giro al tempo di 37'05"6, tallonata da McLaren e da Stewart, da Siffert, e da altri.

Ickx, con la Ferrari, era allo ottavo posto con il tempo di 37'32"1. Al 30.o giro Stewart riesce a passare in testa con 44'28"4, alla media di chilometri 232,798, seguito da Hulme. Da questo momento lo spettacolo sportivo, per l'imponente folla che si trova all'Autodromo, si riduce ad uno strenuo ed appassionante duello tra Stewart (che difende i colori della Matra) e Hulme (che gareggia per la McLaren). Infatti al 40.o giro Stewart tiene ancora il comando in 59'05"1. Particolare attenzione ha ridestato la gara del belga Ickx, che pilotava con grande bravura la Ferrari e si impegnava di giro in giro con maggiore impeto, insidiando il secondo posto a Stewart. Il pubblico, ad ogni passaggio, esultava per il graduale vantaggio che si prendeva Ickx, ormai padrone della pista e sicuro della sua Ferrari, che procedeva regolarissima nel suo rendimento.

Anche il francese Servoz Gavin incalzava e dal quinto posto, occupato al 40.o giro, avanzava minaccioso così da soffiare il secondo posto a Ickx, superandolo sul rettilineo di arrivo negli ultimi metri. La condotta di gara di Servoz Gavin è stata abile ed ha un poco sorpreso il belga Ickx, che essendo giovane e alle prime armi non poteva dimostrare la esperienza di un anziano. Tuttavia possiamo affermare che Ickx ha difeso la sua Ferrari, conquistando il significativo posto d'onore, che spicca sulla numerosa ecatombe dei favoriti di oggi. Bisogna ammettere che questo G.P. d'Italia — che è stato presentato fino all'ultimo denso di contenuto tecnico sportivo — si è rapidamente svuotato: Andretti, sebbene fosse a Monza questa mattina, appena ritornato dall'America in aereo e il suo nome figurasse ancora nel programma messo in circolazione stamane a Monza, e la sua macchina fosse stata portata ai box, in seguito all'articolo del regolamento non ha preso il via. E' venuto così a mancare quello che oggi avrebbe potuto essere il protagonista di cartello.

Le più veloci, come la Honda, la Ferrari e la Brabham, non hanno ancora raggiunto, nonostante gli alettoni, quella stabilità necessaria per rimanere sul filo della velocità massima con una sufficiente sicurezza. Per la Honda — a nostro parere — si è affacciato ancora l'interrogativo di una maggiore tenuta sulla distanza. Questa vettura, che è certo all'avanguardia della tecnica motoristica per le corse e che raggiunge vertici di rendimento spettacolosi, deve tuttavia trovare la sua totale resistenza in rapporto a tutto il chilometraggio della corsa.

Anche nella Matra sono affiorati inconvenienti di preparazione e tutto il gruppo dei partecipanti si è andato assottigliando con una selezione tanto severa quanto eloquente.

Di conseguenza il tono e il risultato velocistico della gara si sono abbassati e si può dire sono rientrati in una normalità che si aggira intorno alla media di 234 kmh. Intendiamoci, non è poca cosa e deve inorgoglirci quando si consideri il distacco fra il tempo del vincitore e quello di Ickx, che ha portato ad un brillante terzo posto la nostra Ferrari. Sappiamo che il mago di Maranello non sarà troppo contento nè soddisfatto di questa sia pure notevolissima affermazione. Ma possiamo considerare ormai sulla buona strada per le prove future le nuove e tanto elaborate macchine di Maranello.

Il senso e lo spirito sportivo sono prevalsi sull'Autodromo di Monza e la folla, rotte le transenne, che dividono dalla pista, ha fatto massa intorno al palchetto del vincitore e il giovane neozelandese rimaneva seminascosto nella grande corona di alloro, che gli era stata posta a tracolla, e si è irrigidito sull'attenti all'inno «Dio salvi la Regina».

Molto festeggiato anche Ickx, che tutti gli italiani avrebbero voluto che conservasse il secondo posto. Simpatia anche per Servoz Gavin. L'organizzazione, efficiente all'inizio, si è rilassata verso la fine e indubbiamente non era compito facile contenere con ogni mezzo una folla di 60 mila persone. Ancora una volta Monza è riuscita ad essere all'altezza della sua tradizione nel campo automobilistico mondiale.

Renato Tassinari

MOTONAUTICA

Liborio Guidotti campione del mondo

Campione d'Italia, 8

Il pilota italiano Liborio Guidotti ha vinto il titolo di campione del mondo della categoria entrobordo-corsa, classe 900 kg.; le vittorie parziali sono andate a Ermanno Marchisio, campione uscente, e a Gianluigi Crivelli. Per somma di punti però il titolo è andato a Guidotti che ha addizionato il miglior tempo in tutte le prove disputate.

Guidotti pilotava uno scafo Celli azionato da un motore «BPM» da 7 litri, un motore italiano che faceva la sua prima apparizione in gara.

La competizione internazionale degli entrobordo da 1300 cc. è stata vinta dall'americano Philip Rolla davanti al nostro Leopoldo Casanova. La coppa Mario Agusta presidente della FIM è stata vinta da Gianfranco Castiglioni, che ha preceduto Brunelli, Colnaghi e Libanori, cioè i migliori del folto gruppo dei 2500 cc.

DEGNI COMPETITORI I CAVALLI INDIGENI A CESENA

Spopola sulla pista del «Savio» la scattante femmina della «Reda»

Cesena, 8

Folla delle grandi occasioni al Savio per assistere al campionato europeo, retto dalla originale formula di vincere due prove su tre. Ma per Eileen Eden non vi è stato bisogno di ricorrere al «tempo supplementare». L'allieva di Frömming ha frantumato le ambiziose speranze degli avversari correndo sul filo della più severa praticità, nulla concedendo alla platea, tutta protesa al raggiungimento del risultato.

Sia nella prima che nella seconda «manche», avviatasi con una certa prudenza, ha controllato gli avversari in possesso delle migliori posizioni ed al momento opportuno li ha demoliti con brevi e violenti scatti.

Da rilevare che i rivali più accaniti della femmina sono stati gli indigeni che al tirar delle somme si sono aggiudicati gli ambiti posti d'onore. La più efficiente si è dimostrata la svelta, intraprendente Valpiana, terza nella prima batteria e seconda in circostanze difficili nella seconda.

Nella prima prova Poerio e Marengo sono i più veloci e si sistemano nell'ordine davanti a Valpiana e Rodney Hill. Eileen Eden supera in terza ruota Lansing e affianca il battistrada lasciando al largo Lansing e Zizì. Al passaggio Poerio conduce in pariglia con Eileen e Lansing accompagna Marengo, in seconda posizione alla corda. Nessun mutamento sino in dirittura dove Eileen stacca di prepotenza e Poerio deve accontentarsi di difendere in fotografia il secondo posto da Valpiana e Zizì.

Sbaglia Valpiana nella seconda prova ed in testa va Marengo seguito da Poerio, Eileen Eden, Zizì e gli altri. Rodney movimenta con una bella puntata la gara, ma viene anticipata da Eileen che affianca Poerio. Ai 400 finali Marengo tenta il colpo, ma Eileen reagisce vigorosamente; lo riprende ed in retta se ne libera con grande facilità per avviarsi, acclamatissima, al traguardo. A netto intervallo Zizì e Valpiana, autrice di un formidabile recupero, lottano per il secondo posto.

LA CLASSIFICA

I Prova Campionato europeo, (lire 15.000.000, m. 1640): 1) Eileen Eden (H. Froemming) scuderia Reda, al km. 1.18; 2) Poerio, 3) Valpiana, 4) Zizì. N.P.: Marengo Hanover, Lansing Hanover, Rodney Hill Tot.: 13, 12, 21 (80).

II Prova Campionato europeo, (lire 15.000.000, m. 1640): 1) Eileen Eden (H. Froemming) scuderia Reda, al km. 1.17; 2) Valpiana, 3) Zizì, 4) Lansing Hanover, N.P.: Poerio, Rodney Hill, Marengo Hanover. Tot.: 12, 13, 26 (21). Le altre corse sono state vinte da Cengia, Mabel, Flag, Celeo, Estrone, Ariano.

SCI NAUTICO A SQUADRE

All' Italia la Coppa Europa

Milano, 8

L'Italia ha vinto la Coppa Europa di sci nautico, aggiudicandosi nello specchio d'acqua dell'Idroscalo la finale intitolata al compianto presidente della FISN Luigi Carraro. Alla competizione partecipavano atleti di sei Paesi: Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Spagna e Svizzera. Le precedenti edizioni erano state vinte nel 1965 dall'Austria e le due successive dalla Svizzera.

La conquista della «Coppa Europa» era la più ambita aspirazione degli atleti italiani che riponevano le loro speranze nel giovane Roby Zucchi, laureatosi campione europeo a Londra. In Coppa Europa la classifica è però per squadre nazionali e non individuale e quindi tutti i componenti di una squadra dovevano concorrere alla migliore prestazione collettiva. I concorrenti più temuti erano i francesi che già nelle figure guidavano la classifica davanti all'Italia. Di maggiore impegno quindi la gara di slalom, appunto per la fiducia riposta in Zucchi.

Dopo la prima prova, soltanto cinque concorrenti (Zucchi, lo spagnolo Palomo, il tedesco Benzinger, lo svizzero Zbinden e il francese Potier) avevano coperto quattro percorsi netti con 24 boe ciascuno. Nella prova finale, la più difficile, con la corda accorciata di otto metri e una boa che continuava a mietere vittime, Palomo conduceva con 32 punti davanti a Zucchi con 31 e mezzo. Benzinger con 28, Zbinden con 27 e Poitier con 26. Era accaduto infatti che gli altri due italiani (Pea e Hofer) erano finiti in acqua, come è accaduto al francese Potier che ha superato soltanto due boe. Lo spagnolo Palomo aveva invece rinunciato alle altre boe, ritenendosi appagato dal fatto di avere superato Zucchi di mezza boa.

Tutto doveva essere quindi risolto nella gara di salto, sempre con il costante pericolo di una affermazione finale dei francesi. Gli italiani hanno comunque preso fiato quando Zucchi, saltando 39 metri, ha portato l'Italia in vantaggio.

Classifica finale: 1) Italia, punti 4914.320; 2) Francia, punti 4913.022; 3) Svizzera, p. 4852,669; 4) Germania, p. 4409.685; 5) Granbretagna, p. 4313.465; 6) Spagna, p. 3453.816.

SALITA DEL MADDALENA

Schetty a Brescia

Brescia, 8

Lo svizzero Peter Schetty, pilota ufficiale della Abarth, ha vinto al volante di un prototipo 2000 la prima scalata del Colle Maddalena in 3'08"2 alla media di km. 99,465. Secondo Edoardo Lualdi su Ferrari Dino in 3'12"1, terzo si è piazzato il palermitano Ignazio Capuano su Porsche Carrera 10.

LATTERI PRIMO A CALTANISSETTA

FERRARI «DINO» IN SALITA VITTORIA E SECONDA PIAZZA

Caltanissetta, 8

Ferdinando Latteri, della scuderia Pegaso di Palermo su Ferrari Dino ha vinto la XV edizione della Coppa Nissena di automobilismo in salita, disputata su un percorso di chilometri 10,200, da ponte Capo d'Arso e Xiboli, sulla statale Enna - Caltanissetta. Il vincitore ha impiegato il tempo di 5'8"2 alla media di km. 119,143 battendo il record della corsa stabilito nel '66 da Capuano con 5'14"5.

Al secondo posto, dopo 20" si è classificata un'altra Ferrari Dino della scuderia Pegaso guidata da Pietro Lo Piccolo; al terzo una Porsche-Carrera del palermitano «Black and White» e al quarto l'Abart 1000 bialbero del neo campione italiano Salvatore Calascibetta, che ha corso ad una media di oltre 108 chilometri orari.

Alla gara hanno partecipato 134 concorrenti; trenta dei quali sono stati costretti a ritirarsi, alcuni per incidenti meccanici durante la corsa, altri quando stava per cominciare la competizione. Il ragusano Cilia, che ieri nelle prove aveva stabilito il miglior tempo della classe 500 turismo, non ha potuto gareggiare poichè stanotte gli è stata rubata l'auto.

La classe 500 è stata vinta dal catanese Angelo Bonaccorsi a una media di quasi 89 chilometri orari.

La gara era valevole per il campionato italiano di velocità, per il campionato juniores e per il trofeo nazionale della montagna.

La classifica assoluta

1) Ferdinando Latteri su Ferrari Dino - Scuderia Pegaso di Palermo in 5'08"2 alla media di 119,143 chilometri orari (nuovo primato della corsa); 2) Pietro Lo Piccolo su Ferrari-Dino in 5'27"4, alla media di 112,156; 3) «Black and White» su Porsche-Carrera in 5'38"9 alla media di 108,350; 4) Salvatore Calasibetta su Abarth 1000 bialbero in 5'39"6 alla media di 108,127; 5) «Ypsilon» su Porsche 911 in 5'42"6 alla media di 107,180; 6) Camelo Giugno su Giulia TZ in 5'52"3; 7) Mariano Spadafora su Giulia GTA in 5'59"3; 8) «Amphicar» su Fulvia SZ in 5'59"6; 9) Vincenzo Virgilia su Abarth 1000 in 6'06"1; 10) Paolo De Luca su Alfa Romeo GT in 6'07".

«Nomex» si aggiudica la Coppa Intereuropa

Monza, 8

Il milanese «Nomex» (uno pseudonimo che nasconde il nome di un costruttore di volanti) su Porsche 911 ha vinto la «Coppa Intereuropa» per vetture turismo che si è disputata questa mattina all'autodromo prima del Gran premio. «Nomex» ha nettamente dominato la corsa sfruttando anche la maggiore potenza della propria vettura. Di rilievo è la vittoria di Enrico Pinto, su Alfa Romeo GT junior che ha preceduto ben cinque Lancia Fulvia.

La classifica finale di classe: da 1600 a 2000 cc: 1) «Nomex» su Porsche 911 che percorre i 45 giri della gara in 1 ore 28'6"4 alla media di km. 176,206; 2) Sergio Zerbini su Porsche 911 in 1 ora 28'57"9. Il giro più veloce è stato il 26.o di «Nomex» in 1'55"5 alla media di km. 179,220. Da 2000 a 3000 cc: 1) Luigi Colzani su Alfa Romeo 2600 S in 1 ora 28'35"3 alla media di km. 163,562. Da 1300 a 1600 cc: 1) «Hoga» su Alfa Romeo GTA in 1 ora 28'59" alla media km. 174,470; 2) Antonio Pelizzoni su Alfa Romeo GTA a un giro. Da 1000 a 1300; 1) Enrico Pinto su Alfa Romeo GT junior in 1 ora 34'17" alla media km. 161,234; 2) Carlo Facetti

AERMACCHI 250 E BULTACO A CONFRONTO IN SALITA

Tenconi sconfigge Rugg nella Pontedecimo-Giovi

Genova, 8

Il campione europeo della montagna, l'italiano Angelo Tenconi, su Aermacchi 250, ha vinto oggi la Pontedecimo - Giovi, imponendosi allo svizzero Rungg, su Bultaco. E' stata una bella lotta, combattuta sul filo dei secondi e l'italiano ha dovuto impegnarsi a fondo per vincere.

Rugg ha fatto oggi un tempo inferiore di tre secondi a quello di ieri alle prove, ma ciò non è valso a dargli la vittoria; Tenconi ha impiegato 4" in meno e ha vinto.

LE CLASSIFICHE

Classe fino a 60 c.c.: 1) Cannizzaro (Moto Club Sanremo) su Moto Guazzoni 6'55"2, alla media di km. 83,670; 2) Cretti (Moto Club Volpino) Malanca in 6'58"9; 3) Gazzola (M. C. Leco) Guazzoni 7'3.

Classe fino a 125 c.c.: 1) Burlando (M. C. Quarto) Motobi in 6'21" alla media di km. 91,181, 2) Cremonesi (M. C. Piacenza) Ducati 6'28"4; 3) Meago (M. C Sondrio) Morini 6'34"6.

Classe fino a 175 c.c.: 1) Burlando (M. C. Quarto) Motobi in 6'13"8 alla media di km. 92,937; 2) Passani (M.C. Quarto) Morini 6'23"5; 3) Ninni (M. C. Genova) Morini 6'25"2:

Classe 250 c.c. nazionale: 1) Bertanelli (Scuderia Imperiale) Motobi 6'5"9 alla media di km. 94,943; 2) Vescovo (M. C. Quarto) Aermacchi 6'18"3; 3) Assini (M. C. CC) Bultaco 6'24"7.

Classe 250 c.c. europea: 1) Tenconi (M. C. Como) Aermacchi 5'48"3 alla media di km. 99,745; 2) Rungg (Svizzera) Bultaco 5'53"7; 3) Gallina (M. C. Spezia) Ducati 6'11"6.

OLIMPIADI

Al Messico 119 Paesi con 7226 atleti

Città del Messico, 8

Il comitato organizzatore dei Giochi della XIX Olimpiade, in programma in Messico dal 12 al 27 ottobre, ha comunicato che nelle 21 discipline sportive dell'Olimpiade parteciperanno 7.226 atleti, in rappresentanza di 119 Paesi. Il comitato, comunque, ha precisato che i dati si riferiscono alla data del 28 agosto e che le iscrizioni sono aperte fino a dieci giorni prima dell'inizio della Olimpiade. Secondo i dati resi noti dal comitato, risulta ad esempio che per l'Italia saranno in gara 251 concorrenti, mentre proprio martedì scorso il Consiglio nazionale del CONI ha stabilito di inviare in Messico una delegazione di 201 persone, 178 atleti e 23 addetti ai servizi generali. L'elenco diramato dal comitato organizzatore, tuttavia, rappresenta una prima indicazione sulla entità dei partecipanti.

Mancano ancora le risposte di Giordania, Cambogia, Nepal, Togo e Dahomey.

Il Messico è il solo Paese che avrà concorrenti in tutti i 21 sport del programma olimpico; seguono gli Stati Uniti con 18, l'Unione Sovietica, la Germania occidentale, la Germania orientale, la Francia, il Giappone e l'Italia con 17 discipline.

La rappresentativa più numerosa è quella degli Stati Uniti con 421 persone, seguita dall'URSS con 401, dal Messico con 327 e dalla Germania occ.

BORDEAUX - PARIGI

■ Il belga Emile Bodard ha vinto la 67.a edizione della corsa ciclistica in linea più lunga del mondo, Bordeaux-Parigi, di km. 554,500. Alle sue spalle sono finiti nell'ordine: Raymond Delisle (Fr.), Rolf Wolfshohl (Germ.), Eddy Beugels (Ol.), Fore (Bel.). Gli altri sei corridori che avevano perso il via si sono ritirati.

Totocalcio

Milan - Ternana	(2-0)	1
Napoli - Catania	(5-2)	1
Catanzaro-Palermo	(2-1)	1
Sampdoria - Genoa	(2-1)	1
Bari - Pisa	(0-0)	X
Lecco - Inter	(1-1)	X
Atalanta - Como	(2-1)	1
Spal - Bologna	(0-0)	X
Roma - Lazio	(1-0)	1
Reggiana - Torino	(0-3)	2
Verona - Modena	(4-1)	1
Mantova - Brescia	(2-4)	2
Livorno - Cagliari	(0-2)	2

CAMPIONATO DELLA MONTAGNA

Mitter (Porsche) in testa all'europeo

Salisburgo, 8

Il Gran premio automobilistico dell'Austria, valido per il campionato europeo di corsa in salita, è stato vinto oggi sul circuito di monte Gaisberg dal tedesco occidentale Gerhard Mitter che con la sua Porsche ha percorso le due manche in 7'32"72. Secondo l'austriaco Dieter Quester (BMW Mompti-spyder) in 7'34"60. Terzo il tedesco occidentale Rolf Stommelen (Porsche) in 7'50"51.

La classifica del campionato europeo della montagna per prototipi e macchine da corsa: 1) Mitter punti 48; 2) Quester, 27; 3) Stommelen 22.

La gara per macchine sport è stata vinta dal tedesco occidentale Sepp Greger in 8'13"81; 2) Rudi Lins (Austria) in 8 minuti 14" 10; 3) Peter Peter (Austria» in 8'40"24.

Classifica: 1) Sepp Greger (Porsche Carrera) Germania Occidentale, 28 punti; 2) Helmut Senze (Porsche Carrera) Germania occ. 25; 3) Rudi Lins (Porsche Carrera) Austria 20; 4) Karl Federhofer (Abarth Ol...) Germania occ. 15.

La colonna Totip

Nessun dodici

1.a CORSA:	1) Lugarin	1
	2) Moise	1
2.a CORSA:	1) Amuntillado	1
	2) Veliable	1
3.a CORSA:	1) Leoniero	1
	2) Aurum	X
4.a CORSA:	1) Ordones	X
	2) Lamur	2
5.a CORSA:	1) Ate	1
	2) Campanile	X
6.a CORSA:	1) Estrone	2
	2) Losetta	X

Nessun dodici; ai 15 vincitori con punti undici circa lire 751.956, ai 375 vincitori con punti dieci circa lire 29.604.

Un undici e 49 dieci. L'undici è stato realizzato a Trieste presso il Banco Lotto di via Tommaseo 2. A Trieste inoltre sono stati realizzati 13 dieci. A Udine 4 dieci; a Cervignano 4 dieci.

BRILLANTE CONCLUSIONE DEL TORNEO JUNIORES DI CALCIO DOPO TRE COMBATTUTISSIME GIORNATE

Ai giovani dell'Inter il «Trofeo Pieri»

La premiazione al «Grezar»

(Foto de Rota)

Papà Pieri consegna a Plutino, capitano dell'Inter, il trofeo intitolato al nome del figlio, compianto arbitro internazionale, morto prematuramente. Tra i due, il mediano lombardo Fabian

I fari si sono spenti ieri sera sul trofeo nazionale juniores «Riccardo Cesare Pieri» con la apoteosi dell'Inter vincitore della terza edizione. Otto squadre hanno preso parte alla competizione che, iniziatasi giovedì scorso sui campi di Aquileia, San Giorgio di Nogaro e Trieste, si è conclusa sul rettangolo del «Grezar». Al termine della contrastata finale tra Inter e Fiorentina ha avuto luogo la premiazione. Al capitano Plutino dell'Inter è stato consegnato l'artistico trofeo offerto dalla «Martini & Rossi» sul quale l'anno scorso era stato inciso il nome dell'Udinese e due anni fa quello della stessa Inter. E' stato papà Pieri a consegnare il Trofeo al capitano interista. In tribuna d'onore molte le autorità presenti. Successivamente, nelle sale di un ristorante di Grignano, sono stati distribuiti gli altri premi in palio.

Il «Piccolo», che anche quest'anno ha patrocinato il torneo, ha donato otto orologi che le piccole giurie, scelte dai cronisti incaricati dei servizi, hanno assegnato ai migliori giocatori in campo nelle partite del torneo.

Gli orologi sono stati consegnati ai seguenti giocatori: Lanerossi - Triestina: Giannoni; Fiorentina - Milan: Tramonti; Udinese - Bologna: Passoni; Inter - Sangiorgina: Milocco; Lanerossi - Fiorentina: Taccola I; Inter - Udinese: Pinton; Udinese-Lanerossi: Sperotto; e Inter-Fiorentina: Plutino.

ENTUSIASMANTE LA FINALISSIMA

Inter-Fiorentina 2-1 con due acuti di Silva

MARCATORI: nel p.t. al 40' Silva; nel s.t. al 5' Silva e al 26' Marongio su rigore. INTER: Bordon; Bisiol, Vecchiè; Fabian, Bellugi, Tancredi; Cortesi, Zoffoli, Silva, Plutino, Pinton. FIORENTINA: Luongo; Taccola II, Iuso; Marongio, Pellegrini, Bencini (Fiorentini); Taccola I, Ghiandi, Polesello, Tramonti, Lubrami. ARBITRO: Francescon di Padova.

La finale del torneo ha entusiasmato il molto pubblico presente, poichè le due squadre hanno gettato nella contesa tutto il loro ardore giovanile; se poi aggiungiamo la buona impostazione tecnica delle due formazioni, si potrà facilmente capire il perchè dello spettacolo. Inter e Fiorentina, insomma, sono apparse degne finaliste, mettendo in mostra l'inesauribile vivaio di queste due società. Entrambe le compagini hanno fatto vedere giovani di sicuro avvenire, dotati di una buona scuola e di un senso calcistico veramente notevole.

L'Inter si è presentata come una squadra forte e salda in tutti i reparti. La difesa ha concesso poco spazio agli avanti gigliati e ha permesso di rado il tiro a rete. Il terzino Vecchiè è stato il migliore; ha ostacolato quasi sempre con successo il guizzante Taccola I e non ha mai lasciato al suo rivale di impostare un'azione. Il terzino sinistro, inoltre, è stato utilissimo in fase offensiva, in quanto ogni qualvolta si sganciava dalle retrovie riusciva a impostare ottime trame; da lui sono partite anche le azioni delle due reti.

Il centrocampo dei nerazzurri ha retto perfettamente grazie al notevole lavoro delle mezze ali Zoffoli e Plutino, inesauribili nel tessere il gioco e nel macinare chilometri per portare aiuto o alla difesa o all'attacco. Plutino, in particolare, si è mosso con disinvoltura ed è risultato tra i migliori in campo. L'attacco, infine, si è dimostrato sempre pungente e penetrante. La velocità di Pinton e la vena di Silva hanno più volte messo in imbarazzo la difesa viola. Le due punte hanno dialogato con facilità e le loro repentine discese sono state tra le più belle cose viste in questa finale.

La Fiorentina è apparsa saldissima a centrocampo. Come gli interisti anche i viola hanno manovrato con disinvoltura sulla linea centrale. Tramonti e Ghiandi sono stati inesauribili nel loro lavoro. Ed è stato da questo settore che si è visto il meglio dei toscani. Comunque la formazione gigliata non è stata da meno degli avversari; ha mancato nelle conclusioni, non sapendo sfruttare certe favorevoli occasioni; è apparsa forse meno esperta dei nerazzurri, ma ha messo in mostra tanta vitalità e un notevole gioco collettivo.

All'attacco la Fiorentina non ha potuto dir molto, un po' per la bella prestazione corale della difesa interista e un po' perchè Taccola I, il più insidioso degli avanti toscani, ha trovato in Vecchiè uno spietato angelo custode. La difesa non ha deluso, ma in qualche circostanza si è lasciata sorprendere, come in occasione della prima rete, avvenuta quasi a tempo scaduto.

Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse. L'Inter è riuscita a segnare allo scadere del 40'. L'azione inizia da Vecchiè; appoggio a Pinton, lungo cross, errore della difesa, raccoglie Zoffoli che porge a Silva il quale non perdona. Nella ripresa l'Inter raddoppia dopo 5'. L'azione parte sempre da Vecchiè che batte una punizione servendo Pinton, perfetto anche questa volta il suo cross, Silva resiste a una carica e da pochi passi segna.

La Fiorentina a questo punto abbandona qualsiasi precauzione e si getta all'attacco. Al 26' Lubrami è atterrato in area: è rigore; tira Marongio e siamo sul 2-1. La Fiorentina insiste ancora, ma verso la fine del tempo è l'Inter ad avere la possibilità di segnare con Silva e Zoffoli.

Gianfranco Bernes

PER IL TERZO E QUARTO POSTO

LANEROSSI - UDINESE 5-3 DOPO I «RIGORI»

MARCATORI: nel p.t. al 37' Piccolo; nel s.t. al 23' autorete D'Antoni. LANEROSSI: Muraro; Stella, Ceron; Ballardin, Toretti, Negretto; Boresco, Dalla Pozza (Deluca), Sperotto, Giannoni, Gramola. UDINESE: Pallavicini; Fabio, D'Antoni; Piccolo, Rigo, Orso; Passone, Comisso, Bardin, Filipuzzi, Zanin. ARBITRO: Celli, di Trieste.

Terzo posto al Lanerossi. I vicentini si sono imposti sull'Udinese, che l'anno scorso aveva iscritto il suo nome sull'albo d'oro del torneo, in virtù della maggior precisione nei tiri dal dischetto degli undici metri e grazie alle prodezze del portiere Muraro, che ha fermato ben tre calci di rigore. Più che giustificate le scene d'entusiasmo che i lanieri hanno riservato al loro portiere, portato in trionfo. Gramola, Sperotto, Toretti e Negretto hanno messo a segno i rigori per il Vicenza; Orso e Piccolo per l'Udinese.

L'1-1 al termine degli ottanta minuti di gioco ha rispecchiato fedelmente l'andamento delle cose sul campo. A un primo tempo di marca friulana ha fatto riscontro una ripresa a favore dei veneti quindi equo il pari e tutto sommato giusta anche l'affermazione del Vicenza. Chi sbaglia paga, e l'Udinese nei rigori ha sbagliato molto, per poter sperare di avere la meglio.

L'inizio è velocissimo. Muraro sin dai primi minuti è sottoposto a un difficile lavoro (tiri da distanza di D'Antoni e Rigo) ma non si fa sorprendere e anche un pallone di Passone verso il 15' è preda del portiere. Al 20' prima parata della serata di Pallavicini su tiro ravvicinato di Sperotto. Al 37' il gol: punizione a due in area del Vicenza per ostruzione di Deluca. Comisso tocca lateralmente sulla sinistra a Piccolo che rasoterra infila. Nella ripresa, dopo due grosse occasioni per Gramola, al 23' arriva il pareggio: Sperotto a Gramola che tira con forza. Il pallone colpisce di striscio D'Antoni e termina la sua corsa in rete. Ancora due emozioni, una per parte: Gramola spreca un pallone d'oro al 36' e un minuto dopo Zanin colpisce la parte interna della traversa. Il risultato non cambia e si arriva ai rigori che assegnano il terzo posto al Lanerossi, applauditissimo dal pubblico.

C. N.

All'arbitro Francescon il «Premio Pieri»

L'arbitro padovano Francesco Francescon ha ricevuto ieri mattino, nel corso di una semplice e toccante cerimonia che si è svolta nella sala maggiore del CONI, il «Premio Riccardo Cesare Pieri» per la stagione 1967-1968, dedicato all'AIA alla memoria dell'indimenticabile direttore di gara triestino. Il premio consistente in una medaglia d'oro, viene annualmente assegnato all'arbitro italiano che si sia maggiormente distinto in campo internazionale. E' stato papà Pieri, su invito del vicepresidente dell'AIA - Settore Arbitrale cav. Achille Pizziolo che ha rappresentato il conte Giulini impegnato a Viareggio, premio al fischietto di Padova. Nel 1966 il premio era andato a Campanati e lo scorso anno a Lo Bello.

In precedenza, il presidente della sezione «R. C. Pieri» di Trieste, Angelo Mocarini, dopo aver porto il saluto ai convenuti ha brevemente ricordato la memoria dello scomparso.

Oltre a Francescon sono stati premiati Roberto Terpin, quale miglior arbitro della regione, e Giuseppe Figliola e Filiberto Romeo, ai quali sono stati assegnati i premi sezionali Pieri.

Successivamente è stata deposta sulla tomba dello scomparso una corona di fiori.

CICLISMO

In volata Sant precede Visintin

Valeriano, 8

Il primo G. P. «Valeriano» per esordienti, organizzato dai C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, è stato vinto in volata dal cividalese Valerio Sant che è riuscito a prevalere sul filo del traguardo su Alfredo Vinsitin dell'A. S. Ronchi-Rovis e su altri quattro compagni di fuga.

1) Valerio Sant del V.C. Cividale che compie i chilometri 75 del percorso in 2 ore alla media di km. 37,500; 2) Alfredo Visintin (A.S. Ronchi-Rovis) s.t.; 3) Valerio Carrer (G.S. Porteg-Rand) s.t.; 4) Luciano Mattichello (C.A. Friuli) s.t.; 5) Beniamino Massarut (C.C. Stefanutti) s.t.; 6) Fabrizio Calligaris (Libertas-Ceresetto) s.t.; 7) Luciano Duca (C.A. Friuli) a 10"; 8) Stelvio Farinella (C.C. Stefanutti) a 2'30"; 9) Medani

CICLISMO

Dalla Torre vince il Giro del Ticino

Lugano, 8

L'italiano Alberto Dalla Torre ha vinto la ventesima edizione del Giro ciclistico del Ticino di km. 209 battendo in volata gli italiani Anni e Michelotto e lo svizzero Hagmann. Il vincitore ha impiegato 5 ore 15'32" alla media oraria di km. 39,742.

COPPA BAR '68 A MUGGIA

■ Il bar Luciano, che ieri ha superato il bar Coca per 58-54, ha vinto il torneo di pallacanestro disputato a Muggia. Al secondo posto si è classificato il bar Centro Giovanile e al terzo il bar Coca.

Nell'«andata» del primo turno di Coppa Italia soltanto una squadra di Serie A ha perduto

*Lecco - Inter 1-1

MARCATORI: al 63' Vastola, al 64' Calloni. — LECCO: Meraviglia; Marcelli, Bravi; Sacchi, Bacher, Marchetti; Fracassa, Calloni, Pedroni, Fascetti, Canzi (secondo portiere Balzarini, n. 13 Iaconi). INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Poli, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Vastola, Domenghini, Salvemini (secondo portiere Girardi, n. 13 Spadetto). — ARBITRO: Acernese di Roma. — NOTE: Angoli: 7-4 per l'Inter; tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 16 mila.

Lecco, 8

Nel primo turno della Coppa Italia un Lecco volitivo, veloce ed affiatato ha tenuto testa ad un'Inter ancora in rodaggio e mancante di alcune pedine importanti. La partita, terminata con un giusto risultato di parità, ha messo in mostra molte lacune nella squadra nerazzurra diretta da Foni, sia in difesa che all'attacco.

La mancanza delle fonti di gioco Corso e Suarez e quella dei veloci Gori e Bertini, è stata determinante. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Un Lecco guardingo ha fronteggiato le rare puntate dell'Inter che con Mazzola si è resa più di una volta pericolosa. La squadra milanese avrebbe potuto portarsi in vantaggio sin dal primo tempo, ma alcune ingenuità di Vastola e Salvemini non hanno permesso la segnatura. Anche la difesa nerazzurra ha più di una volta vacillato: specialmente Landini ha faticato a tenere il giovane centravanti lecchese Bedroni. Allo inizio della ripresa Foni ha fatto entrare Spadetto e lo ha messo al centro dell'attacco spostando Vastola all'ala sinistra e lasciando negli spogliatoi l'inconcludente Salvemini.

Il Lecco, invece, non ha cambiato alcun giocatore. Dopo tre minuti di gioco Mazzola al termine di un'azione corale di tutto l'attacco ha segnato in posizione di fuori gioco e l'arbitro ha subito annullato la rete.

Al 18' per un errore del terzino Bravi, Jair ha crossato al centro dell'area dove Vastola in tuffo con un bel colpo di testa ha spiazzato Meraviglia. Dopo un minuto il Lecco ha pareggiato. L'azione si è sviluppata sulla sinistra con Marchetti e Canzi, ha poi raccolto la palla Calloni che da 25 metri ha lasciato partire un fortissimo tiro a fil di palo sfiorato appena da Miniussi.

*Atalanta - Como 2-1

MARCATORI: Sironi al 25', Clerici al 37', Novellini al 65'. — ATALANTA: Cometti; Dotti, Nodari; Bolognasi (Tiberi), Pelagalli, Bertuolo; Danova, Tiberi (Incerti), Clerici, Dell'Angelo, Incerti (secondo portiere De Rossi, n. 13 Novellini). COMO: Lonardi; Paleari, Boriani; Lambrugo, Magni, Ballarini; Franzoni, Sironi, Musiello, Pittofrati, Comini (secondo portiere Benfi, n. 13 Vannini). — ARBITRO: Torelli di Milano.

Bergamo, 8

L'Atalanta ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione di un Como molto vivace, ordinato nella manovra, che ha dimostrato di possedere una solida inquadratura. La squadra lariana è andata in vantaggio per prima e per lungo tempo i sostenitori bergamaschi hanno temuto per la loro squadra. Infine Clerici è riuscito a pareggiare prima della chiusura del primo tempo, e nella ripresa Novellini ha messo a segno il gol della vittoria. L'incontro comunque, è risultato piuttosto equilibrato. Tutto sommato un risultato di parità avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento del gioco che è stato a tratti guidato dall'Atalanta ed a tratti dal Como.

*Napoli - Catania 5-2

Marcatori: al 24' Nielsen, al 34' Cavazzoni, al 36' Volpato; autorete di Stucchi al 50', Nielsen al 57', Altafini al 75' e all'85'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Florio; Stenti, Guarneri, Bianchi; Canè, Montefusco, Nielsen, Altafini, Barison (secondo portiere Cuman; n. 13 Salvi). CATANIA: Rado; Buzzacchera, Cherubini; Valani, Strucchi, Grossetti; Volpato, Carrera, Cavazzoni, Zanon, Girol. (secondo portiere Criscuolo; n. 13 Cavazzi). ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila.

Napoli, 8

Il Napoli ha dovuto impegnarsi più del previsto per battere il Catania. Gli azzurri, scesi in campo secondo il nuovo modulo voluto da Chiappella con le ali, Canè e Barison, in posizione avanzata, i centrocampisti in quella di copertura ed Altafini e Nielsen sulla stessa linea, con quest'ultimo prevalentemente nel ruolo di laterale, hanno stentato a trovarsi.

Il Napoli, solo in attacco con il tandem Altafini e Nielsen, ha saputo elevarsi dalla mediocrità, mentre gli altri reparti hanno lasciato molto a desiderare per le continue incertezze di Bianchi, Montefusco e soprattutto del terzino Nardin, il quale non ha raggiunto un apprezzabile livello di preparazione.

*Catanzaro - Palermo 2-1

MARCATORI: al 33' Aristei, al 44' Braca, al 56' Troia. CATANZARO: Maschi; Marini, Bertoletti; Massari, Tonani, Busetta; Rigato, Banelli, Zimolo, Aristei, Braca (Portiere di riserva Possani, N. 13 Della Pietra). PALERMO: Ferretti; Costantini, Gori; Lancini, Giubertoni, Landri; Perrucconi, Furino, Troia, Reya, Ferrari (Secondo porietre Geotti; N. 13 Nova). ARBITRO: di Tonno, di Lecce. NOTE: angoli: 8-8; giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 5 mila.

Roma - Lazio 1-0

MARCATORI: Ferrari all'8'. ROMA. Pizzaballa; Sirena, Bet; Ferrari, Santarini, Losi; Scaratti, Peirò, Taccola, Cordova, Salvori. (Portiere di riserva: Ginulfi, n. 13 D'Amato). LAZIO: Fioravanti; Facco, Rinero; Onor, Fontana, Soldo; Massa, Morrone, Fortunato, Ghio, Mazzola. (Portiere di riserva: Leardi, n. 13 Cucchi). ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: Angoli 7-4 per la Roma; tempo bello, terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila.

Roma, 8

La Roma ha vinto e, tutto sommato, ha meritato il successo ma, certo, dopo l'entusiasmante vittoria contro il Cagliari i sostenitori della squadra di Helenio Herrera si aspettavano qualcosa di più. In vantaggio troppo presto e senza eccessivo sforzo, la Roma evidentemente ha perso la concentrazione e per il resto della partita, pur senza correre rischi, non è più riuscita a concludere granchè di buono.

*Spal - Bologna 0-0

SPAL: Cipollini; Ranzani, Tomasin; Antoniolì, Bertuccioli, Boldrini; Palazzese, Bigon, Bertarelli, Parola, Brenna. (Secondo portiere Cantagallo; n. 13 Righetti). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Savoldi, Muiesan, Turra. (Secondo portiere Adani; n. 13 Pascutti). ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: Angoli 7-5 per il Bologna; giornata di sole, terreno in perfette condizioni, spettatori 12 mila; all'inizio della ripresa Pascutti ha preso il posto di Pace.

Ferrara, 8

Con un imparziale nulla di fatto si è chiuso questo primo incontro di Coppa Italia fra la Spal e il Bologna. L'incontro nel complesso è stato molto più equilibrato di quanto non lasciassero prevedere i pronostici della vigilia. Le pecche maggiori le ha mostrate il Bologna anzitutto per la scarsa preparazione di quasi tutti i suoi giocatori, oltre al fatto che gli schemi di gioco della squadra rossoblu, specie nella mediana e nell'attacco sono apparsi ancora molto approssimativi. Ci sarà ancora bisogno di molto lavoro per tutti.

Lanerossi - *Monza 3-0

MARCATORI: Biasiolo al 22', Vitali al 38'; Vitali al 58'. MONZA: Castellini; Martolini, Magaraggia; Perego, Fontana, Beltrami; Vivarelli, Badari, Strada, Prato, Pantani. L. R. VICENZA: Bardin; Volpato, Rossetti; Biasiolo, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Vitali, Fontana, Ciccolo. ARBITRO: Caligaris di Alessandria. NOTE: angoli 8-2 per il Monza; tempo buono; terreno in buone condizioni; spettatori 3000.

*Milan - Ternana 2-0

MARCATORI: Rivera al 18', Sormani al 31'. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Rognoni (secondo portiere Pirola; n. «13» Fogli). TERNANA: Germano; Pandrin, Bonassin; Nicolini, Vianello, Marinai; Cardillo, Casisa, Sciaretta, Liguori, Meregalli (secondo portiere Lugarà; n. «13» Montepagani). ARBITRO: Bigi di Padova. NOTE: angoli -3 per il Milan; tempo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila circa.

Torino - *Reggiana 3-0

MARCATORI: al 12' Moschino, all'80' Facchin, all'85' Mondonico. REGGIANA: Boranga; Manera, Bertini; Vignando, Grevi, Giorgi; Fanello, Picella, Flaborea, Ramacciotti, Grippa (Secondo portiere Bastiani, N. 13 Donzelli). TORINO: Vieri, Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppo; Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (Secondo portiere Sattolo; N. 13 Trebbi). ARBITRO: Lattanzi, di Roma. NOTE: angoli 5-4 per la Reggiana. Spettatori 11 mila.

Verona - Modena 4-1

MARCATORI: Maddè al 10', Mascetti al 40' Braglia al 46', Bonfanti al 77', Bonatti all'82'. VERONA: De Min; Ripari, Ranghino; Mascetti, Battistoni, Savoia; Maddè, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bonfanti (portiere di riserva: Piccoli, tredicesimo giocatore Vanello). MODENA: Padovani; Vellani, Codognato; Marcioni, Borsari, Barucco; Oltramari, Toro, Console, Braglia, Franzini (portiere di riserva: Colombo, tredicesimo giocatore: Damiano). ARBITRO: Possagno, di Treviso. NOTE: angoli 4-3 per il Verona. Spettatori 4000.

Cagliari - *Livorno 2-0

MARCATORI: Boninsegna all'85', Riva al 90'. LIVORNO: Bellinelli; Papadopulo, Calvani; Cale:, Cairoli, Azzali; Albrigi, Gualtieri, Santonico, Zanardello, Rigotto. (portiere di riserva: Vannoni, n. 13 Santon). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (portiere di riserva: Reginato, n. 13 Tommasini). ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Livorno, 8

Due squadre ancora alla ricerca della forma e quindi soggette ad alti e bassi di rendimento; ha vinto la formazione più forte, ma gli amaranto hanno validamente contrastato il passo agli attaccanti sardi e più volte avrebbero potuto, specie nella parte finale del primo tempo, passare in vantaggio se gli uomini di punta di Remondini fossero stati più precisi e soprattutto meno precipitosi.

GLI ALTRI RISULTATI

*Sampdoria-Genoa	2-1
*Cesena-Juventus	0-0
*Fiorentina-Foggia	0-0
*Bari-Pisa	0-0
*Varese-Padova	0-0
*Mantova-Brescia	4-2
*Reggina-Perugia	1-0

LA COPPA ITALIA PER SQUADRE DILETTANTISTICHE

PRIMO SCONTRO SUI CAMPI DELLA REGIONE

MOLTO DA LAVORARE PER AMALGAMARE LE PRIME LINEE

Ponziana-S. Giovanni 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 21' Bigotto su rigore; nel s. t. al 35' Ravalico. PONZIANA: Princig; Norbedo, Kodric; Bigotto, Sluga, Milcenich; Ravalico, Fonda, Rossetti (Barnaba), Flora, Kirkmayr. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Covelli; Francini, Doz, Lach; Marchiò, Quaia, Pelin, Protti (Preprost), Vouk. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

Due gol piazzati, uno su rigore, l'altro su punizione da fuori aerea: tutta qui la vittoria del Ponziana. Il rigore gli è stato concesso, ci sembra, con una certa larghezza di vedute... — del resto bisogna pure ammettere che molte volte è difficile sentenziare la volontarietà o meno d'un «mani» —; e la punizione gli è stata fatta ripetere (ne ignoriamo le ragioni, che l'arbitro per giunta non è tenuto a rivelare) dopo un primo vano tentativo di andare a rete a sorpresa... invece che col tiro diretto, come è stato fatto dopo: bolide di Ravalico, senza mezzi termini e gol... Ma qui è concorso anche Toppan, che pur avendo intuito la traiettoria del tiro, a mezza altezza e nemmeno troppo angolato, si è lanciato in volo con un attimo di ritardo.

Da tali premesse di cronaca spicciola è facile dedurre che il Ponziana di Coppa Italia è ancora ben lontano dalle sue maiuscole prestazioni quando signoreggiava tra le squadre dei dilettanti. L'attacco è pressochè nullo. Non esistono azioni di linea, quelle zigzaganti e perforanti, perchè ancora non ci sono idee ben chiare tra gli uomini di punta. Basta osservare che nel primo tempo, spesso e volentieri dalle retrovie è venuto Norbedo in prima linea per dare un po' di lavoro a Toppan, per risvegliare un po' gli applausi della platea. Molto movimento hanno dato Ravalico e Kirchmayr, ma le loro impostazioni, i loro suggerimenti quasi sempre sono caduti nel vuoto.

Allo scadere dei primi venti minuti c'è stato finalmente un tiro di Kirchmayr che Toppan non tratteneva e causava l'azione del rigore: perchè Del Ben raccoglieva si prontamente la corta respinta del suo portiere, ma poi per liberare affrettatamente la palla a rimbalzare su Covelli causando la massima punizione: un «mani» a nostro avviso involontario tanto più che Covelli era con la faccia rivolta alla propria porta in attesa di intervenire. Comunque Bigotto non perdeva l'occasione d'oro di segnare.

Il San Giovanni in questo primo scorcio di gara si è andato molto da fare: ha tenuto abbastanza bene il centrocampo, ha costruito anche parecchie pregevoli azioni in avanti, ma appena si affacciava in area avversaria perdeva la decisione, la mira e la convinzione del tiro. Assolutamente inconcludente e confusionario il suo centrattacco. Gioco spostato poi sempre su una fascia laterale del campo dove operava Marchiò (molto mobile e chiaro nelle sue idee) e concentrato al centro dove orbitava continuamente Vouk che mai ha funzionato da vera ala sinistra. Eppure ciononostante il S. Giovanni più volte è riuscito a penetrare tra le maglie dei Kodric, dei Norbedo, degli Sluga. Anzi nel secondo tempo (24') ha addirittura tagliato fuori la difesa biancoceleste su azione impostata da Quaia e proseguita da Pelin che tutto solo in area di rigore, attendendosi forse che il portiere gli uscisse incontro, si è lasciata soffiare la palla da un difensore, quando aveva tutto il tempo di piazzarla in rete. Se questo è un centrattacco ditelo voi. Si può sbagliare sì, forse mancando la mira nella precipitazione o prendendo male la sfera; ma quando si è nella posizione più ideale e si ha anche il tempo più che sufficiente di tirare e non si tira, vuol dire che bisogna cambiare ruolo (è meglio). Dispiace questa requisitoria ma per causa sua il San Giovanni è uscito a mani vuote dal Grezar, dopo aver tanto faticato ad acciuffare il pareggio, che non demeritava.

E' logico che se gli attacchi sono stati così evanescenti, le rispettive difese hanno avuto la meglio. Tuttavia questa prima uscita con i «due punti» in palio ha detto ancora quanto lavoro resta da fare per gli allenatori perchè le loro squadre raggiungano presto l'esatto stato di forma. Alla Coppa Italia si può anche rinunciare, ma al campionato...

Aldo Priore

Sandaniel. - Manzanese 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 18' Bertolotti, al 44' Munini; nel s. t. al 43' Corolli. — SANDANIELESE: Gortan; Fabbraro, Slauzero; Guandalini, Rinaldi, Miani; Lorenzini, Tomasini, Bertolotti, Munini, Costantini. MANZANESE: Fontanini; Toscano, Zamò; Bosco, Coffieri, Sdrigotti; Ermacora, Cepile, Corolli, Galluzzo, Tonutti. — ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Manzano, 8

La partita è stata giocata all'insegna dell'agonismo, nonostante la giornata calda. Ha vinto con pieno merito la Sandanielese, che ha dimostrato nell'arco dei 90' di gioco di essere già al meglio della forma. Infatti oltre che a velocità e ritmo i granata friulani hanno messo in mostra un'ottima intesa fra i vari reparti.

MOLTO BENE GLI OSPITI E RISULTATO EQUO

Sangiorgina - Cervignano 1-1

MARCATORI: al 17' Iutta; al 36' s.t. Di Tommaso. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Zanfagnini; Marega, Filip, Nali I; Nali II (Reggeni), Milocco, Di Tommaso, Marchioli (Ongaro), Bernardi. CERVIGNANO: Francescetti; Mian I, Tibald; Federicis, Lucchetta, Martinis; Mian II, Caporale, Iucca, Zambon, Maran. ARBITRO: Stringalo di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio, 8

Il primo turno della Coppa Italia 1968-'69 tra cervignanesi e sangiorgini, cugini e cavallereschi rivali, si è concluso con un nulla di fatto. Le due reti, una per tempo, rispecchiano fedelmente il predominio ora dell'una ora dell'altra compagine.

Il Cervignano visto all'opera per la prima volta, ha ben impressionato; i tre anziani: Caporale, Zambon e Maran, assieme a un manipolo di govani, sebbene ancora a corto di allenamento, hanno creato ordine e sono stati gli uomini più pericolosi. Nel complesso una squadra, quella ospite, che darà, una volta raggiunta una preparazione atletica sufficiente, filo da torcere alle più blasonate avversarie. Registrata in difesa, possiede due ali veloci e un centravanti che, sebbene ancora un po' acerbo, non disdegna il tiro a rete.

Per la Sangiorgina le cose non sono andate per la verità molto bene. Milocco, seppure sempre mobile, non è stato positivo e preciso nella regia; Di Tommaso, Marchioli e Nali II sono stati impacciati e spesso imprecisi; Bernardi all'attacco è stato — come sempre — pericoloso,ma poco servito non ha potuto fare quanto era nelle sue possibilità. In difesa c'è stata qualche incertezza e Nali I è stato l'ombra di se stesso.

La partita si è iniziata a ritmo sostenuto e la Sangiorgina nei primi minuti di gioco è stata nettamente dominata dai più intraprendenti avversari. Al 9.o gli ospiti ottengono il primo calcio d'angolo; il tiro battuto dalla bandierina da Mian II viene deviato a rete da Iucca, ma Filip sulla linea di porta si sostituisce a Marcatti e rinvia.

Al 17.o a conclusione di una superiorità territoriale, gli ospiti pervengono al successo: Caporale da centrocampo allunga a Zambon, Nali I non riesce a intercettare e il pallone perviene a Iucca che da pochi passi dall'area con un tiro a mezza altezza batte Marcatti.

Nella ripresa la Sangiorgina cerca di riportarsi in parità e al 12' un tiro di Bernardi sfiora di poco la traversa. Al 21' un serio pericolo per Marcatti il quale deve intervenire sui piedi di Caporale. Al 36' a conclusione di una netta superiorità dei padroni di casa, Bernardi inscena una lunga discesa dopo aver superato tre avversari, tira fortissimo a rete; il portiere respinge corto, riprende Di Tommaso e segna.

Tommaso Ciccolo

BELLO MA VANO RICUPERO DEGLI ISOLANI

Aquileia-Gradese 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 37' Tomasin, al 43' Zanetti; nel s.t. al 8' Plef, al 24' Degrassi II su rigore, al 45' Bubnich. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Spagnul, Plef, Scarel; Rigonat (Zorzin), Cumin, Toppani, Bergamasco, Zanetti. GRADESE: Millovich; Regolin (Peressini), Ciama; Pinatti, Di Mercurio, Martincig (Peresson); Degrassi I; Bubnich, Tomasin, Degrassi III, Maricchio. ARBITRO: Parusini, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 8

In un acceso ed appassionante derby l'Aquileia è riuscita a superare di misura sul proprio terreno la Gradese. I locali che alla vigilia non venivano accreditati dei favori del pronostico, hanno disputato una piacevole gara, dominando il primo tempo che hanno concluso in vantaggio con un secco 2-0.

Nella ripresa gli azzurri hanno colto subito la terza rete e da quel momento per i lagunari è iniziato un prolungato forcing, che si è concluso positivamente. Incitati da migliaia di sportivi gradesi presenti all'incontro, gli ospiti hanno infatti impresso alla gara un tono agonistico veramente notevole, che ha consentito loro di raddrizzare un risultato che pareva ormai compromesso. Il 3-2 in favore dei locali ci sembra comunque un risultato giusto. Dell'Aquileia positive le prove di Tomasin, Spagnul, Bergamasco e Toppani. Della Gradese sugli scudi il mezzodestro Bubnich e Maricchio.

Al 37' del primo tempo la prima rete: Tomasin raccoglie la respinta di un difensore gradese e al volo sorprende Millovich con un gran tiro rasoterra. Al 43' Toppani si destreggia abilmente sulla sinistra e porge al centro a Zanetti che sferra un gran tiro dal limite che si insacca all'incrocio dei pali.

Nella ripresa al 3' Tomasin colpisce un palo e un difensore lagunare rimette in calcio d'angolo. Batte dalla bandierina Zanetti e Plef di testa insacca a mezz'altezza. Al 24' Scarel commette fallo in aera su Degrassi II. L'arbitro concede il rigore, trasformato dallo stesso Degrassi II. Al 45' Bubnich di testa fissa il risultato sul 3-2.

Daniele Milocco

HANNO VINTO I PIU' MATURI

Tisana - Lignano 2-0

MARCATORI: al 42' Soban; al 37' del secondo tempo Geromin. — TISANA: Toso; Pinez, Battiston; Geromin, Bigot II, Paron; Tozzoli (Daneluzzi), Montico, Soban, Bigot I, Ceglie. LIGNANO: Manfron; Pavan, Palma; Bivi, Sandri, Comisso; Piotto, Del Zotto (Neri), Visentin, Zen, Vignoli. — ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Lignano, 8

Il Tisana con un secco 2-0 ha vinto la prima gara di Coppa Italia contro i cugini del Lignano. Il risultato però è in parte bugiardo, in quanto la squadra locale ha attaccato in prevalenza per tutto l'incontro, ma gli attaccanti canarini hanno trovato sul loro cammino il portiere Toso, oggi in ottima giornata. I campioni regionali, apparsi più pratici, in contropiede hanno infilato per due volte l'ingenua difesa lagunare. In complesso si è trattato di una gara molto combattuta e svolta da un ritmo sostenuto, che ha premiato la squadra più matura, vista in campo.

Claudio Milocco

ISONTINI IN PIENA EFFICIENZA

PIERIS-CREMCAFFÈ 3-1

MARCATORI: al 44' Pavan; nella ripresa al 12' Jannuzzi, al 25' Indri, al 32' Vettorello. PIERIS: Blasizza; Sdrigotti, Indri; Pausca, Bertogna, Bonazza; Trevisan, Comelli, Pavan, Zuppet, Vettorello. CREMCAFFE': Coassin; Sterle (Bassanese), Fontanot; Poli, Ellini (Edera), Poles; Gamboz, Del Bianco, Gherbaz, Angilieri, Jannuzzi. ARBITRO: Poles di Cordenons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pieris, 8

Dopo i recenti risultati positivi al torneo di Mossa, gli isontini hanno conseguito oggi la terza vittoria dallo inizio della stagione imponendosi nettamente alla compagine triestina del Cremcaffè e dimostrando così al pubblico amico di essere ormai in piena efficienza e quasi a posto con la preparazione tecnica. Gli isontini hanno incluso nella rosa dei giocatori alcuni nuovi acquisti e precisamente il difensore Bertogna e l'attaccante Pavan, ambedue provenienti dal vivaio del vicino San Canziano. La loro prova è stata positiva

All'attacco figurava anche Vettorello rientrato dall'Aquileia per fine prestito, e con Zuppet e Trevisan ha dato un gran da fare alla difesa ospite. Una parola è doveroso spendere anche per il terzino Sdrigotti, una giovane promessa del vivaio locale che oggi si è messo in evidenza per i suoi precisi interventi e per la sua costante e infaticabile attività. Ai bordi del campo gli isontini hanno tenuto di riserva uomini di valore quali il capitan Cecconi e il forte terzino Tricarico

I triestini invece hanno cambiato all'inizio della ripresa Sterle con Bassanese e al 41' Ellini con Edera; nel complesso la squadra ha dato una buona dimostrazione di assieme dimostrandosi veloce ma ancora a corto di fiato per scarsa preparazione. Però con uomini di valore come Coassin, Gamboz, Poli e Jannuzzi farà senz'altro sentire il suo effettivo valore nel corso del prossimo campionato.

Già al 3' Trevisan inizia la serie degli interventi e con una precisa stoccata impegna Coassin che devia in angolo con difficoltà. Un minuto dopo è Gamboz che costringe Blasizza ad intervenire in una difficile parata con un forte tiro dalla destra. Poi gli isontini riprendono il sopravvento, alla mezz'ora Trevisan alza di poco sopra la traversa. Al 37' è Pavan che non riesce a concludere una facile occasione e al 43' lo stesso Pavan finalmente porta in vantaggio i locali con un forte raso terra su azione in linea.

Al 7' della ripresa Jannuzzi riequilibria le sorti della partita con un improvviso tiro da oltre 20 metri che Blasizza non tenta neppure di parare. Gli isontini reagiscono immediatamente facendosi sempre più pericolosi mentre il gioco dei triestini evidentemente affaticati cala sensibilmente di tono. Dopo numerose e insidiose puntate al 25' Indri riporta nuovamente in vantaggio il Pieris con un'azione ben combinata con il bravo e instancabile Sdrigotti. Al 32' è Vettorello, ben lanciato da Zuppet, che assicura il risultato e mette a rete il terzo pallone.

Gaspare Micheli

Maniago - Spilimbergo 2-1

MARCATORI: al 43' p.t. Di Bon; s.t. al 5' Sarcinelli, al 27' Centazzo II. MANIAGO: Martin; Facchin (Del Ben), Jut; Di Piero (Fornaron), Centazzo I, Pussini; Cesarin, Della Pietra, Del Maschio, Di Bon, Cantazzo II. SPILIMBERGO: Marzuttini; Bortolussi, Sartori; Cimatoribus, Rigutto, Cominotto (Sedran); Riservato, Sarcinelli, Gei, Tolassi, Liva. ARBITRO: Missio, di Udine.

Spilimbergo, 8

Bella partita giocata all'insegna della cavalleria. Primo tempo equilibrato fino al43' quando un tiro fulminante di Di Bon portava in vantaggio la squadra ospite. Il secondo tempo: al 5' Sarcinelli su passaggio di Tolassi girava a rete di testa portando le due squadre in parità. Per 20 minuti domina lo Spilimbergo ma per incertezza della difesa gli ospiti vanno in vantaggio al 27' con Centazzo II. Per il resto della partita affannoso attacco degli azzurri spilimberghesi.

L. T.

Ultima domenica di prove per le squadre di «C» Triestina, Monfalcone e Udinese quasi pronte

ATTACCHI INTRAPRENDENTI FRENATI DALLE DIFESE ACCORTE (E DAI PALI): 0-0

Si equivalgono Treviso e Triestina più brave dello zero del risultato

TREVISO: Casagrande; Sirena (Paladin dal 16'), Zahtila; Valdinoci (D'Andrea), Alberti, Bellina; Simonato, Spangaro (Colusso), Gozzi, Zambianchi, Magistrelli, (D'Andrea dal 37', Spangaro nel s.t.). TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Capitanio (Varnier), Varnier (Pestrin); Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. ARBITRO: Moretto, di San Donà. NOTE: temperatura alquanto elevata; terreno erboso in ottime condizioni. Calci d'angolo 7 a 5 per la Triestina (nel primo tempo 4 a 3).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Treviso, 8

Il risultato significa veramente zero, nel senso che non dà l'idea di una partita che è stata veramente apprezzata dal lato agonistico e a tratti anche dal lato tecnico, con occasioni mancate da ambo le parti ed azioni sottolineate, sia per il Treviso che per gli ospiti, da applausi dei 1500 presenti, tra i quali, oltre allo stato maggiore della società alabardata, numerosi sportivi triestini. Le due società hanno cercato, non a caso, di effettuare questo confronto diretto precampionato

Varnier

per meglio mettere a fuoco i pregi e i difetti eventualmente da correggere: si sono viste ancora due formazioni in fase di assestamento, ma non molto lontane da quello che potrà essere un buon rendimento. Forse il Treviso ha rivelato una preparazione più avanzata, specie per quanto riguarda gli uomini della fascia centrale del campo, ma la squadra locale non ha saputo mettere a frutto questa sua superiorità.

La Triestina si è presentata in apertura con tutte le carte in regola: attiva, veloce, con un gioco scorrevole impostato soprattutto dalla mezz'ala Giacomini in fase di rilancio, la quale ha appoggiato sulle ali Tumiati e Ridolfi e sul centravanti Sigarini. Le tre punte hanno giostrato inizialmente con disinvoltura, chiamando al lavoro più volte il portiere locale. I suggerimenti di Giacomini sono apparsi preziosi, così come si sono posti in luce alcuni lanci lunghi di Varnier, che ha cercato di spiazzare la difesa trevigiana. Ma questa, come del resto quella triestina, è apparsa il settore più forte e difficilmente superabile.

Dopo la sfuriata iniziale degli alabardati, il Treviso è cresciuto di statura, con un sempre migliore inserimento di Valdinoci nel vivo delle azioni. Così la squadra ospite è andata perdendo una parte del suo smalto e della sua vivacità, è stata dapprima imbrigliata e quindi costretta a difendersi: cosa che essa ha saputo fare con molto ordine, grazie alla ottima posizione dei terzini di ala Kuk e Martinelli, a cui poche volte sono sfuggite le rispettive ali. Ma così contratto l'undici alabardato non ha più trovato l'iniziale elasticità per riprendere il dialogo offensivo con una certa concretezza e continuità; si è affidata più che altro al contropiede di Tumiati e Ridolfi, alle sgroppate del suo centravanti. Si è riaffacciata con azioni sostanziose la Triestina soltanto negli ultimi cinque minuti del primo tempo, sfiorando il gol con un grande tiro al volo di Sigarini, a lato di poco, e con un rasoterra di Tumiati, deviato in angolo con grande difficoltà dal portiere trevigiano.

Nei 25 minuti in cui il Treviso ha fatto sentire maggiormente il suo peso si è posto particolarmente in luce, con tutta la difesa, il portiere Colovatti, il quale ha salvato in angolo un gran tiro radente di Valdinoci (16'), ha neutralizzato in tuffo un bolide dello stesso giocatore (25') e si è salvato con l'esperienza al 27', quando Simonato ha avuto sui piedi una palla gol. Va aggiunto peraltro che un tiro al volo della stessa ala biancoceleste è stato respinto dalla traversa della Triestina.

Nel primo tempo l'allenatore del Treviso ha dovuto sostituire prima il terzino Sirena e quindi il centrocampista Magistrelli, a causa di leggeri stiramenti muscolari; il Treviso mancava anche di Cei, tenuto precauzionalmente a riposo e di Galtarossa infortunato.

Nella ripresa Radio mette Varnier quale battitore libero al posto di Capitanio e con la maglia numero 6 fa entrare Pestrin. Il gioco degli alabardati è ora più consistente, le azioni si equilibrano sui due settori del campo, ed è la Triestina che si fa subito pericolosa ed al 1' Tumiati, inseritosi in piena area, ha una palla buona ma Zahtila gliela toglie scorrettamente: calcio di seconda in area ma senza esito. Botta e risposta del Treviso e degli alabardati, ma con maggiore pericolosità dei locali: gli attaccanti ospiti calciano parecchio a rete, ma gran parte dei tiri vanno a lato o vengono ribattuti fortunosamente dai difensori. E' il Treviso che maggiormente si avvicina alla realizzazione con Colusso (8'), ma anche questa volta Colovatti salva in tuffo e con Zambianchi che coglie in pieno la traversa (18').

Indubbiamente note positive ci sono state da ambo le parti. La Triestina ha confermato la solidità del suo dispositivo arretrato, scattante e tempista, ottimo negli anticipi. In attacco vi è senza dubbio una buona predisposizione all'azione e al tiro, ma Radio ha bisogno di limare qualche angolo e soprattutto di ottenere una maggiore inquadratura del tiro. Al centro campo l'allenatore deve rivolgere le sue maggiori cure, soprattutto se Giacomini assumerà una posizione un po' avanzata, nel senso di coordinare le azioni di attacco; nel qual caso c'è il pericolo che qualche vuoto si crei alle sue spalle.

Emilio Lebreton

I TROFEO «PIERIN PESCATORE»

Cannisti in erba sulla prima diga

Si è svolta ieri mattina sulla prima diga foranea una gara di canna-lenza fra bambini e bambine di età inferiore agli anni 13 e regolarmente tesserati dalla Federazione italiana della pesca sportiva. La gara è stata organizzata con perizia dal Circolo pescasportivi triestini «de Stradi» in collaborazione con la Sezione provinciale della FIPS. Gli iscritti non sono stati molti, ma entusiasmo e interesse non sono mancati e questo fa bene sperare per un prossimo futuro. I bambini hanno dimostrato subito un gran interesse per la manifestazione e con l'assistenza di un genitore si sono dati battaglia pescando «guati» e «spari» a volontà. Nel pomeriggio è seguita la premiazione al Circolo marina mercantile. Il presidente del Circolo «de Stradi» prof. Castellana, ha distribuito a tutti giocattoli e medaglie ricordo.

La classifica: 1) Marina Del Castello, Dopolavoro Poste, p. 1125; 2) Franco Cavallini, indipendente, p. 1020; 3) Sergo Sirio CPT de Stradi, p. 920; 4) Patrizia Dorsini, CPT «de Stradi», p. 580; 5) Renato Camozzi, indipendente, p. 560; 6) Paolo Grillo, Circolo Italsider, p. 485.

AMICHEVOLE

Muggesana-Rosandra Z. 3-1

MARCATORI: nel p.t. Bidussi al 9'; nel s.t. Della Vedova al 6', 15' e 33'. MUGGESANA: Vascon; Montanari, Carmeli; Borroni, Derossi I., Dapian; Sandrin (Riva), Degrassi B. (Gerin), Della Vedova, Cafueri (Chessa), Russignan. ROSANDRA ZERIAL: Karlicek; Zambon, Bassi; Marzari, Cociancich, Biolchi (Vignali); Rizzotti (Bazzara), Moro, Bidussi, Bellanova, Denich. ARBITRO: Riccobon di Trieste.

Prima uscita della Muggesana, vittoriosa per tre reti a una sul Rosandra (la squadra di II categoria allenata dall'ex ponzianino Frontali). Agli effetti del risultato è stato determinante l'apporto del centravanti Della Vedova, autore nella ripresa di una tripletta.

I ragazzi della Muggesana hanno palesato una condizione ancora insufficiente: la squadra è ancora tutta da fare e per ora si procede per esperimenti, come ha dichiarato lo allenatore Suraci. Del resto ieri mancavano anche diversi titolari. Già a posto sono apparsi comunque il libero Dapian (nel posto che fu di Mamilovich) e il mediano Borroni. Il centravanti Della Vedova, prontissimo sotto rete, ha bisogno di smaltire ancora qualche chilo. Per contro i ragazzi del Rosandra, che inizieranno il loro campionato il 29 settembre, sono apparsi a buon punto con la preparazione. Vivaci e scattanti, hanno impegnato gli avversari sino alla fine.

E. L.

IL VENEZIA ESPUGNA IL MORETTI CON BORSETTO (1-0)

Cresce l'Udinese nelle mani di Viani

MARCATORE: Borsetto al 40' del primo tempo. VENEZIA: Bubacco (Terreni); Rigo, Santarello; Grossi, Pinzio, Penso; Gorin, Del Zotto, Bellinassi, Loppoli, Borsetto (Gori). UDINESE: Pontel; Splendore (Galeone), Fedele; Zampa, Caporale, De Cecco; Mantellato, Manganotto (Franzot), Galli (Rizzo), Blasig, Maiani. ARBITRO: Lo Cascio di Palermo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 8

Da questa partita il pubblico attendeva una conferma delle capacità della squadra, rimaneggiata e riqualificata da Gipo Viani; e la conferma è venuta. Non possiamo dare peso al risultato, che in modo bugiardo sancisce la vittoria dei veneziani. Solo la sfortuna, infatti, ha fatto sì che l'Udinese quest'oggi non abbia potuto, oltre al gioco, regalare ai tifosi anche un risultato positivo. La squadra, pur con qualche incertezza, si è mossa fin dall'inizio con sufficiente sicurezza e il collegamento tra i vari reparti non è mancato. Abbiamo rilevato però una deficienza notevole a centrocampo e pensiamo che lo stesso Viani abbia voluto rimediare a ciò sostituendo Manganotto con Franzot nel secondo tempo. Conoscendo Viani e quanto è riuscito a fare di prestigioso con alcune squadre, i primi sintomi di questo rinnovamento li abbiamo potuti notare quest'oggi. L'Udinese ha dato modo di mostrare la propria incisività fin dai primi minuti di gioco con continue sgroppate in avanti di Mantellato e Maiani, che quest'oggi hanno strappato il consenso del pubblico per l'ottima intesa che hanno avuto modo di operare.

Una nota senz'altro positiva la si può rilevare nel giovane difensore Splendore: disimpegnatosi molto bene nelle retrovie, si è spesso spinto all'attacco, ottenendo un'ottima intesa con i propri compagni.

Sugli attaccanti udinesi è giusto soffermarsi un po'. Si è parlato spesso di imprecisione nella conclusione a rete, è vero, ma quest'oggi si sono riscattati, impegnando in molteplici occasioni il portiere Bubacco. Solo le scorrettezze dei difensori veneziani hanno loro impedito di ottenere il meritatissimo pareggio e portarsi via una meritatissima vittoria e sfortuna veramente c'è stata. Ne danno atto le traverse e i pali che sia Maiani che Mantellato hanno colpito.

Proprio mentre l'Udinese operava la sua pressione, al 40' è giunto il gol del Venezia ad opera di Borsetto, che con un violento rasoterra coglieva di sorpresa Pontel. Con il gol, il gioco sembrava perdere quel vigore iniziale. Ma è solo un attimo. Poco dopo l'undici bianconero è nuovamente all'attacco, alla ricerca di riscattare il gol subito. A nulla valgono le pressioni di Maiani e di Fedele: la sfortuna sembra veramente accanirsi contro i friulani e conferma ne ha al 42' Mantellato, che vede respingere il suo forte tiro dal montante della porta difesa da Bubacco.

Nel secondo tempo maggiormente appare la prevalenza dell'Udinese. Galli e De Cecco hanno costituito le punte di maggiore efficacia insieme a Rizzo, entrato al posto di Galli. Ed è appunto da questi ultimi che si è fatta sentire la speranza del pareggio, producendosi in otti «a solo». Al 30' Bubacco lascia il terreno di gioco, a seguito di un infortunio, dopo una bella parata su un insidioso tiro di De Cecco.

Il fischio finale dell'arbitro vede ancora l'Udinese operare un serrato «forcing» alla ricerca del gol, che sia la sfortuna, sia un arbitraggio negativo non le hanno permesso di cogliere. Lasciamo il campo, soddisfatti del gioco dell'Udinese, con la speranza che la prossima partita sia l'inizio di un campionato che la veda sempre nelle prime posizioni.

Giuseppe Pucciarelli



De Cecco

AMICHEVOLE

Primorie - Libertas 0-0

PRIMORIE: Stocca (Furlan); Babudri (Paoletti), Ossich; Trampus, Sardo, Emili; Bucavelli, Praselli, Zuzic, Verginella, Stok. LIBERTAS: Visnovis (Barnaba); Moltica, Lupetin (Veronelli); Vidoni, Skrem, Bertoli; Auber (Russo), Covacich (Purinani), Zainti, Pilat (Cadelli), Germani. ARBITRO: Martucci di Trieste.

Ad Aurisina, Primorie e Libertas hanno disputato ieri mattina una vivace partita d'allenamento che si è chiusa a reti inviolate. Nel complesso le due formazioni hanno dimostrato di aver bisogno ancora di lavorare prima di raggiungere un soddisfacente grado di forma. Le due difese, nel corso dei novanta minuti, hanno sempre avuto la meglio sugli opposti attacchi.

PALLACANESTRO A MANZANO

La Snaidero ha piegato l'Olimpia Lubiana (61-49)

Udine, 8

La squadra di pallacanestro della Snaidero, promossa in Serie A, ha battuto il quintetto dell'Olimpia di Lubiana per 61-49 (28-19) in una partita amichevole giocata a Manzano.

L'americano della Snaidero, Hrcka, è stato l'elemento di maggior attrazione della partita. Oltre a realizzare il maggior numero di punti, Hrcka ha coordinato il gioco degli udinesi.

L'Olimpia di Lubiana, a ranghi ridotti e con una preparazione precaria, ben poco ha potuto fare contro i friulani. La partita è stata nel complesso piacevole, anche se caratterizzata da molti falli.

SNAIDERO: Porcelli 10, Fiorini 11, Cescutti 9, Zanon, Hrcka 19, Moos 2, Cella 9, Cragnolini 1. OLIMPIA LUBIANA: Weibl 11, Mobic, Jurijic 6, Peterka 7, Susnik 10, Dobrojevik, Logar 2, Strettovec 5, Planinc 2, Roic 6. ARBITRI: Rosada e Jurman di Udine.

ALLENAMENTO POSITIVO PER I RAGAZZI DI ZELESNICH SUL CAMPO DEL PASSIRIO (2-1)

GIOCO DI SQUADRA E INDIVIDUALITÀ IN BELLA LUCE NEL MONFALCONE A MERANO



Medeot



Zulich

MARCATORI: nel p.t. al 26' Casarotto (su rigore); nel s. t. al 14' Medeot, al 25' Zulich. MONFALCONE: Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Valenti, Valvassori; Mian, Basile, Medeot, Ciclitira, Zulich. MERANO: Filippi; Martucci, Lusente; Battisti, Panzani, Targa; Benedetti, Casarotto, Weis, Amigoni, Lastei. ARBITRO: Simoncelli di Rovereto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Merano, 8

Soddisfatti tutti e due: sia l'allenatore del Merano Bradaschia, che quello del Monfalcone Zelesnich. L'incontro è finito con la vittoria logica dei giuliani, ma ciò ha un'importanza relativa, in quanto trattandosi di una partita precampionato, doveva essere motivo di studio per gli allenatori. Le due squadre, comunque, con tutte le cautele dettate dalla preparazione ancora non completa, hanno dimostrato di essere a buon punto, di aver assimilato i moduli dei propri allenatori, di essere cioè sulla strada buona.

Il Monfalcone ha messo in luce oltre ad un gioco di squadra superiore, anche alcune ottime individualità: in particolare il portiere Di Davide, che ha neutralizzato in un paio di occasioni altrettanti tiri destinati a finire in fondo alla rete, il centravanti Medeot e l'ala destra Mian. Ciclitira, invece, vecchia conoscenza, ha ribadito che su di lui si può sempre contare ad occhi chiusi.

Dall'altra parte si è vista una squadra omogenea, la quale, anche se priva di alcuni titolari indisponibili per varie cause, ha detto di avere nell'attacco un buon reparto e di aver raggiunto l'accordo anche a centrocampo, la zona che più dà da pensare all'allenatore. I meranesi contro avversari più esperti, perchè militanti nella Serie superiore, hanno messo tutta la foga possibile, prendendo forse troppo sul serio l'impegno e rischiando anche infortuni che sono stati evitati per poco.

Passati in vantaggio per primi per merito di un calcio di rigore, realizzato da Casarotto, i locali non hanno poi più tenuto nella ripresa, e così il Monfalcone, pareggiate le sorti con Medeot, è riuscito a segnare il gol della vittoria con Zulich.

Le reti sono state siglate così. Valvassori al 26' stende in area Weis che vi era entrato palla al piede e stava per tirare a rete. E' rigore e Casarotto lo trasforma.

Nella ripresa si gioca da 14', quando Medeot, in posizione favorevole, raccoglie di testa un traversone di Mian effettuatogli dalla sinistra e mette in rete. Al 25' tocca a Zulich arrotondare, battendo Filippi con un secco rasoterra da fuori area.

Giorgio Fait

Barletta-*Trani	1-0
*Matera-Venosa	1-0
*Rapallo-Massese	2-2
*Lecce-Ragusa	1-1
*Rovigo-Mestrina	0-0
Pro Patria-*Pavia	2-1
*Cremonese-Voghera	2-0

MANCANO I REALIZZATORI

Cormonese - Saici 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 16' Plaini; nel s. t. al 4' Cianci. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro S. (Cilnez), Maiero; Sabbadin, Zamaro W., Derossi; Leban (Tuzzi), Zanuttini, Cianci, Furlani, Perin. SAICI: Sorato (Martinuzzi); Carpin (Filiput), Nardini; Trentin, Montanari, Plaini; Marussi, Dianti, Ferin (Baron), Medeot, Scrassigna. ARBITRO: Clinec di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 8

Cormonese e Saici hanno chiuso in parità al termine di un incontro equilibrato, vivace e assai interessante, specialmente nel primo tempo e nella parte iniziale della ripresa. Le due squadre hanno giocato un buon calcio, nonostante si sia appena all'inizio della stagione, ed hanno dato a vedere di poter fare molto di più, quando tutti i loro uomini saranno in piena condizione fisica e quando si sarà raggiunto il giusto equilibrio fra i vari reparti.

Con questo non si creda che Cormonese e Saici siano senza problemi. Entrambe le squadre hanno palesato infatti scarsa incisività nell'attacco, e ciò non tanto per mancanza di schemi e di idee, ma per le limitate qualità realizzatrici degli uomini di punta. Forse il problema è più grave per la Saici, che nel corso dei 90 minuti ha provato quattro punte effettive, mentre l'allenatore dei cormonesi, Venier, si è visto costretto, per varie assenze, a mandare in campo una linea d'attacco nella quale le tre punte erano Zanuttini, che gioca solitamente mezzala, Furlani, mediano di ruolo, e Cianci, che pur essendo un attaccante puro, preferisce il gioco di raccordo. Questi tre giocatori hanno sopperito alla disabitudine al ruolo ricoperto oggi con una grande volontà e con un movimento continuo, che li ha portati parecchie volte a contatto con il portiere avversario.

Dei quattro attaccanti schierati nei due tempi dalla Saici, l'unico che si è in parte salvato è stato l'ala destra Marussi, molto veloce e in possesso di un buon dribbling. A posto invece i reparti difensivi e il centro campo sia dei rossi cormonesi che dei saicini. I primi hanno messo in evidenza, oltre alla solita linea di difesa tenace e grintosa che conosciamo, un trio di centrocampo molto giovane eppure già capace di far gioco, di impostare manovre a largo raggio, di aiutare l'attacco e la difesa.

Il perno della manovra della Saici è stato come sempre l'infaticabile Medeot, dal piede del quale sono partiti i suggerimenti più preziosi per le punte e i palloni più difficili per Bevilacqua. Attorno a Medeot in evidenza Plaini e Dianti.

Due squadre dunque già quasi a posto, con eguali problemi, che saranno senz'altro risolti con l'arrivo di qualche altro attaccante. Queste le due reti: 16' del primo tempo, punizione sulla destra per fallo di Maiero su Marussi; batte Medeot e Plaini, entrando di testa con perfetta scelta di tempo, porta in vantaggio la Saici. Al 4' della ripresa Cianci viene fermato fallosamente da Nardini; punizione battuta da Derossi con palla alta, sulla quale entrano Furlani e Martinuzzi, che la mancano entrambi; Cianci, ottimamente appostato, mette in rete il pallone del pareggio.

Luciano Alberton

Pro Gorizia a posto Audax in ritardo

Gorizia, 8

Audax e Pro Gorizia hanno sostenuto nel pomeriggio rispettivamente sul campo di Baiamonti e di S. Andrea le annunciate partite amichevoli di preparazione per il prossimo campionato dilettanti di I categoria.

La Pro Gorizia ha battuto la Juventina per 3 a 1 (0-0). Hanno segnato per primi i biancocelesti al 3' del s. t. con Lorenzon; la Juventina ha replicato in contropiede e al 4' ha segnato con Milocco, all'11' con Mason e al 24' con Adragna, che hanno così portato al successo la squadra goriziana.

L'Audax si è confermata a corto di preparazione seppure in fase di miglioramento. Ha perso per 2 a 3 nel confronto con la Marianese dopo aver chiuso in vantaggio per 2 a 0. Le reti per l'Audax sono venute al 15' e al 29' ad opera di Bisiach e Milloni.

Nel secondo tempo la squadra goriziana ha proceduto a molte sostituzioni e si è fatta infilare dalla più attenta Marianese passata per tre volte nello spazio di 8 minuti. Hanno segnato Medeot, Tarantutti e Orzan.

DI MISURA I NEROVERDI GIÀ IN VANTAGGIO DI DUE RETI (3-2)

Il Pordenone passa a Portogruaro ma il rendimento è ancora discontinuo

MARCATORI: al 16' Da Pit, al 25' Gerin, al 27' Pagura, al 33' Cesari; al 41' del secondo tempo Piazza. PORDENONE: Genero; Minut, Piva; Gerin, Varglien, Pertile; Renzulli, Rigo, Sartori, Piazza, Da Pit. PORTOGRUARO: Carnevali; Barel, Gianella; Fontana, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Milani, Pagura, Flaborea, Cesari. ARBITRO: Bertoldini, di Venezia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portogruaro, 8

Vittoria di stretta misura dei neroverdi nell'amichevole disputata oggi al Mecchia con i granata locali. La gara è stata avvincente e spettacolare nel primo tempo, mentre è scaduta di tono nel secondo, vuoi per la giornata afosa, vuoi per la preparazione atletica non ancora a punto di entrambe le compagini.

Il Portogruaro si è dimostrato più squadra, nel senso che non ha mancato di approfittare implacabilmente delle occasioni che gli si sono presentate. Il Portogruaro ha giocato sullo stesso livello dell'antagonista, e forse, individualmente, è stato più brillante, ma ha sprecato di più e soprattutto ha peccato di ingenuità nel concedere troppo spazio agli avanti neroverdi. Comunque si è trattato di un testo valido per i rispettivi allenatori che avranno modo di trarre utili indicazioni per i futuri impegni di campionato.

Al 8' forte rasoterra da fuori area di Nadalutti, che impegna Genero, il quale salva deviando in angolo. All'8' Renzulli da pochi passi impegna di testa Carnevali, che neutralizza facilmente. Al 12' ottimo spunto di Biasotto per Flaborea, che però si fa soffiare la palla dal diretto avversario.

Al 16' il primo gol della giornata: fuga solitaria di Da Pit che supera Barel e Fontana e fa secco Carnevali con un forte tiro sotto la traversa. Al 25' raddoppia per gli ospiti Gerin, con una punizione ad effetto da fuori area che si infila a fil di palo. Al 26' bella rovesciata al volo di Biasotto e pronta risposta del portiere neroverde che blocca. Al 27' Barel vince un duello con Da Pit e porge a Biasotto: fuga dell'ala e cross a mezza altezza: irrompe Pagura di testa e insacca. Al 30' facile occasione per Milani e Biasotto che falliscono clamorosamente, calciando la palla sui difensori neroverdi. Al 33' Cesari su punizione da fuori area infila l'angolo alto sulla destra di Genero e porta il risultato in parità.

Nella ripresa poco gioco e rare occasioni vengono malamente sprecate da entrambe le squadre; solo al 41', su azione di contropiede, Piazza supera Barel e batte Carnevali in uscita con un tiro a mezza altezza.

Bene per il Portogruaro Bittolo, Nadalutti, Biasotto e Gianella. Fra i neroverdi si sono messi in evidenza Pertile, Minut, Sartori e Da Pit.

Franco Brussolo

CALCIO

Prima giornata della Coppa Pacco

Ha preso il via ieri la terza edizione della «Coppa Pacco», torneo di calcio organizzato dalla Fortitudo di Muggia per onorare la memoria del suo fondatore e primo presidente. Alla manifestazione prendono parte quattro squadre; Fortitudo, Arsenale, Aurisina e Breg. Nel turno inaugurale la Fortitudo ha battuto il Breg per 3-2, mentre Aurisina e Arsenale si sono equamente spartite la posta in palio. Domenica prossima, a campi invertiti, verranno disputate le partite di ritorno.

Fortitudo - Breg 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 41' Valenti, al 44' Drioli; nel s.t. al 16' Barbiani su rig., al 34' Opara, al 44' Bazzara. FORTITUDO: Ciliberti; Macor, Celant; Petruzzi, Bassanese, Barbiani; Bologna, Slobez (Godeas), Bazzara, Drioli, Schipizza (Milocco). BREG: Favento; Mauri, Gerli; Opara, Visintin, Cuk; Valenti, Rodelle, Zonta, Grahonja, Balza. ARBITRO: Decimani di Trieste.

La Fortitudo è riuscita ad assicurarsi la vittoria soltanto allo scadere dell'incontro con una rete del solito Bazzara, viziata però da fuorigioco. Gli uomini di Giorgi e Zanon sono apparsi alquanto slegati, privi di un modulo di gioco accettabile e atleticamente impreparati ad affrontare novanta minuti di gioco. Il caldo ha contribuito inoltre ad annebbiare le idee dei giocatori in campo.



Pugili azzurri

Roma, 8

Il Consiglio federale della Federazione pugilistica italiana ha così composto la squadra nazionale che parteciperà ai prossimi giochi di Città del Messico:

Pesi minimosca: Utella; mosca: Fabrizio; gallo: Mura; piuma: Cotena; leggeri: Petriglia; superleggeri: Capretti; welter: Scano; superwelter: Bentini; medi: Casati: mediomassimi: Facchinetti; massimi: Bambini.

Le riserve saranno: Camera (pesi mosca), Sanna (piuma - leggeri) e Baruzzi (massimi). La scelta di Fabrizio nei pesi mosca è stata decisa in seguito all'infortunio (tendinite) occorso in questi giorni al titolare Grasso.

Si apre il Villaggio

Città del Messico, 8

Il villaggio olimpico «Libertador Miguel Hidalgo» di Città del Messico verrà aperto giovedì prossimo alle delegazioni dei vari Paesi partecipanti ai Giochi. Lo ha confermato il comitato organizzatore olimpico, precisando che la prima delegazione a installarsi nel villaggio sarà quella sovietica e l'ultima (ufficialmente, perchè in realtà lo farà prima) quella messicana.

Le bandiere dei vari Paesi saranno issate sui relativi pennoni della piazza principale del villaggio olimpico secondo l'ordine d'arrivo delle rispettive delegazioni.

Minimo olimpico

Pistoia, 8

Magalì Vettorazzo, 14 volte campionessa d'Italia nelle specialità degli 80 metri ostacoli, del salto in lungo e del pentathlon, ha superato a Pistoia il minimo olimpico di Pentathlon con 4657 punti (il limite olimpico è di 4600 punti). L'atleta dell'A.I.C.S. di Verona ha gareggiato assieme alle altre azzurre che in questi giorni si trovano nel ritiro del Signorino, sulla montagna pistoiese, in vista del triangolare di atletica femminile Italia - Jugoslavia - Belgio che si svolgerà a Pistoia il 12 settembre.

Ecco le prestazioni della Vettorazzo: 80 m. stacoli: 11"1, punti 1027; getto del peso: m. 10,33, p. 737; salto in alto: m. 1,53, p. 869; salto in lungo: m. 6,08, p. 1007; M. 200 piani: 24"1, p. 1017.

Record mancato

South Lake Tahoe, 8

Il californiano Bill Toomey, di 29 anni, ha vinto a South Lake Tahoe, a 2.280 metri di altitudine, la prova di decathlon della selezione olimpica statunitense totalizzando punti 8222. Egli, che dopo le prime cinque prove aveva 4.468 punti, ha così fallito per otto punti il primato degli Stati Uniti detenuto da Russ Hodge e di 97 punti il record del mondo del tedesco Kurt Bendlin (8319 punti).

Questi i risultati realizzati da Toomey nelle dieci specialità: 10"5 nei 100 metri; 2 metri nell'alto; m. 13,91 nel peso; m. 7,79 nel lungo; 46"4 nei 400 metri; 14"7 nei 110 ostacoli; m. 44,55 nel disco; m. 64,18 nel giavellotto; m. 4 nell'asta e 4'47"2 nei 1500 metri.

Toomey sarà affiancato a Città del Messico da Rick Sloan, classificatosi secondo con 7800 punti.



Roma, 8

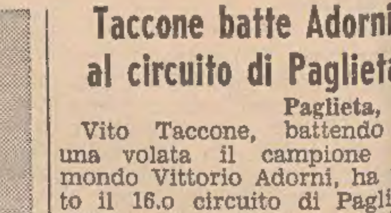
Il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, è partito questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Toronto, via New York, dove il 16 settembre incontrerà, senza titolo in palio, il medio americano Art Hernandez. Con Benvenuti sono anche partiti il manager Bruno Amaduzzi, il peso massimo Dante Canè, che incontrerà nella stessa riunione George Chuvalo, l'allenatore Caneo, la consorte del pugile triestino signora Giuliana e il figlio Stefano.

Dopo l'incontro di Toronto, Benvenuti si batterà a New York per definire gli ultimi accordi riguardanti il suo prossimo combattimento con Fullmer, combattimento che dovrebbe essere disputato nel novembre prossimo a Sanremo.

Prima della partenza il campione del mondo ha detto: «Sto bene, mi sono allenato con cura e l'avversario non mi impensierisce».

Nella foto: Stefano, Nino e Giuliana Benvenuti alla partenza, con il procuratore Amaduzzi e il massimo Canè

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)



Taccone batte Adorni al circuito di Paglieta

Paglieta, 8

Vito Taccone, battendo in una volata il campione del mondo Vittorio Adorni, ha vinto il 16.o circuito di Paglieta.

L'episodio conclusivo si è avuto a metà del settimo giro, quando Adorni, Taccone e Motta hanno staccato il gruppo conquistando un vantaggio di diverse centinaia di metri. Il terzetto proseguiva nella fuga, tanto che il distacco aumentava. A 200 metri dal traguardo Gianni Motta veniva appiedato da una foratura, per cui la volata finale si risolveva in un duello tra l'iridato e l'abruzzese, che con un potente colpo di reni riusciva a piazzare per primo la sua ruota sulla linea bianca.

Vito Taccone ha completato il suo successo aggiudicandosi anche il Gran Premio della Montagna a punti dopo un'appassionante contesa con Motta.

Gettate le basi dei Giochi europei

Versailles, 8

Un accordo di principio per l'organizzazione futura dei Giochi europei, un altro accordo per la partecipazione ai lavori dei Comitati olimpici nazionali in Messico, istituzione di una commissione mista, comitati olimpici nazionali europei, federazione sportiva internazionale e appoggio alla commissione medica, che è stata invece attaccata da Avery Brundage: queste le principali decisioni prese dai 22 rappresentanti dei Comitati olimpici nazionali europei, riunitisi ieri e oggi a Versailles.

Le decisioni, inoltre, sono state approvate da 16 Federazioni sportive internazionali, i cui rappresentanti hanno partecipato stamani ai lavori del congresso. Al congresso ha preso parte, tra gli altri, il presidente del Comitato olimpico nazionale italiano, avv. Giulio Onesti.

Vela atletica ciclismo ippica baseball e tennis nella giornata sportiva della nostra regione

SPETTACOLARE LA NONA EDIZIONE DELLA REGATA DI CROCIERA

Entusiasmante e velocissima la TS-S. Giovanni in Pelago-TS

Il III classe «Astarte» dello Yacht Club Adriaco, di proprietà del dott. Mandruzzato, ha — come è noto — brillantemente vinto in assoluto la nona edizione della «Trieste - San Giovanni in Pelago - Trieste», la regata di crociera riservata ai RORC di prima, seconda e terza classe, nonchè alle imbarcazioni più piccole della classe «C». La bellissima costruzione di Craglietto su progetti di Sciarelli, al comando di G. Braut coadiuvato da un equipaggio affiatatissimo, si è imposta con un margine nettissimo nella sua categoria, giungendo al traguardo a ridosso di due imbarcazioni della categoria superiore e precedendone alcune. L'«Astarte» ha aggiunto in tal modo un'altra significativa maglia a una ininterrotta catena di brillanti affermazioni che, oltretutto, la pone al comando nella speciale classifica del «campionato dell'Adriatico».

Vincitore in tempo reale della entusiasmante prova, il seconda classe «Raggio di Sole» del dott. Bolaffio, preceduto però nella classifica in tempo corretto dall'ammirevole «Annamaria» del prof. Matildi e dal «Martin Pescatore» di Ervin Brükner, vincitore quest'ultimo nella categoria dei II classe. Nella classe «C» la vittoria, sempre in base al tempo corretto, è stata conseguita dal «Maelstrom» del C. Nautico di Ravenna.

La partenza alla classica manifestazione di piccola crociera su un percorso di 100 miglia circa, organizzata in maniera impeccabile dallo Yacht Club Adriaco, era stata data dal bacino San Giusto venerdì sera alle ore 23.50 alle classi «C», e dieci minuti dopo alle classi RORC. E' stato un avvio velocissimo, entusiasmante; un avvio favorito oltretutto da un levante freschissimo.

Spettacolare soprattutto la partenza delle piccole imbarcazioni della classe «C». Le due rappresentanti del Club Nautico di Cesenatico, due costruzioni su progetti francesi, e le due rappresentanti di Ravenna, progettate dall'ing. Ceccarelli, investite da raffiche che dovevano aver già raggiunto punte sui 30-40 kmh., sembravano impazzite; fino quando è stato possibile seguirle con lo sguardo, la loro è stata tutta una planata. Sergio Sorrentino che, per l'occasione, comandava un classe «C», il «Darling» di Nino Perizzi, una costruzione molto interessante del cantiere Hannibal su progetti inglesi di Buchanam, ci raccontava più tardi di tutto il suo impegno per tenter di domarle, niente da fare. Di fatto, la classifica nella classe «C» — una classifica che per il momento non è ancora ufficiale, in quanto sussistono delle proteste da parte dei concorrenti — ha visto alla fine le imbarcazioni di questi appassionati sportivi piazzate ai primi posti.

Le prime notizie sulle posizioni delle imbarcazioni in gara hanno incominciato a pervenire alla giuria alle ore 8 di sabato, trasmesse dal radiotelefono di bordo del I classe «Maristella» che stava seguendo la regata. I Pecorari — che per onorare la memoria del loro padre avevano messo in palio in questa gara una coppa per la imbarcazione, indifferente la classe, vittoriosa in tempo reale — rinunciando sportivamente a quella che per loro sarebbe stata una pura passeggiata di allenamento, hanno portato a termine in tal modo in maniera perfetta l'incarico assunto.

Alle 7.30 del mattino di sabato, primi a girare lo scoglio di San Giovanni, il «Raggio di Sole», seguito a 5' dall'«Annamaria» e, a intervalli più lunghi, dal «Martin Pescatore» e dall'«Astarte» e via via da tutti gli altri. Il vento girato a greco-tramontana ha impegnato a questo punto le imbarcazioni nella parte tecnicamente più interessante del percorso, una «bolina spaccata» fino a Trieste. Tra le imbarcazioni più grosse, l'«Annamaria» del prof. Matildi, incurante dei suoi vent'anni d'anzianità, ha sfilato da sottovento il «Raggio di Sole», portandosi in testa alla regata; è stata raggiunta a Salvore, a poche miglia dal traguardo finale.

Impressionante in questo tratto la corsa dell'«Astarte», impegnato in quella che deve esser considerata la sua andatura preferita; da rilevare pure l'ottimo comportamento e il formidabile ricupero del terza classe «Samurai» della Società Triestina della Vela.

Alle 19.30 di sabato sera, dopo 19 ore e mezzo dalla partenza, il «Raggio di Sole» ha tagliato per primo il traguardo della più veloce, della più entusiasmante edizione della «Trieste - San Giovanni in Pelago - Trieste».

Gino Paulin

La classifica (il primo dato si riferisce al tempo reale, quello tra parentesi al tempo corretto):

R.O.R.C. II classe: 1) «Martin Pescatore» 19.53'27" (14.19'12"); 2) «Annamaria III» 19.50'26" (14.26'27"); 3) «Raggio di Sole» 19.39'06" (14.41'04") 4) «Mitzi» 22.27'04" (16.46'22").

R.O.R.C. III classe: 1) «Astarte» 19.52'16" (13.48'24"); 2) «Samurai» 20.02'45" (14.03'34"); 3) «Marie» 21 ore 5'01" (14.38'01"); 4) «Adria» 21 ore 4'37" (15.00'27"); 5) «Yoska» 21.57'06" (15.33'25"); 6) «Aethra» 22 ore 20'05" 16.22'20"); 7) «Ornella» 22.48'54" (16.50'00"); 6) «Rossana» 24.03'47" (16.03'34'); 9) «Tyche» 27 ore 40'59" (21.42'05").

Classe «C»: 1) «Maelstrom» 23 ore 33'58" (14.57'42"); 2) «Nanni» 23 ore 38'22" (15.02'06"); 3) «Mopi II» 23 ore 43'37" 15.26'27"); 4) «Jumbi» 24.34'03" (15.52'20"); 5) «Shalom II» 22.44'04" (15.54'56"); 6) «Espero» 24 ore 14'34" (16.02'56"); 7) «White Sharke» 23.42'56" (16.17'13"); 8) «Darling» 23.36'54" (16.24'32"); 9) «Ambra» 24.16'24" (16.38'48"); 10) «Moby Dick» 27.25'14" (19.13'52").

L'equipaggio del «Raggio di Sole» del dott. Danelon, vincitore in tempo reale della «Trieste-San Giovanni in Pelago - Trieste» («Attualfoto»)

GARE DI ATLETICA LEGGERA A TRIESTE

A Medesani il titolo regionale di decathlon

Giancarlo Medesani ha conquistato il titolo regionale di decathlon con 6012 punti. Il rappresentante della Fiamma Trieste ha disputato prove molto regolari, ottenendo anche una buona misura nel salto con l'asta, dove ha raggiunto metri 3,60. Al secondo posto Tassini, messosi in luce in tutte le prove di corsa e in quella del giavellotto con quasi 48 metri; la sua più bella prestazione è venuta però nei 400 piani con un brillante 50"6.

Molto terreno, è stato perso nella seconda giornata di gara, dall'udinese De Anna, che dopo le prime cinque prove figurava al primo posto.

Unitamente alle prove di decathlon, si è svolta una riunione regionale femminile di pentathlon. Ha vinto la biancoceleste Licia Rossi con 3633 punti, che ha preceduto la consocia Rosanna Rossi. Licia Rossi ha dominato la seconda giornata vincendo entrambe le prove in programma: il salto in lungo con metri 5,19 e i 200 piani con il buon tempo di 25"9. Sabato l'atleta della Ginnastica Triestina aveva stabilito il nuovo primato regionale degli 80 a ostacoli in 11"3.

Oltre a queste due manifestazioni si è svolta una riunione regionale femminile, che ha richiamato però solamente atlete della nostra città.

DECATHLON

110 ostacoli (i migliori delle tre serie): 1) Elia De Anna (ASU) 17"2; 2) Cante (CSI) 7"2; 3) Tassini (Libertas TS) 17'4; 4) Cesar (BOR) 17"4; 5) Medesani (Fiamma) 17"6.

Disco: 1) Elio De Anna (ASU) m. 36; 2) Cesar (BOR) 35,67; 3) Dannisi (Lib. Ud.) 34,42; 4) Medesani (Fiamma) 34,23; 5) Del Mistro (CSI) 32,66; 6) Tassini (Lib. Ts.) 30,06.

Giavellotto: 1) Vojko Cesar (BOR) m. 50,64; 2) Tassini (Lib. Ts.) 47,72; 3) Medesani (Fiamma) 47,50); 4) Cante (CSI) 45,83; 5) Dannisi (Lib. Ud.) 45,02; 6) Del Mistro (CSI) 39,09.

Asta: 1) G. Carlo Medesani (Fiamma) m. 3,60; 2) Cesar (BOR) 3; 3) Del Mistro (CSI) 2,80; 4) Loganes (id.) 2,60; 5) Tassini (Lib. Ts.) 2,60; 6) Bressan (CSI) 2,60.

1500 (i migliori delle tre serie): 1) Fulvio Tassini (Libertas Ts.) 4'29"5; 2) Svab (BOR) 4'49"6; 3) Cante (CSI) 4'57"; 4) Dannisi (Lib. Ud.) 5'02"3; 5) Medesani (Fiamma) 5'03"7.

Classifica finale: 1) Giancarlo Medesani (Fiamma) 6.012; 2) Tassini (Lib. Ts.) 5.873; 3) Cesar (BOR) 5.517; 4) De Anna (ASU) 5.372; 5) Dannisi (Lib. Ud.) 5.090; 6) Del Mistro (CSI) 4.876; 7) Cante (CSI) 4.606; 8) Svab (BOR) 4.218; 9) Bressan (CSI) 3.986; 10) Loganes (CSI) 3.834; 11) Capus (SGT) 3.806.

PENTATHLON FEMMINILE

Lungo: 1) Licia Rossi (SGT) m. 5,19; 2) Rosanna Rossi (id.) 4,68; 3) Capus (id.) 4,27.

Metri 200: 1) Licia Rossi (SGT) 25"9; 2) Rosanna Rossi (id.) 28"1; 3) Capus (id.) 32"1.

Classifica finale: 1) Licia Rossi (SGT) 3.633; 2) Rosanna Rossi (id.) 3.512; 3) Capus (id.) 2.770.

RIUNIONE REGIONALE FEMMINILE

Lungo (juniores): 1) Rosella D'Ambrosi (SGT) m. 4,65; 2) Deganut (id.) 3,51. (Allieve): 1) Giuliana Beinat (SGT) 4,57; 2) Pasquazzo (Edera) 3,77. **80 piani** (allieve) I serie: 1) Tiziana Seriau (SGT) 10"7; 2) Togni (id.) 11"3; 3) Balbi (id.) 11"4; 4) Gulli (Edera) 12"1. II serie: 1) Giuliana Heinat (SGT) 11"3; 2) Tersar (id.) 11"4; 3) De Michele (id.) 11"4; 4) Pasquazzo (Edera) 12"5. **100 piani:** 1) Patrizia Seriau (SGT) 12"3; 2) D'Ambrosi (id.) 13"8. **Giavellotto** (allieve): 1) Elena Magro (SGT) m. 24,92. **Giavellotto** (junior e senior): 1) Lilia Zacchigna (Edera) 22,26; 2) Sincovich (id.) 17,14. **150 piani** (allieve): 1) Tiziana Seriau (SGT) 20"6; 2) Togni (id.) 21"5; 3) Gulli (Edera) 23"6. **Metri 400:** 1) Nadia Canzian (Edera) 1'07"2. **Disco:** 1) Nazarina Grio (SGT) m. 27,34; 2) Zacchigna (Edera) 25,40; 3) Banfi (SGT) 24,84.

Il favorito Musolin (UGG) non regge a Bruno Poserina

Schio, 8

Nella seconda e ultima giornata della riunione nazionale di decathlon, svoltasi allo stadio Lanerossi, sede del Centro tecnico della Fidal, Bruno Poserina della Lilian SNIA di Varedo, contrariamente al pronostico della vigilia, si è imposto sugli avversari, totalizzando 6615 punti; Aureliano Musolin, della società Ginnastica Goriziana, favorito della manifestazione, dopo la rinuncia di Sergio Rossetti, si è piazzato al secondo posto con 6275 punti. La riunione comunque non si è conclusa nel modo sperato in quanto nessuno degli atleti in gara è riuscito a realizzare i 7200 punti, limite stabilito dal CONI per l'ammissione alle Olimpiadi in questa specialità.

A Padriciano un corso di tennis per allievi

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano verrà inaugurato domani mattina alle ore 10 un corso per allievi. Alle lezioni, che verranno impartite dal maestro Massimo Raguzzi, possono iscriversi tutti i giovani e le giovani che non abbiano ancora compiuto il quindicesimo anno d'età.

TENNIS

Sorprese al torneo regionale di III cat.

Sui campi di viale Miramare sono proseguiti ieri gli incontri in tabellone per il torneo regionale di terza categoria limitato al quarto gruppo e non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. La giornata non è stata avara di sorprese. Ben tre «teste di serie» del singolare maschile sono stati infatti eliminati: Sain numero due, Lazzara numero tre e Polacco numero sei. Gli ultimi due sono stati tolti dal tabellone da Chiussi, che prima ha battuto Lazzara per 4-6, 6-2, 6-2 e quindi ha eliminato Polacco in due set per 6-2, 6-0.

Nel doppio maschile da segnalare il successo della coppia Luisa-Luisa su quella composta da Zennaro-Bonivento.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Geletti b. Musitelli 2-6, 6-1, 6-3; Bragadin b. Scorcia 6-3, 6-4; Tosi b. Sain 9-7, 6-4; Polacco b. Perfumo p. r.; Chiussi b. Lazzara 4-6, 6-2, 6-2; Chiussi b. Polacco 6-2, 6-0; Geletti M. b. Pieve 6-4, 2-6, 11-9. **Doppio maschile:** Luisa-Luisa b. Zennaro-Bonivento 6-4, 7-5; Fabian-Toffolutti D. b. Pipan-Artico 6-2, 6-2; Lesiz-Ferrante b. Sain-Scorcia 11-9, 7-5; Zacchigna- Valcovich b. Geletti-Zennari 6-0, 6-3; Vidulli-Govoni b. Fabian-Toffolutti D. 6-0, 4-6, 6-1; Lesiz-Ferrante b. Tosi-Chiussi 7-9, 6-1, 6-4.

VISINTIN AD AIDUSSINA

■ Stelio Visintin della Coppi-Hausbrandt di Trieste ha vinto su oltre 5' di vantaggio la corsa ciclistica di Aidussina cui ha partecipato pun folto lotto di dilettanti. Al secondo e al terzo posto si sono piazzati rispettivamente Franco Zanottini e Paolo Rigo, anch'essi appartenenti alla Coppi-Hausbrandt.

IL CIRCUITO DI VALLENONCELLO

PER MEZZA RUOTA ALESSANDRO FEDALTO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pordenone, 8

Soltanto 18 corridori dilettanti di terza serie hanno partecipato al primo circuito di Vallenoncello ottimamente organizzato dalla Bottecchia di Pordenone. La corsa, svoltasi su un percorso molto impegnativo, ha quasi decimato questa già ridotta pattuglia e soltanto dieci corridori sono giunti al traguardo. Il trevigiano Fedalto ha vinto meritatamente battendo di mezza ruota il pordenonese Tassinato col quale era in fuga da una trentina di chilometri. Da rilevare che il vincitore a 22 chilometri dall'arrivo è rimasto vittima di una foratura e con l'aiuto del suo direttore tecnico ha effettuato il cambio di ruota (concesso dal regolamento) e si è lanciato all'inseguimento di Tassinato, acciuffandolo dopo soli cinque chilometri e battendolo poi nella volata conclusiva.

La prima fuga della giornata è stata operata da Riva che dopo un paio di chilometri si è visto piombare addosso Fedalto, Tassinato, Zaghet, Paravano, Favaro, e Zampieri. Questi sette corridori hanno trovato l'accordo e per una cinquantina di chilometri sono stati insieme, ma a circa 35 chilometri dal traguardo, Tassinato si prodotto in un poderoso allungo che ha costretto prima Favaro, poi Zaghet e poi via via tutti gli altri, a eccezione di Fedalto, a cedere. Entusiasmante il finale del vincitore che è riuscito a soffiare in extremis la vittoria al pordenonese.

ORDINE DI ARRIVO

1) Alessandro Fedalto, G.S. Tognana Oinarello di Treviso, Km. 114 in 2.50' alla media di km. 40,235; 2) Severino Tassinato, S.C. Bottecchia Pordenone, s.t.; 3) Dall'ò Giovanni, Velo Club Enal Tagliapietra di Belluno, a 3'30"; 4) Angelo Riva, G.S. Varianese, a 4'; 5) Mario Locatello, Velo Club Enal Tagliapietra Belluno, s.t.; 6) Giovanni Flaiban, G.S. Casagrande di Caneva, s.t.; 7) Gerardo Favaro, Lib. Marino Rossi Udine, s.t.; 8) Severino Fantin, Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone, s.t.; 9) Marcello Vidoni, Velo Club Cividale, a 4'20"; 10) Orlando Zaghet, G. S. Casagrande Caneva, a 8'15".

Gildo Marchi

BASEBALL SERIE «B» - OTTAVA DI RITORNO

Tornano al successo Alpina e Black Panthers

Alpina - Prora Verona 17-3

Punteggi parziali:
Prora: 010,002,000 = 3
Alpina: 000,601,82R = 17

ALPINA: Carli, Caldognetto, Brady, Stefany, Perini, Bresciani, Delise, Ciacchi (Cocianich), Mahnich (Stepancic, Saletù). PRORA: Idini, Feltrinelli, Benaggia, Benigni, Panarotto, Brunello, Mazzi, D'Aniello, Triberti. — ARBITRI: Valenti di Ronchi e Michieletto di Trieste.

Per la Prora, fanalino di coda della classifica, non c'è stato assolutamente nulla da fare ieri a Villa Opicina contro l'Alpina. Gli scaligeri, che si trovano con un piede e mezzo in Serie «C», hanno dato fondo a tutte le loro energie nella speranza di riuscire nel colpaccio e alimentare così le speranze di salvezza. Gli ospiti sono partiti abbastanza bene e nel secondo inning, approfittando di tre errori dei locali, sono riusciti a portarsi in vantaggio (1-0). La illusione è durata ben poco però in quanto nella quarta frazione, per un calo improvviso del lanciatore Triberti che ha concesso quattro basi gratis consecutive, i biancoverdi hanno equilibrato le sorti. Tre palle mancate dal ricevitore Benigni e due battute valide (Delise e Caldognetto) hanno consentito al «nove» di Cadelli di attraversare per altre cinque volte il «piatto» di casa-base. Nel sesto inning due punti per gli ospiti e uno per l'Alpina, che è esplosa nel settimo gioco andando a punto altre otto volte.

Se si eccettuano le prime tre riprese, tutto è stato sin troppo facile per l'Alpina che, nettamente superiore sul piano tecnico, pur giocando al piccolo trotto, ha fatto il bello e cattivo tempo. Il risultato di 17 a 3, del resto, basta da solo a rendere l'idea di come si sono svolte le cose sul campo.

Nella squadra triestina si è rivisto ieri Walter Ciacchi, che ha ripreso a calcare il «diamante» dopo alcuni mesi di riposo.

C. N.

I RISULTATI

Black Panthers - *Unipol 5-4
*Glen Grant - Bollate . . . 5-3
*Grosseto - Lodi 20-1
*Alpina - Prora 17-3
Ha riposato: Libertas Torino

LA CLASSIFICA

Grosseto	12	10	2	833
Black Panthers	15	11	4	733
Glen Grant	12	8	4	667
Bollate	11	7	4	636
Unipol	13	8	5	615
Alpina	13	7	6	538
Lodi	12	3	9	250
Libertas Torino	13	2	11	154
Prora	15	2	13	133

LE PARTITE DEL 15.9.1968
Lodi - Unipol
Libertas To. - Glen Grant
Bollate - Alpina
Black Panthers-Grosseto
Riposa: Prora

Black Panthers-Unipol 5-4

Punteggi parziali:
Unipol 1, 0, 0, 0, 0, 0, 3, 0, 0=4
B. Panthers 0, 0, 2, 2, 0, 0, 0, 0, 1=5

UNIPOL: Barrera, Maccaferri, Landuzzi, Baravelli, Ballanti, Sassi, Albertazzi; Gamberini, Mignani (Colarieti). BLACK PANTHERS: Ulian, Bertossi, Fite Billy jr., Fite Billy sr., Miani, Giorgi; Visintin, Orlando, Geron (Manià). ARBITRI: Dall'Aglio e Mattioli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 8

Il Black Panthers ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione di una Unipol che sta attraversando un buon periodo di forma. Infatti c'è voluto un fuori campo quanto mai opportuno di Fite Billy senior per dare la vittoria, comunque più che meritata, agli isontini. E dire che l'inizio non era stato certamente favorevole agli ospiti. Infatti già al primo inning, una battuta di Baravelli, aveva permesso a Barrera di arrivare a casa base.

Sin dalle prime battute si è subito notata la pericolosità dei battitori ronchigini e l'Unipol ne ha fatto le spese al terzo e quarto inning, quando Fite senior, senz'altro il più positivo in campo, ha dato la riscossa ai suoi uomini. Basti pensare che in tutti i turni alla battuta, Fite senior ha ottenuto ben tre basi su ball intenzionali, una volta è stato eliminato al volo da Barrera e, a compimento del suo capolavoro, è venuto il fuori campo all'ultimo inning, fra la disperazione dei bolognesi che per un momento avevano sperato di poter superare o per lo meno di arrivare agli inning supplementari.

In complesso le Pantere Nere si sono battute bene, dimostrando una certa superiorità, specie in fase di battuta, dove i due Fite, Ulian e Bertossi si sono particolarmente distinti.

Rinaldo Paolucci

La Fiamma B.C. batte il B.C. Udine (13-10)

FIAMMA B.C. 204 016 R = 13
B.C. UDINE 004 3003 = 10

FIAMMA B.C.: Perrone, Mandich, Moscarda, Cossar, Boscarol, Braida, Chiussi (S. Sellerl), Palin (C. Selleri), La Bianca (Maccarrone). B.C. UDINESE: Strizzolo, Del Dò, Zorzi, Galanda, Ghesutta P., Tomada, Sacco (Alborghetti, Michieli). C. Gnesutta, Rizzi.

Monfalcone, 8

Sul campo comunale si sono incontrate le formazioni juniores monfalconese e udinese rinforzate, per l'occasione, da qualche atleta senior. La partita è stata discreta sul piano tecnico-agonistico e si sono visti alcuni spunti di gioco belli con doppie eliminazioni, con battute valide tra le quali un «doppio» di Cossar e con belle «rubate» di basi.

Risultati e classifica della Serie A

A Genova: CUS Genova-Tanara 3-9 5-8; a Milano: Europhon-Fortitudo 5-1 6-4; a Netturo: Nettuno-GBC 1-10 18-1; a Torino: Juve Lancia-Incom Lazio 8-7 14-13. La classifica: Europhon 833; Nettuno 680; Tanara 615; Fortitudo 560; GBC 520; Incom Lazio 417; Juve Lancia 280; CUS Genova 77.

L'esito dei regionali assoluti di nuoto

Pubblichiamo i risultati dei regionali assoluti di nuoto svoltisi sabato pomeriggio nella Piscina comunale «Bruno Bianchi» di Trieste:

MASCHILI

200 m. s.l.: 1) Pangaro Roberto (ASE) 2'8"7; 2) Leghissa Dario (UST) 2.20"7; 3) Colautti Renzo (UST) in 2'21"6; 4) Astolfi Mauro (UST) in 2'22"5; 5) Scherianz Roberto (ASE) in 2'22"7; 6) Cerni Bruno (UST) in 2'22"8.

200 m. rana: 1) Zetto Fulvio (ASE) 2'48"3; 2) Giacomini Stelio (ASE) 2'49"7; 3) Zori Arvio (UST) 2'51"9; 4) Gorani Fulvio (ASE) 2'59"9; 5) Ponga Stefano (IRT) 3'8".

200 m. farfalla: 1) Isler Renzo (ASE) 2'34"7.

200 m. dorso: 1) Vassilli Giorgio (UST) 2'34"; 2) Longo Guido (IRT) in 2'44"4.

266 m. misti: 1) Mattei Aldo (UST) 2'30".

4x200 m. s.l.: 1) UST B (Colautti, Coslovi, Cerni, Astolfi) 9'31"1; 2) UST A (Leghissa, Battista, Carabellese, Semprini) 9'51"3.

4x100 m. mista: 1) UST (Vassilli, Zantedeschi, Gaborrin, Mattei) in 4'37"8.

FEMMINILI

100 m. s.l.: 1) Zanon Maurizia (UST) 1'9"; 2) Palatini Luisa (ASE) 1'9"9; 3) Novello Patrizia (IRT) in 1'14"2; 4) Polieri Loredana (ASE) in 1'14"3; 5) Zerqueni Gabriella (ASE) 1'18"2; 6) Roccatti Marina (ASE) in 1'22"6.

100 m. rana: 1) Martinuzzi Manuela (UST) 1'29"3; 2) Mosetti Marina (ASE) 1'29"8; 3) Mengaziol Marina (ASE) 1'29"9; 4) Di Majo Barbara (UST) 1'39"6; 5) Culot Fulvia (UST) 1'40"1; 6) Caristi Gabriella (UST) in 1'40"7; 7) Grimani Flavia (ASE) 1'41"1; 8) Berro Rita (UST) 1'42".

100 m. farfalla: 1) Cimenti Annalisa (UST) 1'16"8; 2) Zolia Giuliana (ASE) 1'17"3; 3) Konich Laura (UST) 1'24"3.

100 m. dorso: 1) Scubogna Flavia (UST) 1'16"4; 2) Di Majo Patrizia (UST) 1'22"4; 3) Bergamo Daniela (UST) 1'22"6; 4) Zetto Serena (ASE) 1'22"6; 5) Tinolli Miriam (UST) 1'26"3; 6) Roccatti Marina (ASE) 1'28"5.

266 m. misti: 1) Di Majo Barbara (UST) 4'27"7; 2) Rafanelli Alessandra (UST) 4'46"7.

4x100 m. s.l.: 1) UST A (Cimenti, Martinuzzi, Konig, Zanon) 4'52"9, 2) UST B (Caproni, Tinolli, Chicca, Cimenti L.) 5'29".

Giudice arbitro. Silvio Zamolo.

CONCLUSO A GRADO IL CONCORSO IPPICO

Momenti di «suspense» nell'ombra della sera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 8

Ha avuto luogo oggi, la seconda e ultima giornata del primo Concorso ippico nazionale di Grado, organizzato nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario dell'unione della Provincia di Gorizia alla Madrepatria. Sul suggestivo campo di gare di Belvedere le cinque gare in programma della giornata odierna hanno impegnato a fondo cavalieri, cavalli e organizzatori, e il tempo a disposizione (si è gareggiato per quasi 10 ore di fila) non è stato sufficiente perchè la competizione si potesse concludere alla luce del giorno. Ciò ha provocato nel finale un po' di «suspense». Nell'ultima gara, riservata alla categoria di «potenza», cioè la gara più attesa della giornata, quando si dovevano presentare per il «barrage» gli unici due cavalieri rimasti in lizza, Spezzotti e Manfredi, gli ostacoli sul campo si intravvedevano appena, tanto che uno dei due concorrenti, Roberto Manfredi, ha Paolo Spezzotti, su «Winzer», inrimunciato alla disputa. Il dott. vece si è buttato a capofitto ed è riuscito a superare i tre ostacoli del «barrage» senza alcuna penalizzazione.

Nella disputa del «barrage» del primo Comando Regione militare Nord-Est, il pubblico ha vissuto un momento di ansietà quando «Lori Hamilton» con in sella Nino Naldi nell'affrontare l'ostacolo del «rustico», si è imputato rovinando contro lo ostacolo mentre il cavaliere, sbalzato di sella è andato a battere il capo su uno dei tronchi dell'ostacolo. Naldi è rimasto al suolo per alcuni minuti stordito e poi si è ripreso ed è ritornato in sella rifacendo il percorso.

La manifestazione odierna ha avuto una cornice di folto pubblico elegante, che ha seguito con interesse le appassionanti vicende della competizione. I vincitori dei premi oggi sono stati Donata Manfredi nella categoria juniores e Paolo Rigotti fra gli allievi. Giorgio Cesana e Laura Zanuso si sono imposti anche oggi, il primo nel percorso «di caccia» e la seconda in quello all'«americana», aggiudicandosi rispettivamente il premio del CONI e quello del Commissario del Governo per il Friuli-Venezia Giulia. Il premio del Comando della regione Militare Nord-Est è stato invece vinto dal ten. col. Sandro Azais che si è imposto nel «barrage» su altri sei cavalieri.

Luciano Sanson

I risultati tecnici della seconda giornata del concorso:

Premio Lega Nazionale di Trieste, cat. Juniores: tutti ex-aequo senza penalità: Donata Manfredi su «Revelation», Guido Manin su «Condor», Gloria De Antoni su «Condor», Guido Manin su «Atoll», Claudia Calligaro su «Astrilla».

Premio Presidente della Provincia di Gorizia, cat. allievi: 1) Paolo Rigotti su «Gioiosa»; 2) Leopoldo Rodriguez su «Blitz»; 3) Lucio Manfredi su «Silver Mist».

Premio CONI, cat. E, «percorso di caccia»: 1) Giorgio Cesana su «Marruca»; 2) Paolo Rigotti su «Gioiosa»; 3) cap. Renato Petraccini su «Frombolière».

Premio Comando Regione militare Nord-Est, cat. F, a «barrage»: 1) ten col. Sandro Azais su «Acerna»; 2) Antonio Rasero su «Dragoner»; 3) ten. Amos Oisi su «Omaggio».

Premio Commissario del Governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia, cat. D, «all'americana»: 1) Laura Zanuso su «Gaila»; 2) Sandro Rossi su «Touch and Go»; 3) Alessandro Fenaroli su «Montgommerie».

Premio Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, cat. «potenza»: 1) dott. Paolo Spezzotti su «Winzer»; 2) ex-aequo: Roberto Manfredi su «Revelation» e Paolo Spezzotti su «Flan».

Due spettacolari fasi del riuscitissimo concorso ippico svoltosi ieri a Grado (Giornalfoto)

SECONDA COPPA «E. TOTI»

Natalino Bernardis vince per distacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 8

Natalino Bernardis dell'U. C. Pozzuolese ha vinto a Gorizia per distacco la seconda edizione della Coppa Enrico Toti, organizzata dal Pedale Isontino e disputata sulle strade della provincia. Il vincitore ha compiuto i 90 chilometri del percorso alla ragguardevole media di 39,600 chilometri orari. Alle sue spalle si è piazzato Dionisio Battoia del G. S. Bellotti di Tarcento, che con Bernardis si era involato a metà percorso, in vista della Cima 3 del San Michele. In discesa Bernardis aveva lasciato il compagno di fuga per giungere tutto solo a Gorizia, dopo essere passato primo, sempre solitario, sulla vetta di San Floriano. Battoia si è reduce dall'Enalgiro, dove si è classificato quarto. Degno di menzione il terzo posto di Luciano Drigo che per pochi secondi non è riuscito nell'intento di acciuffare Battoia.

La corsa è stata assai vivace e movimentata. Il primo episodio della giornata è nato dopo solo 10 chilometri, con la fuga di un sestetto capeggiato da Marangone. Gli uomini di testa sono poi stati ripreso prima di Mariano. Successivamente Bernardis ha piazzato il suo spunto al quale Battoia si è mostrato in grado di rispondere.

Ordine d'arrivo: 1) Natalino Bernardis (U. C. Pozzuolese) che compie i 90 chilometri del percorso in ore 2 e 15' alla media di km. 39,600; 2) Dionisio Battoia (G. S. Bellotti-Tarcento) a 1'3"; 3) Luciano Drigo (G. S. Libertas Dormisch Gorizia) a 1'17"; 4) Luigi Del Bianco (G. S. Parmeggiani Udine) a 2'7"; 5) Mario Salvador (G. S. Enal Doni) s.t.; 6) Denis Marangone (U. C. Pozzuolese) a 2'10"; 7) Angelo Santin (U. C. Pozzuolese) a 2'50"; 8) Mario Fragiacomo (Amatori Ciclisti Triestini) a 2'55"; 9) Franco Chiandussi (G. S. Parmeggiani) s.t.; 10) Giacomo Becciu (G. S. Borgo Cenisia Torino) s.t.

G. B.

SUCCESSO DEI TRIESTINI

Caluzzi centra 49 piattelli su 50

Il triestino Giuseppe Caluzzi ha vinto il terzo incontro internazionale di tiro al piattello fra le rappresentative della Carinzia, della Slovenia e di Trieste. Il nazionale ha voluto dedicare questa vittoria a tutti gli atleti azzurri che sabato e ieri hanno partecipato a Trieste al raduno nazionale.

La vittoria di Caluzzi è meritatissima avendo il forte tiratore centrato 49 dei 50 piattelli a disposizione (il secondo ne ha colpiti 47) in condizioni climatiche non proprio favorevoli a causa del forte vento e del sole contrario nella mattinata. Gli austriaci hanno ottenuto un secondo posto con Wanogo. I tiratori della Carinzia e quelli della Slovenia si sono dimostrati molto preparati anche se non hanno gradito la fossa universale, essendo loro abituati a quella olimpica.

Nella classifica a squadre altro successo triestino; infatti la Società Triestina di tiro a volo, organizzatrice della manifestazione, ha colto il successo con Caluzzi, Udovici, Bulgarelli e Muschiatti. Al secondo posto si è piazzata la compagine austriaca che aveva in formazione Wanogo, Loscher, Strauss, Michelitck. Nella gara femminile si è imposta la Ziani di Cormons.

Classifica: 1) Caluzzi (TS) 49-50; 2) Wanogo (A) 47-50; 3) Coletti (TV) 46-50; 4) Strauss (A) 46-50; 5) Detrick (A) 46-50; 6) Scordino (TS) 46-50; 7) Caselgrandi (TV) 46-50; 8) Dalcin (TV) 45-50; 9) Jezbogdan (Y) 45-50; 10) Bulgarelli; 11) Tarabocchia; 12) Avanzo; 13) Pellegrini; 14) Somma; 15) Coceani.

CORSA PER VETERANI

Arriva solitario Bartoli nel «Premio dell'edilizia»

La competizione ciclistica per veterani «Premio dell'edilizia», organizzata dalla «S. C. Veterani Cottur» di Trieste, disputatasi sul circuito di Fernetti, è stata vinta per distacco dal più rappresentativo dei portacolori della società organizzatrice, Eugenio Bartoli, che è giunto al traguardo precedendo di 44" Antonio Ladovaz e di 4'45" Sossi, Bassanese, Gianolla e Preto. Gli altri concorrenti hanno concluso la loro fatica con distacchi ancor più severi, a dimostrare della difficoltà del percorso (che ancora una volta ha richiamato sulle strade dell'altipiano un numero considerevole di sportivi), e soprattutto dall'alto spirito combattivo profuso dai migliori.

La «Cottur» ha svolto un gioco di squadra magistrale che ha acconsentito a Bartoli, a 4 km. dalla conclusione, di produrre lo sforzo decisivo dopo essere stato a lungo in fuga insieme all'irriducibile e generoso Ladovaz. I due rappresentanti della Coppi-Hausbrandt, Mauri e Guidotti, nulla hanno potuto contro la giornata particolarmente felice degli avversari e sono stati costretti al ritiro.

Del consistente gruppo dei veneti i migliori sono apparsi i vicentini Bassanese e Preto, giunti al traguardo col gruppetto battuto da Sossi.

L. G.

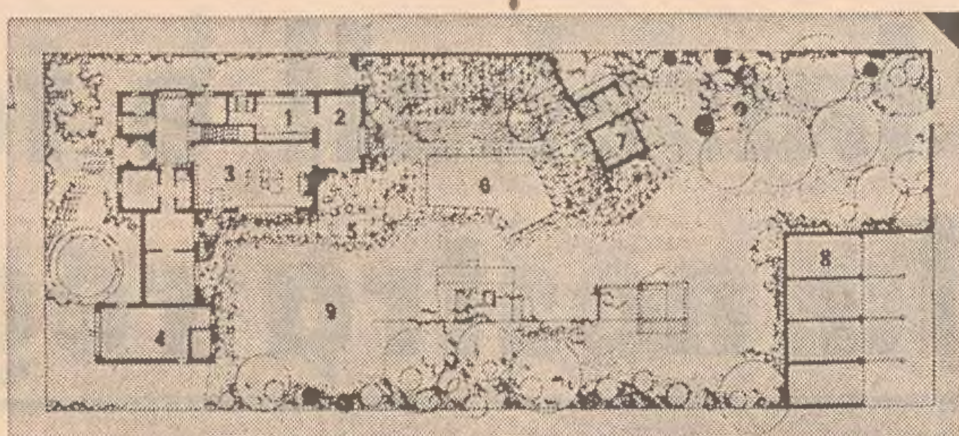
Ordine d'arrivo: 1) Eugenio Bartoli (S. C. Veterani Cottur) che compie il percorso di km. 65 in ore 1 e 49' alla media di km. 36,974; 2) Antonio Ladovaz (Veterani Cottur) a 44"; 3) Sossi (id.) a 4'45"; 4) Bassanese (FIAM Vicenza) s. t.; 5) Gianolla (Veterani Cottur) s. t.; 6) Preto (FIAM Vicenza) s. t.; 7) Steffinlongo (Veterani Cottur) a 6'23"; 8) Visintin (id.) a 7'36"; 9) Pizzengo (id.) a 7'38"; 10) Melchior (Interbartolo Gorizia) a 12'36"; 11) Forcillo (Veterani Cottur) a 13'30"; 12) Di Majo (id.) a 13'40"; 13) Furlani (id.) a 13'42"; 14) Bianchi (id.) a 15'8"; 15) Bembo (id.) a 15'30"; 16) Velisoek (id.) a 16'18".

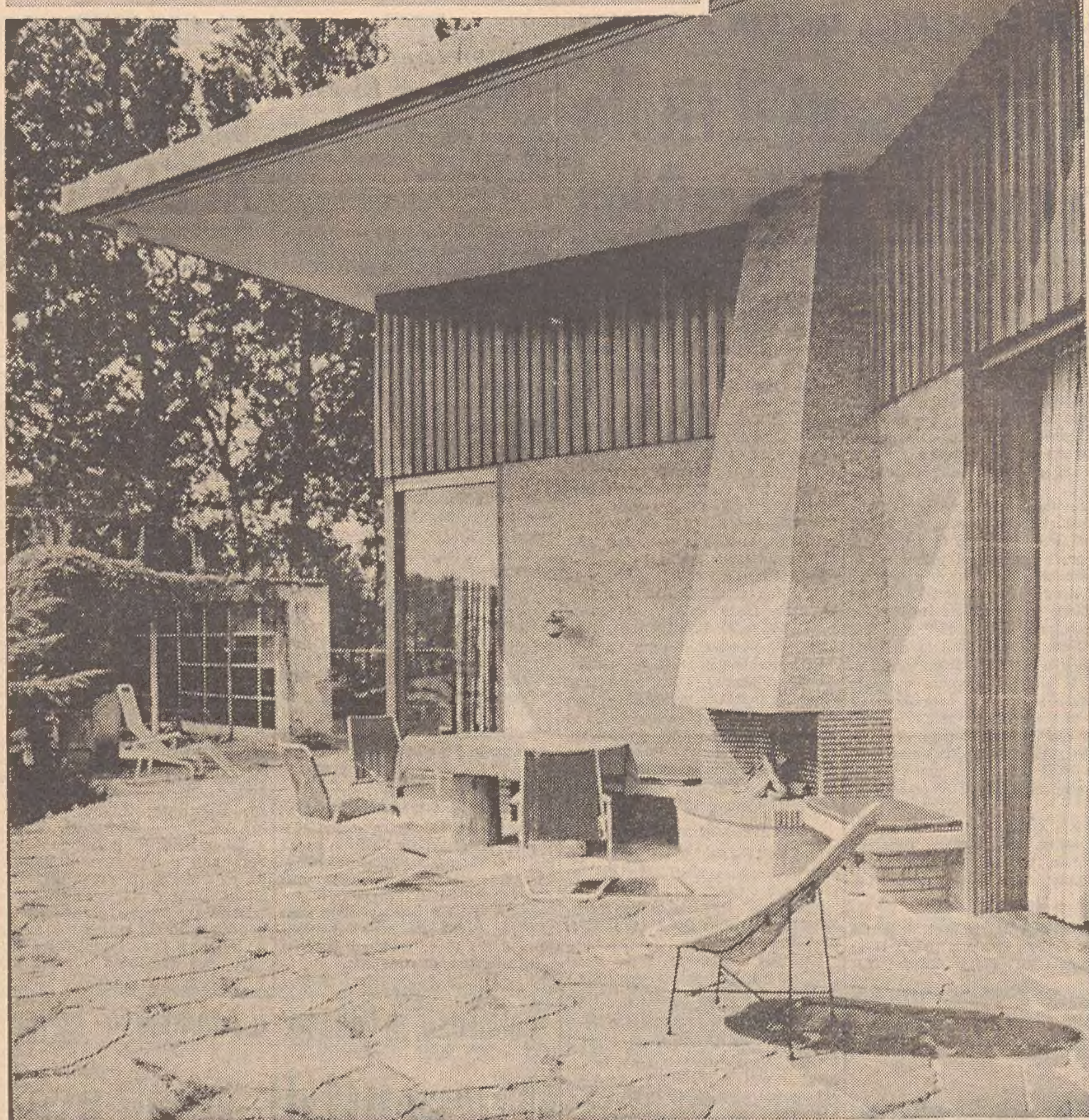
GIRO DI CATALOGNA

■ Il belga Guido Reybrock ha vinto in volata la prima tappa del Giro di Catalogna, la Tona - Villafortuny di km. 187.

L'omaggio degli atleti azzurri convenuti a Trieste per il raduno nazionale alla memoria dell'olimpionico cap. Silvano Abba. Sul cippo che a San Giusto, nel Parco della Rimembranza, ricorda il Caduto, gli azzurri hanno deposto una corona d'alloro e sostato in raccoglimento (Giornalfoto)

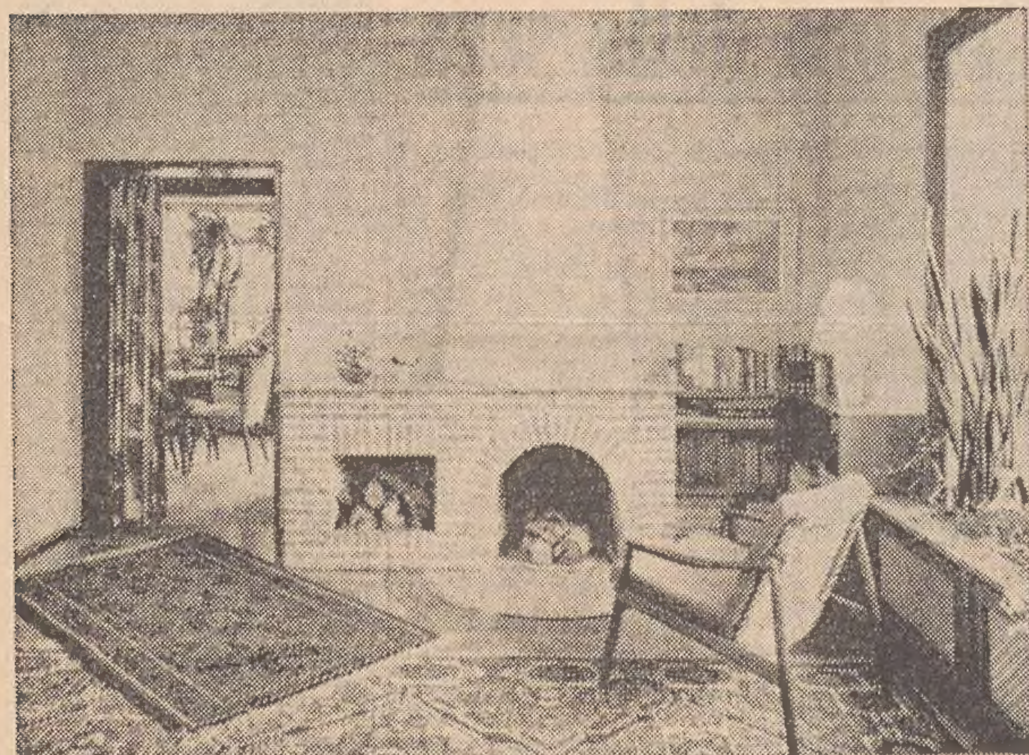
Settembre nella casa di campagna

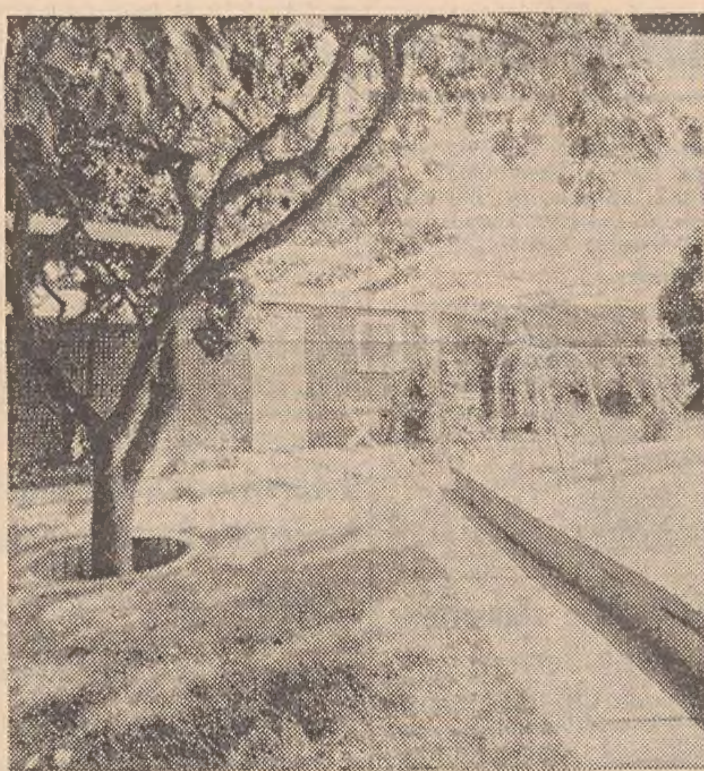




Oggi le costruzioni nuove tendono a dare una grande importanza al dettaglio, alla zona originale. Nello esempio che riproduciamo, ecco un'elegante villa che ha fatto di un piccolo particolare — il caminetto all'aperto — un vero e proprio «centro d'interesse», raggruppandovi attorno poltrone in vimini, dondoli di plastica, divani, e un tavolo rustico formato da due grossi tronchi e dal ripiano.

- All'interno, la pianta si suddivide in questi punti: 1) cucina; 2) soggiorno; 3) stanza da pranzo. All'esterno: 4) garage; 5) zona-pranzo all'aperto; 6) piscina; 7) sauna; 8) garage; 9) prati.
- Il soggiorno è ricoperto interamente di tappeti orientali; mentre i mobili sono semplicissimi.
- Non visibile nelle foto, la stanza da pranzo ha un tavolo rotondo e sedie pesanti rustiche con il sedile in paglia.
- Un'intera parete è completamente riservata alla biblioteca.





LA POSTA DELL'ARREDATORE



Un arredamento in stile, per una casa moderna: il tema è oggi di grande attualità. Il lettore SANDRO G. *desidera alcuni consigli su come ambientare il suo soggiorno, appunto, in uno stile del passato.*

***Vorremmo consigliarla di accentrare la sua attenzione su un'epoca molto ricercata in questo periodo: l'800, nel mobile inglese in mogano. Ci sono bellissimi tavoli e cassettoni di tipo navale; non meno attraente il clima caldo e confortevole, da «club», creato dallo stile «Regency», capace come pochi di ricostruire il senso accogliente di «home».

Nella illustrazione noterà, il piacevole effetto che si crea usando per i vari «angoli» del soggiorno, una serie di questi mobili inglesi. Le diamo qualche nome: «Wellington chest» (mobile a cassetti foderati in cuoio); «Step commod» (sgabello che serve anche da scaletta per accedere agli scaffali della biblioteca, serviva in passato per accedere ai letti molto alti); «Daven port» (scrittoio a segreti); e «Scribent» (tipico mobile inglese secrétaire a due corpi: biblioteca con cassetti o mobile per argenteria a due porte).

■

Molti lettori chiedono delucidazioni su materiali nuovi, che vedono già utilizzati in eleganti arredamenti, riprodotti su riviste specializzate. Molto interesse c'è soprattutto per gli effetti di «trasparenza» e di «rifrazione», che vengono ottenuti grazie all'impiego negli interni del «perspex».

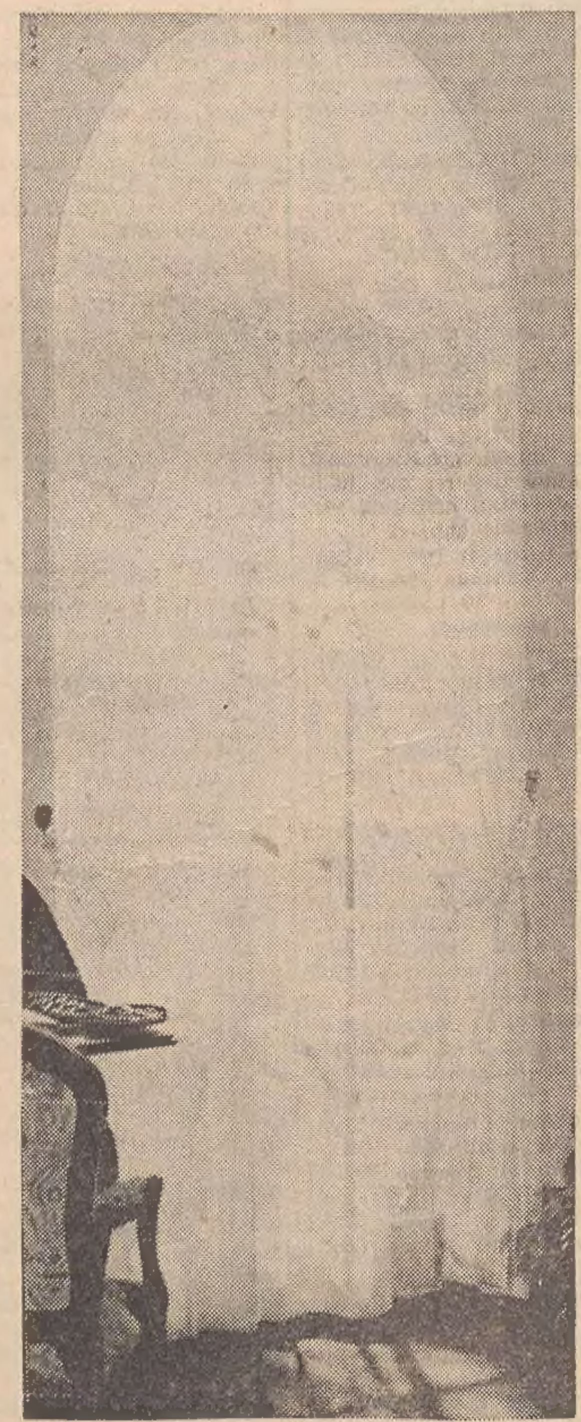
*** Di recente a Roma è stato inaugurato lo studio «G S», che progetta mobili e soprammobili in «perspex», un materiale nuovo, che viene avvicinato ora all'acciaio ora al cristallo nella realizzazione di oggetti piacevoli e molto spesso strabilianti. Animatori di questa iniziativa sono stati gli architetti Fasella, Sensi, Della Penna, Accolti Gil, Mantovani, i quali intendono lanciare anche in Italia una nuova architettura degli interni. Il «perspex» è un materiale che sembra cristallo per la sua solidità e per l'assoluta trasparenza, inoltre, al contrario del cristallo, è infrangibile; è un prodotto sintetico, anti isolante che può essere piegato e modellato — sempre a caldo — secondo una qualsiasi forma. Lo si può ottenere in una vastissima gamma di colori, è meno costoso del cristallo e più leggero di questi, può essere utilizzato per ripiani di tavoli, per soprammobili di aspetto rustico, sotto forma di dadi, cubi, losanghe o gigantesche schegge.

■

LUISA F. *deve sistemare delle tende nel soggiorno. Per evitare errori di ambientazione, vorrebbe delle indicazioni in proposito. Ci allega la piantina del soggiorno.*

*** Le sconsigliamo senz'altro: tende a fiori o con galloni troppo ricchi. Le tende in tinta unita, troppo piccole e non sufficientemente rifinite. L'utilizzazione di tende che si siano troppo accorciate: tanto vale fare delle tende veramente corte o allungarle in cima, sotto una fascia, o anche giocare sulla lunghezza con gale di passamaneria.

Tenga presente invece il bellissimo effetto che si determina con un triplice gioco di soprattende in un salotto-sala da pranzo come il suo, diviso da una parete aperta perpendicolare alla finestra. Due soprattende, rifinite con un ampio gallone (o striscia) stampata, bracciali e fascia della stessa passamaneria addobbano la finestra. Le stesse rifiniture contornano l'apertura della parete; su questa verrà a trovarsi, perpendicolarmente alla finestra e fermata solo da un lato, la terza soprattenda. L'effetto di unità può essere accentuato da un grande velo unico che copre la vetrata. Più semplice, ma anche di effetto, il tendaggio della foto qui sotto.



Guidarredamento

Ecco la stagione più adatta per pensare a rinnovare, almeno in certi particolari, la casa. Suggeriamo oggi una serie di interessanti novità nel campo, sempre tanto importante, del «soggiorno», e precisamente i modelli di salotti disegnati da alcune tra le più prestigiose firme italiane ed internazionali, ora reperibili anche a Trieste. Una casa moderna, però, deve utilizzare gli ultimi ritrovati tecnici per pavimenti — moquette, vinil-quarzite, mattonelle, ecc — e per pareti e divisori in genere. Prima di chiudere l'argomento, desideriamo richiamare ancora la vostra attenzione sulle preziose soluzioni che vi può offrire una «porta scorrevole».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CREMLINO DINANZI AL PERICOLO DI UNA LENTA EROSIONE DEL SISTEMA

CONTAGIANO ANCHE I RUSSI LE IDEE LIBERALI DI TIPO CÉCO

Massiccia campagna propagandistica per eliminare i fermenti di democratizzazione diffusi soprattutto fra i giovani - Breznev: nessuna indulgenza per l'antisocialismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 8

Una grande campagna propagandistica è in corso nell'Unione Sovietica, e appare chiaramente destinata a rafforzare il controllo del partito sulla vita del Paese e a eliminare «pericolose» tendenze liberali. In sostanza, a quanto fanno notare osservatori politici occidentali, si sta accentuando il nervosismo del Cremlino di fronte alla circolazione fra i propri concittadini di quelle stesse idee liberali che i dirigenti sovietici hanno appena tentato di schiacciare con i carri armati in Cecoslovacchia, e tutto questo all'inizio dei preparativi per il centesimo anniversario della nascita di Lenin, che ricorrerà nell'aprile del 1970.

I giovani sono il primo obiettivo di questa campagna, che è strettamente legata ai festeggiamenti per il primo centenario della nascita del padre del bolscevismo. La preoccupazione dei leaders sovietici non è connessa alla possibilità di un movimento verso la democratizzazione a carattere «convulsivo», com'è stato quello della Cecoslovacchia, quanto piuttosto alla possibilità di una lenta, ma metodica erosione, che rischia di attaccare alle basi il sistema socialista.

L'immensa macchina propagandistica per i festeggiamenti del centenario si è messa in moto già alla fine dell'anno scorso. Il mese scorso, il partito comunista sovietico, in un decreto riferito a tale ricorrenza, ha chiesto una massiccia campagna propagandistico-educativa per rafforzare l'autorità del partito stesso e, ad un tempo, per schiacciare gli elementi «antisocialisti».

Pochi giorni fa, la «Pravda» pubblicava un lungo articolo, in cui si ammonivano i concittadini a guardarsi dalle «forze oscure» alleate con i revisionisti, intente a incrementare la loro guerra ideologica contro le «conquiste del socialismo», nel tentativo di provocare una sovversione dall'interno. Queste forze, affermava la «Pravda», comprendono «reazionari di tutti i tipi, fascisti, socialisti di destra, nazionalisti, sciovinisti e sionisti». Quest'ultimo termine ben si concilia con i recenti, noti attacchi della stampa sovietica agli uomini politici cecoslovacchi di origine ebraica. Le «forze oscure», continua il giornale, cercano di dipingere gli sviluppi nella letteratura, nell'arte e nella riforma economica sovietiche come «divergenze, proteste e malcontento», nel tentativo di seminare sfiducia nel partito e di minarne la forza interna.

Ma, dietro a questa campagna, vi sono altri fattori di preoccupazione, fanno notare gli osservatori: un continuo incremento della criminalità e della corruzione; gli intellettuali, che sono sempre sul punto di superare il limite dell'ortodossia e vengono richiamati all'ordine; gli studenti, che devono essere seguiti e indirizzati con direttive ideologiche; i movimenti nazionalistici nelle Repubbliche sovietiche, ma non russe (che «non verranno assolutamente tollerati», come ha ammonito più volte la stampa).

L'ultima riunione del Comitato centrale del partito, nonostante le affermazioni ufficiali, fu dedicata quasi completamente a un attento esame dei problemi interni dell'Unione Sovietica e, poco prima della riunione, il Segretario generale Breznev disse ai quadri direttivi dell'organizzazione moscovita del PC che la lotta ideologica si era acutizzata; ma, aggiunse Breznev, «nessuna indifferenza politica, nessuna passività o neutralismo, in relazione alle mire del nemico, verranno tollerate».

«Le ideologie borghesi — affermò Breznev — sperano ancora in qualche modo di influenzare il mondo di particolari gruppi di sovietici e di offuscare la loro coscienza di classe; qualche volta attirano nella rete persone avide di pubblicità personale, coloro che vogliono si parli di loro a voce alta, più alta possibile; ma i rinnegati non possono aspettarsi di farla franca».

La conclusione del discorso di Breznev sembra diretta con molta precisione agli scrittori, che da tempo cercano maggiore libertà di espressione; del resto, tutta la stampa sovietica ammonisce da tempo i lettori a guardarsi dalla «sporca ondata di anticomunismo» diffusa nel Paese. Tutti questi moniti parlano chiaramente del nervosismo del Cremlino, e la minaccia è altrettanto chiara: laddove sarà necessario, i leaders sovietici non esiteranno a far uso nuovamente dei metodi stalinisti.

A. P.

Nessuna novità da Pyongyang

DELUDENTE ATTESA per gli 82 della «Pueblo»

Seul, 8

Nessuna novità per gli 82 uomini d'equipaggio della «Pueblo», la «nave-spia» statunitense catturata mesi fa da unità della Marina della Corea settentrionale. L'agenzia di notizie nordcoreana aveva preannunciato ieri «importanti notizie» che sarebbero state trasmesse da Pyongyang in giornata: da qualche parte era stata subito avanzata l'ipotesi che le «importanti novità» riguardassero l'equipaggio della «Pueblo» ed, eventualmente, la sua liberazione. Viceversa, la trasmissione dell'agenzia durata oltre due ore e terminata stamane, non ha fatto menzione alcuna della vicenda della nave e del suo equipaggio.

Le voci relative alla possibile liberazione degli 82 uomini poggiavano su due considerazioni: da un lato si pensava che la Corea Settentrionale potesse compiere il gesto di clemenza in occasione della celebrazione del proprio ventennale di fondazione; dall'altro, si teneva presente che era stato fissato un incontro segreto fra delegazioni degli Stati Uniti e della Corea del Nord nel villaggio di Panmunjom, e si pensava che argomento del colloquio potesse essere la sorte degli 82 uomini.

Nel giro di 36 ore

UNA DECINA DI MORTI per attentati a Saigon

Saigon, 8

Nella capitale del Vietnam del Sud sono continuate, nelle ultime ore, le azioni terroristiche dei vietcong: stamane, una persona è stata uccisa e tre ferite da un terrorista che ha sparato raffiche di mitra nel quartiere di Cholon; l'uomo è riuscito a fuggire. Le vittime si trovavano in un caffè, in attesa dell'apertura di un seggio dove avevano luogo elezioni parziali a seguito della morte di un deputato.

L'attentato odierno è l'ottavo nelle ultime 36 ore nell'agglomerato Saigon-Cholon: dieci persone sono state uccise e 67 ferite; secondo altre fonti, che citano pure l'esplosione di una bomba avvenuta stamane nei pressi di una scuola, i morti in questi attentati sarebbero undici e i feriti 79.

Frattanto sono continuati, a 25 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, i combattimenti accesi si ieri fra una formazione mista vietcong-nordvietnamita e fanti americani appoggiati da elicotteri: gli americani, che affermano di aver ucciso 37 uomini, cercano di circondare i superstiti dell'unità.

Oggi conferenza stampa

DE GAULLE PARLA sulla Cecoslovacchia

Parigi, 8

Domani, il generale De Gaulle terrà probabilmente la più lunga delle sue conferenze stampa: secondo alcune indiscrezioni, essa dovrebbe infatti durare circa due ore. Le diciassette conferenze stampa tenute fino a oggi dal Generale erano state di una lunghezza compresa tra un'ora un quarto e un'ora e mezzo.

De Gaulle tratterà due argomenti: la situazione internazionale dopo l'invasione della Cecoslovacchia e la riforma delle istituzioni. Secondo fonti attendibili, il Presidente francese potrebbe parlare anche del problema dell'ingresso nel Mercato comune della Granbretagna e dei tre Paesi scandinavi (Svezia, Norvegia, Danimarca).

MENTRE SI COMMEMORAVANO LE VITTIME DEL LAGER

Indegna gazzarra nel campo di Dachau

E' stata inscenata da gruppi giovanili di sinistra Scomparsi negli scontri bandiere rosse e cartelli

Dachau, 8

Tumulti e scontri hanno turbato la cerimonia inaugurale del «monumento internazionale» in memoria delle vittime del campo di concentramento di Dachau, opera dello scultore jugoslavo Glid Nandor, finanziato con i contributi di oltre venti Paesi.

I disordini sono stati inscenati nel cortile degli appelli. Proprio mentre alla presenza di autorità tedesche, rappresentanti dei Governi alleati, del Principe Bernardo d'Olanda e di numerosi superstiti del campo, si stava scoprendo il monumento a ricordo delle migliaia di vittime della ferocia nazista, un gruppo di giovani dimostranti di sinistra ha provocato una grande confusione, lanciando grida ostili alle autorità tedesche. Molti dimostranti, fra cui anche ex internati del campo, sono venuti alle mani con i presenti davanti al monumento.

Gli scalmanati si sono riversati al centro del grande spiazzo dove erano raccolte le autorità, agitando bandiere rosse, striscioni e cartelli con varie scritte di protesta, tra le quali non mancavano quelle contro la NATO. A questo punto varie persone si sono fatte avanti per sbarrare il passo ai dimostranti: ne sono nati tafferugli, al termine dei quali sono scomparsi cartelli e bandiere rosse. Poco dopo, mentre si osservava un minuto di raccoglimento in ricordo delle vittime, i dimostranti si sono fatti nuovamente virulenti con grida e slogans di vario genere, sui quali si udiva soprattutto «fuori la NATO».

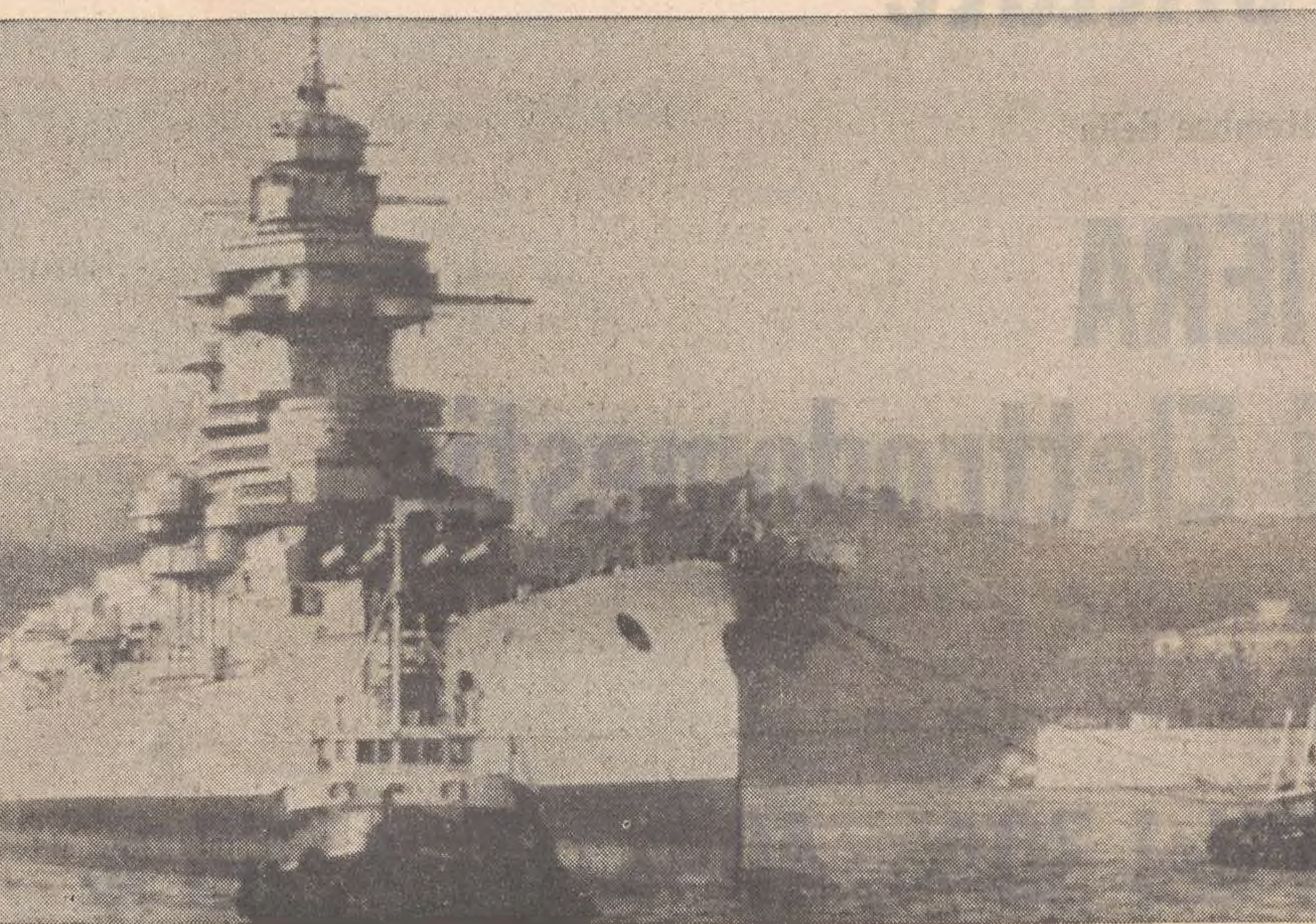
Solo una ventina di minuti dopo giungevano sul posto decine di agenti di polizia per riportare l'ordine. Evidentemente, le autorità non si attendevano manifestazioni o disordini.

Sedato in qualche modo il tumulto, la cerimonia si è conclusa con un discorso di circostanza del Borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, il quale ha affermato che il monumento alla memoria delle vittime del nazismo dovrebbe costituire esortazione per tutti a bandire la violenza come mezzo d'azione politica. Successivamente, il vicecapo del Governo regionale bavarese, Alois Hundhammer, che fu egli stesso prigioniero del campo di Dachau, ha sottolineato il significato del monumento inaugurato oggi.

FESTIVAL INTERNAZIONALE di cineamatori a Salerno

Salerno, 8

E' in corso a Salerno il «Festival internazionale dei cineamatori», giunto alla ventiduesima edizione. Nella mattina la giuria ha esaminato 27 cortometraggi; domani sarà scelto il film vincitore,al quale saranno assegnati i premi «Presidente della Repubblica» e «Gran trofeo golfo di Salerno». La cerimonia della premiazione si svolgerà nel salone dei marmi del Palazzo comunale. Stasera si è svolta la serata di gala.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — La corazzata «Richelieu», già vanto della Marina francese, si avvia alla demolizione. E' stata pagata 1250 milioni

FINIRA' MALINCONICAMENTE NEGLI ALTIFORNI UNA SUPERBA FORTEZZA D'ACCIAIO

È giunta a morire alla Spezia la corazzata francese «Richelieu»

Radiata sette giorni fa dai ruoli, ha compiuto l'ultimo viaggio dal porto di Brest al traino di un rimorchiatore - Il formidabile armamento e lo stato di servizio

La Spezia, 8

Dopo novantamila miglia di navigazione in tempo di guerra, la corazzata «Richelieu», di 34.600 tonnellate, sta per essere trasformata in altrettanto acciaio per gli altiforni. L'ex colosso della Marina militare francese è giunto oggi alla Spezia, dove nei prossimi giorni avrà inizio, nel cantiere «Santa Maria», la demolizione: se ne ricaveranno acciaio e ferro per l'industria siderurgica.

L'ultima tappa dell'esistenza della «Richelieu» è stata quanto mai malinconica: alla Spezia non l'hanno nemmeno lasciata arrivare con i suoi mezzi; vi è giunta al traino del potente rimorchiatore olandese «Rode Zee». La vita «ufficiale» della corazzata, infatti, è finita da otto giorni, da quando ha concluso, il 31 agosto, nel porto di Brest, l'ultima crociera, con i cadetti dell'Accademia francese. Poi, «radiata» — come si dice in gergo tecnico — dai ruoli della Marina da guerra, la «Richelieu», dopo ventotto anni di servizio, è stata condannata a morire.

La «Richelieu» fu varata nel giugno del 1940: fin dall'inizio la sua fu una esistenza difficile. Non avevano ancora finito di armarla, nel porto di Brest, quando arrivarono i tedeschi. L'equipaggio fece appena in tempo a fuggire; passò qualche mese a Dakar, nel Senegal, ebbe il battesimo del fuoco da parte di aerei inglesi, che attaccavano la colonia francese fedele al Governo di Vichy.

Schieratosi con il generale De Gaulle, l'equipaggio della «Richelieu» combattè, dal 43' alla fine della guerra, accanto alla Marina americana: la corazzata partecipò a numerose battaglie nel Pacifico contro i giapponesi. Nel '45, finita la guerra, ancora una missione, questa in Indocina (l'attuale Vietnam, allora colonia francese). La «Richelieu» potè tornare nelle acque metropolitane soltanto un anno dopo, rimanendo di base a Tolone.

Nel '56 cominciò il declino di questa fortezza navigante, dotata di duecento pezzi di vario calibro, comprese due «torrette» armate ciascuna di quattro cannoni da 380. La «Richelieu» fu trasferita a Brest e trasformata in nave scuola per gli allievi ufficiali dell'Accademia. Quest'anno è avvenuto l'ultimo atto: acquistata per un miliardo e 250 milioni di lire, la «Richelieu», dopo 14 giorni di viaggio da Brest alla Spezia, è stata ormeggiata, verso le 11, alla banchina del cantiere «Santa Maria». Nella seconda decade del mese, gli operai cominceranno a smantellarla.

IL PRESIDENTE SOMALO ospite di Roma

Roma, 8

Il Presidente della Repubblica somala Abdirashid Ali Shermarke è giunto questa sera all'aeroporto «Leonardo da Vinci», proveniente da Mogadiscio. Il Presidente somalo, che si tratterà nella capitale italiana in forma strettamente privata fino al 12 settembre, proseguirà poi il suo viaggio per Algeri, dove si reca per partecipare alla conferenza dei Presidenti dei Paesi facenti parte dell'Organizzazione dell'unità africana. Insieme con il Presidente Shermarke parteciperanno ai lavori del vertice africano, che comincia il 14 settembre, anche il Primo Ministro somalo Ibrahim Mohamed Egal e il Ministro della pubblica istruzione, Aden Issak, che ha già raggiunto Algeri.

All'arrivo a Fiumicino, il Presidente somalo, che non ha fatto dichiarazioni, è stato ricevuto dall'Incaricato d'affari di Somalia a Roma, Mohamed Sahid Samantar, dal consigliere Andrea Orsini Baroni del cerimoniale del Ministero degli esteri italiano e da numerosi funzionari dell'Ambasciata.

L'AGGRESSIONE ALLA CECOSLOVACCHIA HA RICONCILIATO TITO E IL CELEBRE SCRITTORE JUGOSLAVO?

Gjlas: per la prima volta in 15 anni mi trovo d'accordo con il Maresciallo

Ora l'ex collaboratore del Presidente, dopo aver scontato tanti anni di carcere a causa del suo «revisionismo» ha ricevuto il passaporto - Andrà anche negli Stati Uniti, dove furono pubblicati i famosi «Incontri con Stalin»

Belgrado, 8

Milovan Gjlas, l'ex collaboratore del Maresciallo Tito, caduto poi in disgrazia per il suo «revisionismo» (egli è infatti considerato il padre spirituale del «revisionismo moderno»), e più volte incarcerato, ha ottenuto il passaporto, ed ora si accinge a compiere un viaggio privato all'estero: dapprima si recherà in Inghilterra, poi negli Stati Uniti, dove si propone di incontrare il suo editore.

Una amnistia concessa dal Capo dello Stato jugoslavo, e di cui Gjlas ha fruito nel dicembre del 1966, lo ha fatto uscire dal penitenziario di Sremska Mitrovica, quasi cinque anni prima di aver finito di scontare l'ultima condanna inflittagli nel 1962 dalla Corte d'Assise di Belgrado. Era una condanna ad otto anni ed otto mesi di carcere duro, per aver egli fatto pubblicare negli Stati Uniti il famoso libro «Incontri con Stalin».

Gjlas è uno dei più discussi ed interessanti personaggi jugoslavi di questo dopoguerra. E' nato il 12 maggio 1921 in un villaggio del Montenegro. Studente universitario, entrò nel partito comunista jugoslavo, allora illegale. La sua attività rivoluzionaria, però, gli costò subito l'arresto e una condanna, scontata nello stesso carcere dal quale uscì un anno e mezzo fa.

Durante la guerra partigiana, egli salì rapidamente la scala gerarchica, fino a divenire uno dei segretari del comitato centrale del partito comunista e responsabile per il settore della propaganda. Dopo la guerra, mantenendo la carica di segretario del comitato centrale, fu nominato ministro e Vicepresidente del Governo federale, e nel 1954 assunse la funzione di Presidente del Parlamento. In quell'anno, però, Gjlas cominciò a pubblicare i suoi primi articoli, che non collimavano con la linea ufficiale del partito e del Governo jugoslavi. Dopo una serie di interviste concesse a giornali americani e Francesi, Gjlas fu espulso dal partito.

Nel 1955, assieme al suo amico Vladimir Dedjer, biografo del Maresciallo Tito, fu condannato a due anni di carcere con la condizionale. Un anno dopo fu di nuovo accusato di «diffamazione» del regime jugoslavo e dei suoi dirigenti, e condannato a due anni di carcere. Mentre stava scontando la pena, riuscì a far pubblicare all'estero il suo primo celebre libro, «La nuova classe».

Le aspre accuse alla classe dirigente jugoslava, contenute nell'opera, gli procurarono, nel 1957, un'altra condanna a sette anni di carcere duro. Amnistiato con decreto di Tito nel gennaio del 1961, dopo aver scontato metà della pena, Gjlas fu nuovamente arrestato nel maggio del 1962 per aver fatto pubblicare all'estero, appunto, il libro «Incontri con Stalin», contenente tra l'altro — secondo l'accusa — «segreti di Stato dei quali Gjlas era venuto a conoscenza nel periodo dal 1944 al 1949, nella sua veste di ministro e di vicepresidente federale». Fu condannato a cinque anni di carcere duro. Questa pena si aggiungeva a quella precedente di quattro anni, che tuttavia non scontò, perchè gli fu concessa la condizionale.

Dopo la scarcerazione, Gjlas si astenne da qualsiasi attività politica e solo raramente si faceva vedere in pubblico. Il suo nome ritornò alla ribalta durante i moti studenteschi della primavera scorsa, perchè si attribuì a suoi seguaci qualche iniziativa presa in contrasto con l'attuale corso politico jugoslavo. Sugli avvenimenti cecoslovacchi egli prese una posizione netta e di condanna degli «aggressori». «Per la prima volta dopo quindici anni — ha dichiarato — mi trovo perfettamente d'accordo con il Maresciallo Tito, per l'atteggiamento che egli ha preso in questa tragica circostanza».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bratislava — Cestmir Cisar, l'ex segretario del Comitato centrale del PC céco, considerato il più innovatore dei «leaders» di Praga, parla alla recente riunione del Consiglio slovacco

PASSATA LA PAURA dei terremoti in Riviera

Savona, 8

Dopo due giorni di allarme, la domenica è trascorsa tranquilla sulla Riviera di Ponente, nella zona fra Savona e Albenga, dove, tra venerdì e ieri sono state avvertite complessivamente quattordici scosse di terremoto. Alcune di maggiore intensità, sono state anche registrate dall'Osservatorio del Seminario di Chiavari (precisamente quella delle 22.30 di venerdì sera, primo grado della scala Mercalli; quella delle 18.40 di ieri, del secondo grado); altre, molto lievi, ma sono state chiaramente registrate dagli strumenti, hanno egualmente contribuito a creare fra la popolazione uno stato d'animo che soltanto una notte tranquilla è riuscita a cancellare.

Oggi su tutta la Liguria c'è il sole e la giornata è decisamente estiva. Ne hanno approfittato i turisti rimasti nonostante il terremoto, per fare il bagno.

MORTO IN INGHILTERRA un noto storiografo

Cambridge, 8

Lo storiografo Crane Brinton, che ha insegnato all'Università di Harvard per quasi mezzo secolo, è morto all'età di 70 anni, al termine di una lunga malattia. Ha scritto 15 opere di storia, tra le quali «Anatomia della rivoluzione».

PREOCCUPAZIONI A LONDRA PER GLI SVILUPPI NELLA COLONIA RIBELLE

LA RODESIA RISCHIA DI CADERE IN UN REGIME DI FERREA «APARTHEID»

Spaccato in due il partito di Ian Smith - Gli elementi più razzisti tentano di forzargli la mano - Votazione contrastata su una riforma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Come la Repubblica sudafricana, anche la Rodesia si sta avviando verso un ferreo regime di «apartheid». Le conseguenze si profilano estremamente gravi in tutta l'Africa e non è escluso che si arrivi a una serie di esplosioni razziali.

Questo è il giudizio che danno sugli ultimi sviluppi nella ex colonia britannica autoproclamatasi indipendente quasi tre anni fa, gli osservatori londinesi, alla luce della votazione avvenuta l'altra sera al Congresso di Salisbury, dove il leader ribelle Ian Smith, al termine di un dibattito sulla riforma costituzionale e sulla proclamazione della Repubblica di Rodesia, è riuscito a far prevalere le sue proposte soltanto di strettissima misura, con un vantaggio di appena undici voti.

Il progetto di Smith contempla in sostanza l'«apartheid» graduale, con un parlamento multi-razziale in funzione per il prossimo quinquennio, al termine del quale verranno istituiti «consigli di provincia» separati, per la minoranza bianca e per la popolazione africana. A questa impostazione, giudicata troppo «liberale», si sono decisamente opposti molti esponenti del partito del fronte rodesiano di Ian Smtih, i quali hanno insistito sulla segregazione razziale senz'altro e subito.

Il compromesso raggiunto all'ultimo minuto, si afferma a Londra, dimostra che il partito di Smith è spaccato praticamente in due e che gli esponenti più reazionari della destra del «Rhodesian Front Party» cercano di forzare la mano al leader ribelle, temendo che egli possa arrivare a qualche forma di compromesso con la Granbretagna sul problema della maggioranza di colore.

Nei circoli politici londinesi, Ian Smith non gode certo fama di «liberale» o di uomo di idee moderate, ma si è sempre ritenuto che egli non sarebbe anche in questo momento del tutto alieno da una qualche forma di accordo con la Granbretagna. Adesso si teme che la sua posizione personale in Rodesia si vada indebolendo e che gli estremisti di destra vadano prendendo piede. In questo caso, la crisi rodesiana potrebbe bruscamente ripercuotersi nell'intero continente africano.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

† Tragico incidente stradale ha rapito al tenero affetto dei suoi cari

Enio Caucci
di anni 26

Angosciati ne danno l'annuncio il papà ARDUINO, la mamma ANTONIA FERNETTI la sorella LUCIA, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno in Trieste martedì 10 settembre alle ore 16 circa nel Cimitero.

Trieste, 8 settembre 1968

La nonna ANTONIA e la zia SILVANA partecipano straziate al lutto della Famiglia Caucci per la morte di

Enio

Trieste, 8 settembre 1968

Lo zio GIOVANNI MORANDI e i cuginetti ELISABETTA e ROBERTO partecipano commossi al lutto della Famiglia Caucci per l'immatura scomparsa di

Enio

Milano, 8 settembre 1968

---

†

Il giorno 8 settembre, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Beltrame

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il cognato, la cognata, i nipoti e i cugini tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Ribolli per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 9 settembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia GIUSEPPE e BRUNA RUNTIC.

---

† Il 7 settembre dopo lunga malattia è spirato serenamente

Gerlando Contino

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA n. BENELLA, i figli ROSARIO, GEMMA, MAURO e CARMELA, le cognate, le nuore, i generi e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associano al lutto il cognato ALESSANDRO BENELLA con la moglie MARIA e i figli GIANFRANCO e COSETTA.

---

†

Improvvisamente con sereno trapasso cristiano è mancata la dottoressa

Franca Soranzo nata Poli

La piangono il marito dott. ADELIO, i figli MARCO e CHIARA, unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 9 settembre alle ore 15 partendo dal Duomo di Monfalcone.

Monfalcone - Riva del Garda
9 settembre 1968

---

† Ieri notte è improvvisamente spirato

Antonio Leghissa
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, la figlia LUCIANA, il genero GIUSEPPE, il caro nipotino CLAUDIO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 17 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Duino ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Duino, 9 settembre 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

---

† Il giorno 8 settembre si è spenta improvvisamente

Elvina (Elvira) Saiz

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, le cognate STEFANIA ed ERNESTA con il marito Grand'Uff. PIERO RAZA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38808)

---

†

Maria Viller v. Ivancich (Milkovic)

si è spenta l'8 settembre lasciando nel dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

E' trascorso un anno dalla tragica sciagura che spense la vita di

Giulio Cesare Mancini

Il suo ricordo resta vivo e incancellabile in quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

In memoria
Trieste, 9 settembre 1968

AVVISI ECONOMICI

C Richieste d'impiego L. 30

DATTILOGRAFA occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 52177 C - SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Telefonare 36340 - 763157. 22334 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA ragazzo 15 anni cercasi alimentari Ippodromo 16, tel. 732369. 31644 D

CERCASI lavandaia per albergo. Indirizzo: 52357 D - SPI.

CERCASI apprendista alimentarista via Tesa 23, tel. 744660, paga settimanale 8500, presentarsi accompagnato dal genitore. 8490 D

LAVAGGIO auto cerca giovani non necessaria esperienza, via Toti 5, ore 17-18. 8487 D

MONFALCONE centro salone cerca bravissima parrucchiera anche in società e apprendista. Telefonare 72190. 301 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A STUDENTESSE affitterei centralissima. Telefonare 33204. 31656 F

G Istruzione L. 60

INTERPRETI inglese, tedesco, francese. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP. XXX Ottobre 6, telefono 35798.

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manipedicure. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3907 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso Besenghi, Severo, Locchi 6 camere; piazza Venezia 4 camere servizi; casetta con giardino inizio Romagna lavori da farsi; zona S. Giovanni locale nuovo adatto calzoleria, acqua luce. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 37 I

A.A. CORSO Italia 21, piano II, 4 grandiose stanze vuote indipendenti affittasi qualsiasi uso, eventualmente comodo cucina, presso signora sola, piccolo affitto. 31568/4 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina bagno paraggi Cologna. Altri 4 camere cucina affittansi. Camera cameretta cucina gabinetto ripostiglio piano IV affittasi. Soffitta camera cucina uso studio affittasi. Magazzini centrali affittansi. Appartamento mobiliato camera soggiorno cucinino bagno ascensore poggioli affitta. Camera mboiliata centrale affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52033 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO primo ingresso 3 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31498/4 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31498 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI: 3 stanze, cucina, bagno, ripostigli, autonafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 31498/5 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, S. Giacomo affittasi 15 mila prelevando mobili nuovi per lire 1.000.000; altro S. Giacomo affittasi camera cucina panoramico 20.000 poche spese. Agenzia GENTILE, Toro 8.

APPARTAMENTO signorile in villa 3 stanze cucina bagno terrazzetta giardino centralnafta grande vista mare affittasi 45 mila, via Pindemonte III piano. Telefonare 27703 inintermediari. 31568/5 I

CAMERA cucina cantina gabinetto indipendente 20.000 affittasi. Vendonsi mobili: A Puzzo, via Udine 28 - V. 0031921 I

LOCALE d'affari nuovo tutti servizi mq. 40 affittasi. Via Papiniano 2 (paraggi Coroneo. Tel. 65528, ore 11-17. 0051899 I

MAGAZZINO casa nuova San Giacomo affittasi 30.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52333 I

SETTEFONTANE. Camera, soggiorno cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi. Tel. dalle 9 alle 11 al 722261. 33445 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI per sposi affittanza 2 camere cucina bagno. Telefonare 50323. 10 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 31584 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri pianino orologi pendolo mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 31554 N

ACQUISTO orologi pendolo mobili usati soprammobili ferri metalli. Telefon. 23076. 52273 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

SALA da pranzo, armadi, guardaroba, cucine, attaccapanni, matrimoniali, occasione. Viale R. Sanzio 20. 52269 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO bene avviato zona Sonnino vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52335 R

ACCORDIAMO prestiti condizioni vantaggiose. Interesse bancario. Telefonare 763157. Battisti 7. 31646 R

ACQUISTO locale posizione adatta per fare bar oppure trattoria, anche in affitto. Telefonare 27703. 31568/1 R

AFFARONE bar alcoolici superalcoolici, avviatissimo unico in città vendesi. Cassetta 31568 R - SPI.

AFFITTASI prontamente ambulatorio medico centralissimo. Telefonare da lunedì 25274.

ALBERGO ristorante, bar, zona Mestre darebbesi gestione famiglia veramente capace. Richieste 400.000 mensili. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52333 R

ALIMENTARI fruttaverdura rivendita pane drogheria vendesi 1.200.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52335 R

BAR periferico con giardino 80 litri vino giornalieri vendesi 5 milioni; altro centralissimo fortissimo lavoro vendesi 12 milioni; buffet zona Cavana vende 5.000.000; bar analcoolico 2 chili caffè giornalieri vendesi lire 3.200.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52333 R

DROGHERIA vastissima licenza bene avviata vendesi. Agenzia GENTILE Toro 8. 52331 R

FRUTTAVERDURA compreso condominio vendesi 3.500.000 zona F. Severo; altro zona Sansovino incasso controllabile, avviatissimo vendesi 2.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52331 R

LATTERIA caffè vendesi. Latteria centrale vendesi. Trattoria vendesi. Spaccio vini vendesi eventualmente cedesi gerenza. Negozi abbigliamento vendonsi. Lavanderia vendesi. Bar vendesi. Alberghi con bar ristorante vendesi. Macelleria bovina centro vendesi eventualmente facilitazione pagamento. Altri negozi centralissimi cedonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52033 R

LICENZA ristorante - superalcoolici, cedesi compreso arredamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52331 R

LICENZA alcoolici superalcoolici, altra solo alcoolici, trasferibili qualsiasi posto, cedo, miti pretese. Scrivere: Cassetta 31568/3 R - SPI.

MACELLERIA bovina, Servola, vendesi vera occasione 1.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52331 R

PIZZERIA centrale fortissimo lavoro vendesi anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52335 R

RISTORANTE bar, Monfalcone, fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52335 R

RIVENDITA pane con annessa latteria zona Università vendesi 2.400.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52333 R

TRATTORIA zona Rozzol darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52331 R

TRATTORIA con giardino in città vendesi causa ritiro 6 milioni; altra altipiano tutte licenze con giardino vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52335 R

VENDESI bar buffet alcoolici super alcoolici. Centralissimo vasta clientela. Telefon. 763157. 31646 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI condominio liberi una due quattro camere cucina bagno vendonsi facilitazioni pagamento. Soffitta centrale vendesi libera 700.000 piano IV. Locali affari centrali vendonsi condominio vera occasione. Altri cedonsi affittanza adatte qualunque attività commerciale. Appartamenti in costruzione vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52033 S

APPARTAMENTI due stanze, soggiorno, cucina, poggioli, servizi, ascensore, centralnafta, parcheggio, costruzione avanzata via Trissino paraggi Ponziana, vende direttamente impresa, mutuo agevolato, telef. 79548, giornalmente visite sul posto. 52221 S

APPARTAMENTO CORONEO: adatto professionista, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31498 S

APPARTAMENTO ROIANO: 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, WC poggiolo, armadio muro, centralnafta, vende 6.700.000. Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712, 31498è2 S

APPARTAMENTO vuoto, 1 stanza, cucina, vendesi forti rateazioni. Visitare Donadoni 32, ore 15-16. 52139 S

CAMERA, cucina, libero lire 1.300.000; altri 2, 3 stanze, liberi, occupati vendonsi. Visitare ore 11.30-13. Belpoggio 15. 52139 S

CENTRALISSIMI, D'Azeglio 2, due, tristanze, liberi vendonsi, forti rateazioni, viistare ore 17-18.30. 52141 S

CENTRALISSIMI, S. Francesco 31, 1, 2 tristanze, vendonsi 800.000 contanti, saldo decennale. Visitare ore 15.30 - 17.30. 52139 S

COLOGNA 66 occasione appartamenti tristanze 90 mq. circa vendonsi. Piccolo acconto e saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 52139 S

LOCALE 70 mq. vendesi forti rateazioni, visite sul posto D'Azeglio 2, ore 17-18.30. 52139 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 10-13; 16-19. 53022 S

VENDONSI: villetta panoramica mare esentasse 3 camere tutti comforts; casette in città 3-6 camere 500 mq. giardino; altri appartamenti affarone città 4-5 camere. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 30 S

VENDONSI casa e campagna. Via Pisò n. 8, Muggia. 52025 S

VILLE nuova costruzione garage giardino zona Carso vendonsi rara occasione, appartamento in villa garage giardino vendesi. Terreni per costruzione ville vendonsi vista panoramica. Altri terreni piccoli grandi lotti vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52033 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti meravigliosi in palazzine signorili a Barcola. Tel. 61116. 3699/1 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.50 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette Zagabria Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca (2) Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Sofia Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato